


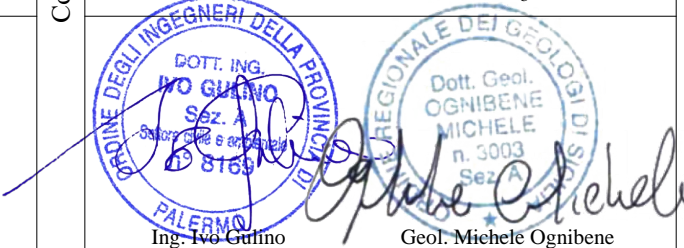


PROGETTO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CON POTENZA NOMINALE DI 94 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI VITTORIA (RG) E NEL COMUNE DI CHIARAMONTE GULFI (RG) DENOMINATO "CHIARAMONTE III"



RCP 00 Relazione di Compatibilità Paesaggistica		Scala varie				
Project Manager	 <p>Soluzioni Tecniche Multidisciplinari</p> <p>Via Giovanni Campolo, 92 90145 - Palermo Tel. 091-6818075 info@stmingegneria.it</p>		<p>Ing. Giuseppe Meli Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo N. 5355</p> <p><u>TEAM di Progettazione:</u> Ing. Davide Baldini Ing. Maurizio Savi Ing. Giovanni Termini Arch. Ilenia Zunino Arch. Filippo Piazza</p>		 <p>TecSolis S.r.l. via Baraggino snc (Ex Cav) 10034 - Chivasso (TO) tel. 011-9173881 Email: info@tecsolis.com P.IVA 09657340015</p> <p>Ing. V. Chiarelli Ing. A. Garramone Ing. Luca Argano</p>	
	Visto Ente			<p>Consulenze Specialistiche</p>  <p>Sicilwind S.r.l. Viale Croce Rossa, 25 90144 - Palermo (PA) tel. 0919763933 Michele Ognibene (Geologo) Rosario Fria (Geologo) Ivo Gulino (Ingegnere) Paolo Castelli (Agronomo) Corrado Castelli (Agronomo-Forestale) Davide e Gabriele Greco (Geologi) Ornella Riccobono (Agronomo)</p>		 <p>Ing. Ivo Gulino Geol. Michele Ognibene</p>
Rev.		Data	Descrizione	Preparato	Controllato	Approvato
0	20/01/2023	Prima emissione	Gulino/Ognibene	Gulino/Ognibene	Ognibene	

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) <i>RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

SOMMARIO

Introduzione.....	3
1. Descrizione generale degli interventi in progetto.....	7
2. Interferenza del progetto con il sistema dei vincoli e di tutela	22
2.1. Pianificazione Comunale	22
2.2. Aree protette e Siti Di Interesse Comunitario.....	25
3. Analisi delle tutele paesaggistiche nell’area di progetto	28
4. Analisi delle interferenze previste per l’intervento progettuale	33
4.1. Aria e Fattori Climatici.....	33
4.2. Acque.....	34
4.3. Suolo e Sottosuolo.....	35
4.4. Natura e Biodiversità	36
4.5. Paesaggio	36
5. Caratteri paesaggistici generali.....	38
5.1. L’ambito di studio	38
5.1.1. Ambito 16 – “Colline di Caltagirone e Vittoria”	38
5.2. Analisi dell’ambito: il paesaggio	39
5.3. Il Sistema Storico Culturale Identitario	45
5.3.1. Siti Archeologici.....	45
5.3.2. Beni Isolati.....	47
6. Impatti Sul Paesaggio.....	51
6.1. Analisi e Valutazione del Potenziale Impatto Diretto	51
6.2. Analisi e Valutazione del Potenziale Impatto Paesaggistico.....	52
6.2.1. Grado di visibilità per effetto delle opere di mitigazione visuale di progetto	54
6.2.2. Impatto sul paesaggio identitario e delle frequentazioni	58
6.2.3. Impatto sul paesaggio identitario e delle frequentazioni	59
6.2.4. Il paesaggio percepito	64
6.3. Analisi delle Visuali	69
6.4. Fotoinserimenti	94
7. Misure di protezione, mitigazione e compensazione.....	105
7.1. Atmosfera.....	105
7.2. Acque.....	105
7.3. Suolo.....	105
7.4. Natura e biodiversità	105
7.5. Paesaggio	106
7.6. Fattori di interferenza.....	106
8. Conclusioni.....	108

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

Introduzione

La presente Relazione di Compatibilità Paesaggistica si riferisce al progetto per la realizzazione di un impianto "Agrovoltaico", del tipo ad inseguimento mono-assiale, denominato "Chiaramonte III", per la produzione di energia con potenza nominale installata di 94 MWp in corrente continua ed una potenza in immissione in rete di 78 MW che la società EDPR SICILIA PV S.r.l. (di seguito "la Società") con sede legale a Milano (MI), Via Lepetit n. 8/10 intende realizzare nel territorio dei Comuni di Vittoria e Chiaramonte Gulfi, entrambi in provincia di Ragusa.

L'impianto FV sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù della STMG proposta dal gestore della rete Terna S.p.A. (codice pratica: 201900308) e relativa ad una potenza complessiva pari a 150 MW. La soluzione di connessione prevede che l'impianto sia collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV della Stazione Elettrica di trasformazione Terna della RTN 380/220/150 kV denominata "Chiaramonte Gulfi" mediante una sottostazione elettrica utente da realizzare in un terreno, adiacente alla predetta stazione elettrica.

Descrizione del progetto

L'intervento rientra fra le attività di promozione della realizzazione di impianti agrivoltaici a "ridotto impatto ambientale" nel rispetto della normativa internazionale e nazionale di settore.

In un quadro globale dove l'esigenza di produrre energia da "fonti pulite" deve assolutamente confrontarsi con la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente nella sua componente "suolo", si avanza la proposta di una virtuosa integrazione fra l'impiego agricolo e l'utilizzo fotovoltaico del suolo. La tecnologia "agrivoltaica" consente, infatti, un'integrazione sinergica fra l'esercizio dell'attività agricola e la generazione elettrica derivante dall'impiego di pannelli fotovoltaici.

L'idea, pertanto, è quella di garantire il rispetto del contesto paesaggistico-ambientale e la possibilità di continuare a svolgere le attività agricole proprie dell'area, con la convinzione che la presenza di un impianto solare su un terreno agricolo non si concretizza necessariamente con la riduzione dell'attività agricola. Si può quindi ritenere di fatto un impianto a doppia produzione: al livello superiore avverrà produzione di energia, al livello inferiore, sul terreno fertile, la produzione di colture avvicendate secondo le logiche di un'agricoltura tradizionale e attenta alla salvaguardia del suolo.

L'impianto "agrovoltaico" immetterà in rete l'energia elettrica prodotta, la cui valorizzazione economica avverrà con i soli compensi derivanti dal processo di vendita; in tal modo la società proponente intende attuare la "grid parity" nel campo "agrovoltaico", grazie all'installazione di impianti di elevata potenza che abbattano i costi fissi e rendono l'energia prodotta una valida alternativa di produzione, energetica "pulita" rispetto alle fonti convenzionali "fossili".

La soluzione di connessione prevede che l'impianto sia collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV della Stazione Elettrica di trasformazione Terna della RTN 380/220/150 kV denominata "Chiaramonte Gulfi" mediante una sottostazione elettrica utente da realizzare in un terreno, adiacente alla predetta stazione elettrica. Il terreno per la realizzazione della sottostazione elettrica è sito nel comune di Chiaramonte Gulfi (RG) ed è identificato catastalmente al Foglio n. 10 particelle n. 307, 309, 310.

Gli impianti fotovoltaici sono principalmente suddivisi in 2 categorie:

- impianti "ad isola" (detti anche "stand-alone"): impianti non sono connessi alla rete di distribuzione, per cui sfruttano direttamente sul posto l'energia elettrica prodotta ed accumulata in sistema di Storage di energia (batteria);
- impianti "connessi alla rete" (detti anche "grid-connected"): sono impianti connessi alla rete elettrica di distribuzione esistente;

L'impianto in oggetto appartiene alla categoria impianti "Connessi alla Rete", cioè che immettono in rete tutta o parte della produzione elettrica risultante dalla produzione dell'impianto fotovoltaico, opportunamente convertita in corrente alternata e sincronizzata a quella della rete, contribuendo alla cosiddetta generazione distribuita.

Le opere in progetto si possono sinteticamente descrivere come segue:

- impianto solare agro-fotovoltaico ad inseguimento monoassiale con potenza nominale complessiva di 94 MWp circa, sito nei Comuni di Vittoria (RG) e Chiaramonte Gulfi (RG);
- collegamento mediante n. 3 dorsali in cavo interrato MT a 30 kV per il vettoriamento dell'energia prodotta dall'impianto alla realizzanda sottostazione elettrica utente (di trasformazione 30 kV/150 kV); il percorso dei cavidotti di connessione interrati seguirà la viabilità esistente come evidenziato negli elaborati di progetto e come di seguito meglio precisato;
- sottostazione elettrica utente di trasformazione 30 kV/150 kV, da realizzarsi in un terreno nel comune di Chiaramonte Gulfi (RG) e collegamento alla stazione elettrica di Terna denominata "CHIARAMONTE GULFI" mediante un elettrodotto AT in cavo interrato a 150 kV (Opere di Utente);
- stallo AT presso la Stazione elettrica "CHIARAMONTE GULFI" (Opere di Rete).

La potenza in immissione in corrente alternata, pari a 78 MW, risulta inferiore rispetto alla potenza nominale

installata in corrente continua, pari a 94 MWp, per effetto delle varie perdite legate all'esposizione dei moduli fotovoltaici (fenomeni di riflessione) e a quelle dipendenti dalla temperatura, nonché, alle perdite di sistema nei gruppi di conversione, nella trasformazione e nei cavi.

L'impianto "agrovoltaico", in relazione ai terreni nella disponibilità della società, si svilupperà su una superficie complessiva di circa 191 Ha.

Le installazioni e le componenti del progetto interesseranno invece una porzione pari a circa 43 Ha. Per un più agevole inquadramento, data l'estensione dei terreni contrattualizzati dalla Società proponente per la realizzazione dell'impianto, lo stesso viene suddiviso in 5 macroaree (**EPD.ITO EDPCH3_Inquadramento Territoriale su Ortofoto**).

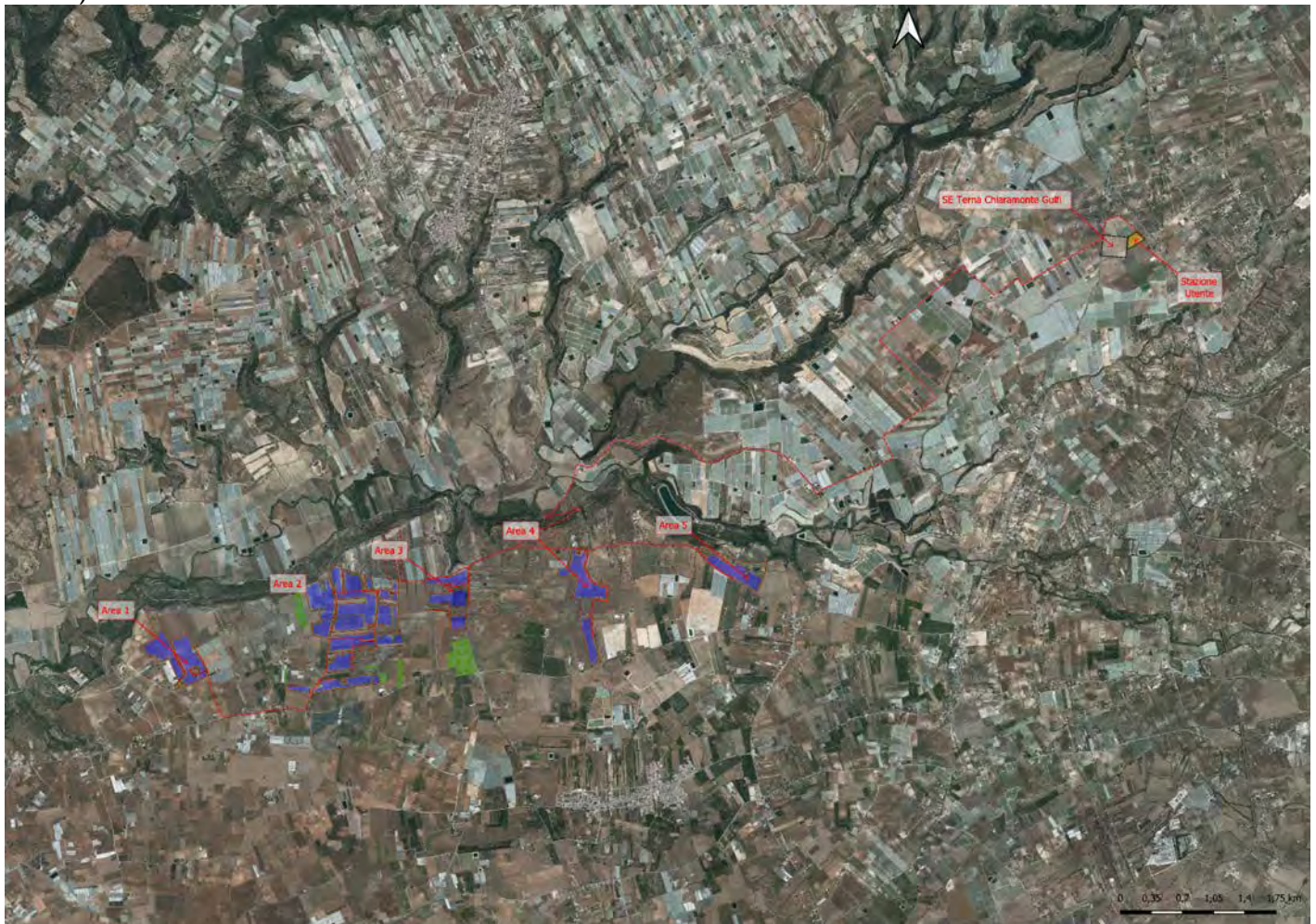


Figura 1 - Inquadramento generale da ortofoto dell'impianto agrivoltaico comprensivo di cavidotto e Stazione RTN

Per quanto riguarda la viabilità esterna, l'area su cui insiste l'impianto si trova tutta a NORD della SP3; invece la SP4 attraversa da SUD a NORD l'area in corrispondenza dell'Area 3.

L'accessibilità alle varie aree di impianto sarà assicurata tramite diverse strade comunali e strade vicinali. Si riporta a seguire lo stralcio dell'elaborato EPD.VCTR EDPCH3_Viabilità esistente su CTR (1:10.000) a cui si rimanda per un maggiore dettaglio.

L'area nella quale è prevista la realizzazione della SSE utente ricade nel Comune di Chiaramonte Gulfi (RG) ed occuperà una superficie di circa 2 Ha.

L'inquadramento cartografico di riferimento comprende la tavoletta "273" (QUADRANTE III - SEZIONE SO e SE) della Carta d'Italia (scala 1:25.000) dell'Istituto Geografico Militare e le tavole n. 644150 e n. 644160 della Carta Tecnica Regionale in scala 1: 10.000.

Come punti di riferimento per le coordinate geografiche si è scelto un punto baricentrico di ogni area, pertanto si hanno i seguenti riferimenti:

- Area 1: 37°02'15.01"N; 14°31'30.95"E

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

- Area 2: 37°02'21.55"N; 14°32'47.70"E
- Area 3: 37° 02'24.93"N; 14°33'34.59"E
- Area 4: 37°02'33.11"N; 14°34'33.34"E
- Area 5: 37°02'45.44"E; 14°35'44.11"E

Tutta l'area interessata ha andamento pressoché pianeggiante, l'altitudine media per ogni singola area è la seguente:

- Area 1: 207 m s.l.m.
- Area 2: 209 m s.l.m.
- Area 3: 214 m s.l.m.
- Area 4: 230 m s.l.m.
- Area 5: 245 m s.l.m.

Per maggiori informazioni si rimanda alla tavola "EPD.IT - Inquadramento Territoriale (IGM, CTR, Ortofoto, Stralcio da mappa catastale)".

Dati del soggetto proponente

Il soggetto proponente dell'iniziativa è la società **EDPR SICILIA PV S.r.l.** con sede legale in Via Roberto Lepetit, 8/10 - 20124 Milano (ITA). Nella tabella che segue si riassumono le informazioni principali relative alla società proponente e al progettista incaricato per la redazione del progetto in esame.

SOCIETÀ PROPONENTE	
Denominazione	EDPR SICILIA PV S.r.l.
Indirizzo sede legale ed operativa	Milano (MI), Via Lepetit 8/10
Codice Fiscale/Partita IVA	11064600965
R.E.A.	MI-2576715
Socio Unico	EDP Renewables Italia Holding S.r.l.
Telefono	02 669 69 66
PEC	edprsicilia.1@legalmail.it
Amministratori delegati del soggetto proponente	Sig.ri Giuseppe Roberto Pasqua e Melo De Castro Belo Duarte.
Professionista incaricato per la redazione del progetto	Ing. Giuseppe Meli iscritto al n. 5355 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo.

Tabella 1 - Informazioni principali della Società Proponente

Dati Generali

Località di realizzazione dell'intervento

L'impianto agrovoltaico verrà realizzato su diversi lotti di terreno, siti nel territorio dei comuni di Vittoria e Chiaramonte Gulfi (RG) su una superficie complessiva di circa 191 Ha. Le installazioni e le componenti del progetto interesseranno invece una porzione pari a circa 43 Ha. Per un più agevole inquadramento, data l'estensione dei terreni contrattualizzati dalla Società proponente per la realizzazione dell'impianto, lo stesso viene suddiviso in 5 aree.

L'area della SSE di connessione alla Rete Elettrica Nazionale si trova nel territorio di Chiaramonte Gulfi (RG).

Destinazione d'uso

L'area in cui saranno installati i moduli fotovoltaici afferenti alle 5 aree, secondo quanto riportato nell'ambito della zonizzazione del P.R.G. vigente del comune di Vittoria, e del Comune di Chiaramonte Gulfi; in particolare, ricadono nel comune di Vittoria tutti i campi fotovoltaici riconducibili Area 1 d'impianto, nonché i campi FV2h, FV2g, FV2e, FV2f, FV2d, FV2a, relativi all'Area 2 ed alcune porzioni dei campi FV3b e FV3c dell'Area 3; il resto della superficie occupata dall'Area 3 e tutta la superficie dell'Area 4 e dell'Area 5 ricadono nel territorio del comune di Chiaramonte Gulfi.

Secondo quanto riportato nell'ambito della zonizzazione del P.R.G. vigente del comune di Vittoria, le suddette aree ricadono in Zona agricola E - comprendente le parti del territorio prevalentemente destinate agli usi agricoli.

Le porzioni di impianto che ricadono nel territorio del Comune di Chiaramonte Gulfi, sono ricomprese in Zona agricola E2 - zona destinata in prevalenza a colture specializzate e/o intensive.

Il cavidotto, oltre che il comune di Vittoria, attraversa anche il comune di Chiaramonte Gulfi sino ad arrivare alla SSE che ricade nel territorio dello stesso comune in Zona agricola E2.

Dati catastali

Da un punto di vista catastale, le particelle interessate dall'impianto risultano censite presso l'agenzia del territorio della provincia di Ragusa al catasto terreni dei Comuni di Vittoria e di Chiaramonte Gulfi, così come indicato nel piano particellare (**REL.PP EDPCH3_Piano particellare**) allegato al progetto ed al quale si rimanda per i dettagli.

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) <i>RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	<i>Codice:</i>	
		<i>Rev.: 00</i>	<i>RCP</i>

Per quanto concerne la disponibilità giuridica delle aree si fa presente che la EDPR SICILIA PV S.r.l. ha stipulato con i proprietari dei terreni, “contratti di opzione di preliminari di vendita”; nel piano particellare sono riportati fogli e le particelle interessate dall’intervento con le relative informazioni catastali.

Connessione

L’impianto FV sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù della STMG proposta dal gestore della rete Terna S.p.A. (codice pratica: 201900308) e relativa ad una potenza complessiva pari a 150 MW. La soluzione di connessione prevede che l’impianto sia collegato in antenna a 150 kV con la sezione 150 kV della Stazione Elettrica di trasformazione Terna della RTN 380/220/150 kV denominata “*Chiaramonte Gulfi*” mediante una sottostazione elettrica utente da realizzare in un terreno, adiacente alla predetta stazione elettrica.

Schema e struttura della relazione paesaggistica

Ai sensi di quanto disposto dal D.P.C.M. 12/05/2005 si è proceduto a eseguire:

- l’analisi dello stato dei luoghi prima dell’esecuzione delle opere previste;
- l’analisi dello stato dei luoghi dopo l’intervento;
- la Valutazione paesaggistica.

In particolare sono stati trattati:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, in particolare i beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli effetti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Si è inoltre provveduto a:

- simulare lo stato dei luoghi post operam;
- presumere gli effetti post operam dal punto di vista paesaggistico;
- valutare le opere di mitigazione.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

1. DESCRIZIONE GENERALE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Il progetto si inserisce all'interno dello sviluppo delle tecnologie di produzione energetica da fonti rinnovabili, che riducano la necessità di altro tipo di fonti energetiche non rinnovabili e con maggiore impatto per l'ambiente.

Inoltre, ai sensi della Legge n. 10 del 9 gennaio 1991, indicante "Norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia" e con particolare riferimento all'art. 1 comma 4, l'utilizzazione delle fonti rinnovabili è considerata di pubblico interesse e di pubblica utilità e le opere relative sono equiparate alle opere dichiarate indifferibili ed urgenti ai fini della applicazione delle leggi sulle opere pubbliche.

Il sole è una inesauribile fonte di energia che, grazie alle moderne tecnologie, viene utilizzata in maniera sempre più efficiente; le celle fotovoltaiche, infatti, permettono di generare elettricità direttamente dal sole.

L'agrivoltaico è una tecnologia decisamente compatibile con l'ambiente che determina una serie di benefici qui di seguito riassunti:

- assenza di generazione di emissioni inquinanti;
- assenza di rumore;
- non utilizzo di risorse legate al futuro del territorio;
- creazione di una coscienza comune verso un futuro ecologicamente sostenibile.

L'impianto agrivoltaico da installare consentirà di utilizzare una fonte rinnovabile per la produzione di energia elettrica con limitato impatto ambientale: l'impianto non produce emissioni sonore né sostanze inquinanti.

I benefici ambientali ottenibili dall'adozione di sistemi FV sono proporzionali alla quantità di energia prodotta, supponendo che questa vada a sostituire dell'energia altrimenti fornita da fonti convenzionali quali petrolio o carbone.

Per produrre un kWh elettrico vengono bruciati mediamente, l'equivalente di 2,56 kWh sottoforma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,53 kg di anidride carbonica (CO₂).

La CO₂ è il principale responsabile dell'effetto serra, colpevole dei mutamenti climatici quali il riscaldamento del pianeta, la maggior presenza di uragani e l'avanzamento della desertificazione. Ogni kWh prodotto da un sistema fotovoltaico evita l'emissione di 0,53 kg di CO₂.

Un impianto fotovoltaico è un impianto elettrico costituito essenzialmente dall'assemblaggio di più moduli fotovoltaici che sfruttano l'energia solare incidente per produrre energia elettrica mediante effetto fotovoltaico, della necessaria componente elettrica (cavi) ed elettronica (inverter) ed eventualmente di sistemi meccanici-automatici ad inseguimento solare.

L'area ove è prevista la realizzazione dell'impianto presenta buone caratteristiche di irraggiamento orizzontale globale e la stima di energia elettrica prodotta è di circa 2.093 kWh/kWp per anno.

Questo dato è stato ricavato utilizzando le simulazioni ed il database del software PVSYST V7.2.0 che è considerato ormai uno standard ed è riconosciuto a livello internazionale quale strumento base per il dimensionamento di impianti fotovoltaici di tipo "grid connected". Il calcolo di producibilità dell'impianto è stato eseguito considerando una potenza totale pari a:

$$P_{dc} \text{ totale} = 94 \text{ MWp}$$

L'energia annua prodotta dall'impianto è pari a:

$$2.093 \text{ kWh/kW/anno} \times 94.000 \text{ kWp} = 196.742.000 \text{ kWh/anno} = \text{circa } 196 \text{ GWh/anno}$$

L'energia prodotta dall'impianto è in grado di soddisfare i consumi elettrici annuali di circa 49.000 "famiglie tipo" residenti in Italia.

I benefici ambientali ottenibili dall'adozione di sistemi FV sono proporzionali alla quantità di energia prodotta, supponendo che questa vada a sostituire dell'energia altrimenti fornita da fonti convenzionali quali petrolio o carbone.

La sostituzione dell'energia prodotta da combustibili fossili con la produzione di energia fotovoltaica contribuisce alla riduzione di gas nocivi da combustione come anidride carbonica, metano ed ossidi di azoto, per cui, il beneficio che ne deriva può essere valutato come mancata emissione, ogni anno, di rilevanti quantità di inquinanti.

Per fare un esempio concreto, si pensi che il consumo energetico, per la sola illuminazione domestica in Italia, è pari a 7 miliardi di chilowattora. Per produrre un chilowattora elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,58 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione). Si può dire quindi che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione di 0,58 kg di anidride carbonica.

La tabella seguente riporta il calcolo dell'emissione evitate nel tempo di vita dall'impianto in oggetto.

Energia elettrica generata/anno	Fattore mix elettrico italiano	Emissioni annue evitate	Vita dell'impianto	Emissioni evitate (*)
196.742.000 kWh	0,58 kg _{CO2} /kWh	114.110.360 kg _{CO2}	30 anni	3.423.310 ton _{CO2}

(*) Emissioni in atmosfera evitate nell'arco della vita dell'impianto

Calcolo delle emissioni evitate

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) <i>RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

Se si considera che un albero adulto assorbe, per crescere, circa 150 kg di CO₂ ogni anno, per assorbire 114.110.360 kg di CO₂ occorrerebbero circa 760.000 alberi.

Per ottenere il pieno risultato ecologico si stima che la densità arborea di un'area boscata debba essere di circa 300 alberi per ettaro, pertanto possiamo affermare che la realizzazione dell'Impianto Fotovoltaico "CHIARAMONTE III" equivarrebbe all'assorbimento di circa 2.500 ettari di bosco.

Infine si può stimare un risparmio equivalente al fabbisogno energetico di 49.000 famiglie circa.

L'impianto agrovoltaiico verrà realizzato su diversi lotti di terreno, siti nel territorio dei comuni di Vittoria e Chiaramonte Gulfi (RG) su una superficie complessiva di circa 191 Ha. Le installazioni e le componenti del progetto interesseranno invece una porzione pari a circa 43 Ha. Per un più agevole inquadramento, data l'estensione dei terreni contrattualizzati dalla Società proponente per la realizzazione dell'impianto, lo stesso viene suddiviso in 5 aree, ciascuna estesa come di seguito rappresentato:

Area 1: 25,1557 ha Area 2: 99,5488 ha Area 3: 26,2548 ha Area 4: 24,1728 ha Area 5: 15,8302 ha

L'area della SSE di connessione alla Rete Elettrica Nazionale si trova nel territorio di Chiaramonte Gulfi (RG).

Con riferimento all'areale d'impianto le coordinate geografiche (WGS84), risultano essere:

Id.	Coordinate (WGS 84)	quota media
Area 1	Latitudine 37°02'15.01" N	207 m s.l.m.
	Longitudine 14°31'30.95" E	
Area 2	Latitudine 37°02'21.55" N	209 m s.l.m.
	Longitudine 14°32'47.70" E	
Area 3	Latitudine 37° 02'24.93" N	214 m s.l.m.
	Longitudine 14°33'34.59" E	
Area 4	Latitudine 37°02'33.11" N	230 m s.l.m.
	Longitudine 14°34'33.34" E	
Area 5	Latitudine 37°02'45.44" E	245 m s.l.m..
	Longitudine 14°35'44.11" E	

Tabella 2 - Coordinate geografiche (WGS84) dell'impianto agrovoltaiico



Figura 2 - Inquadramento Regionale - Fonte: elaborazione Immagine tratta da <https://www.cartinegeografiche.eu/>

Tutta l'area interessata ha andamento pressoché pianeggiante, l'altitudine media è pari a circa 220 m s.l.m.

L'area in cui saranno installati i moduli fotovoltaici afferenti all'impianto in progetto ricade nel territorio dei Comuni di Vittoria e Chiaramonte Gulfi; in particolare, ricadono nel comune di Vittoria tutti i campi fotovoltaici riconducibili Area 1 d'impianto, nonché i campi FV2h, FV2g, FV2e, FV2f, FV2d, FV2a, relativi all'Area 2 ed alcune porzioni dei campi FV3b e FV3c dell'Area 3; il resto della superficie occupata dall'Area 3 e tutta la superficie dell'Area 4 e dell'Area 5 ricadono nel territorio del comune di Chiaramonte Gulfi.

L'inquadramento cartografico di riferimento comprende la tavoletta "273" (QUADRANTE III - SEZIONE SO e SE) della Carta d'Italia (scala 1:25.000) dell'Istituto Geografico Militare e le tavole n. 644150 e n. 644160 della Carta Tecnica Regionale in scala 1: 10.000.

Si riportano a seguire gli stralci della suddetta cartografia:

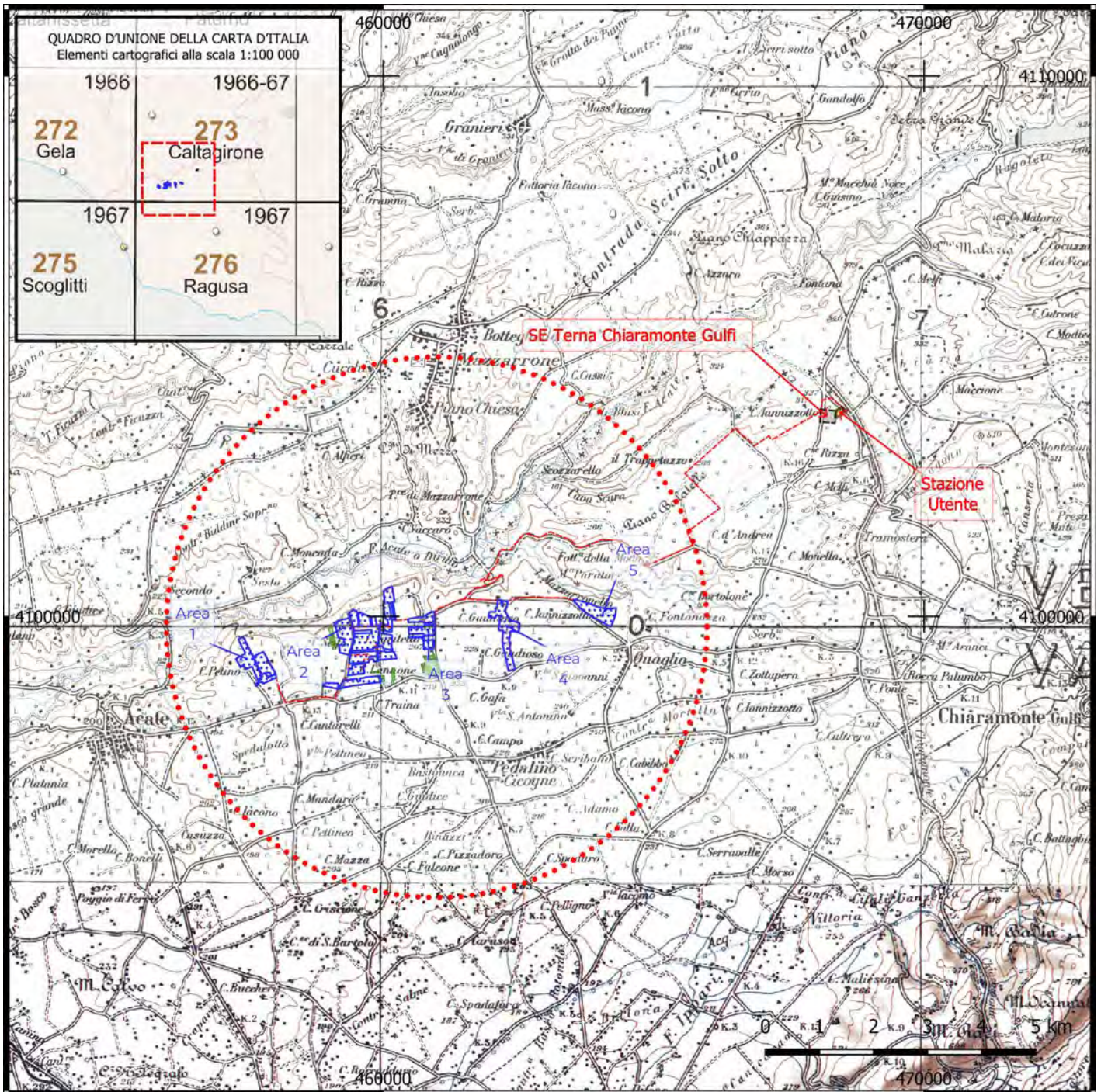


Figura 3 - Inquadramento dell'area su cartografia I.G.M. 1:25.000 – EPD.ITIGM EDPCH3_Inquadramento Territoriale su IG

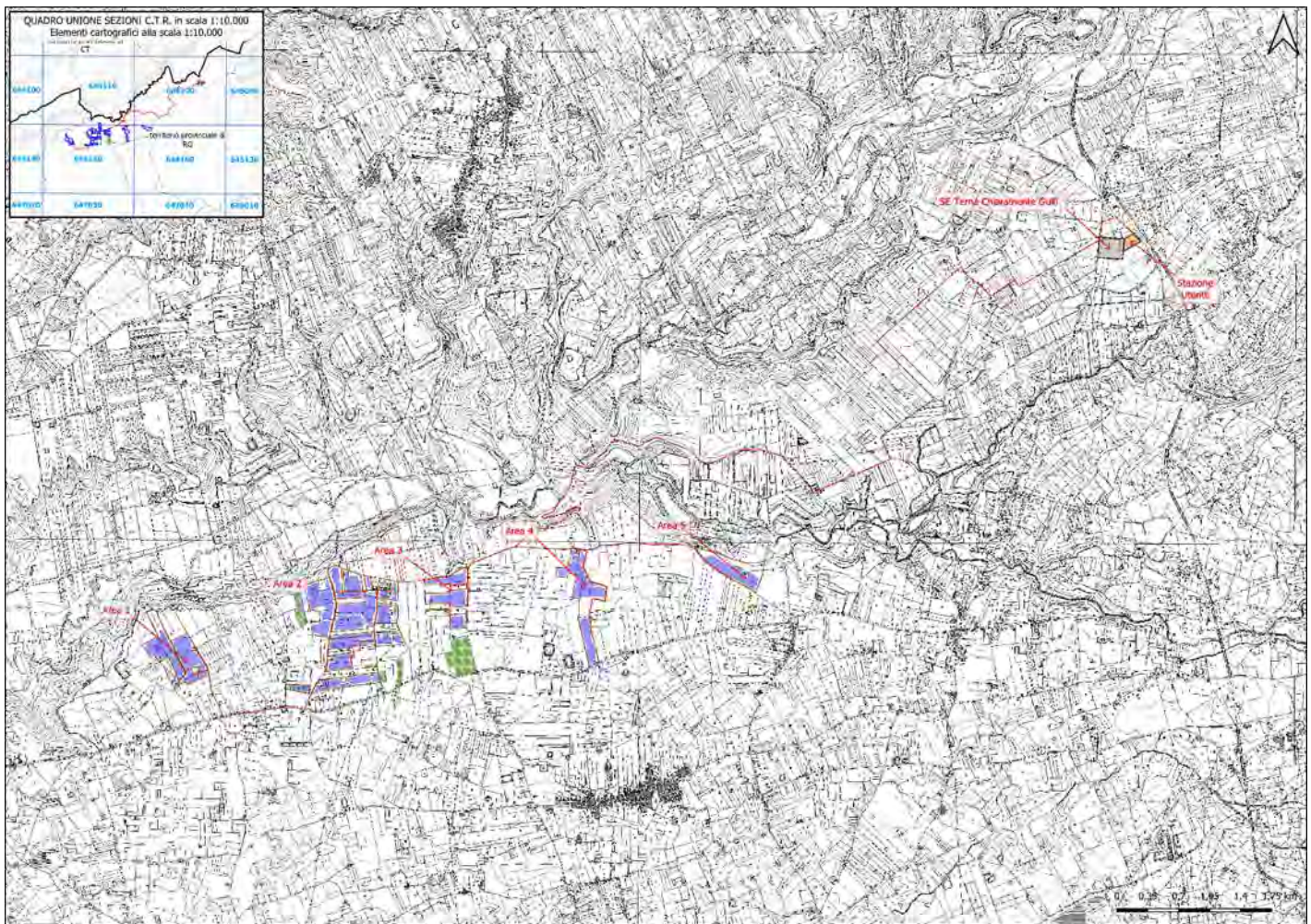


Figura 4 - Inquadramento area di progetto su CTR 1:10000 - EPD.ITCTR EDPCH3_Inquadramento Territoriale su CTR

Da un punto di vista catastale, le particelle interessate dall'impianto risultano censite presso l'agenzia del territorio della provincia di Ragusa al catasto terreni dei Comuni di Vittoria e di Chiaramonte Gulfi, così come indicato nel piano particellare (REL.PP EDPCH3_Piano particellare) allegato al progetto ed al quale si rimanda per i dettagli.

La EDPR SICILIA PV S.r.l. ha in essere, "contratti di opzione di preliminari di vendita" con i proprietari delle particelle interessate.

Il terreno per la realizzazione della sottostazione elettrica è sito nel comune di Chiaramonte Gulfi (RG) ed è identificato catastalmente al Foglio n. 10 particelle n. 307, 309, 310.

L'analisi di studio, ha evidenziato la presenza di altri impianti che, per loro posizione, ricadono nello stesso "ambito territoriale" del progetto in esame. Tale lavoro è stato eseguito al fine di verificare preliminarmente se la loro presenza può causare un aumento degli impatti potenziali che l'impianto agrivoltaico in esame avrebbe su alcune componenti ambientali e paesaggistiche.

Si riporta nella figura che segue l'elenco delle attività presenti e in valutazione, in un'area di circa 10 km nell'intorno del sito di intervento con l'evidenza delle loro peculiarità principali che li relaziona spazialmente col sito in progetto.

Id.	Tipo	Stato	Località	Comune (Prov)	Potenza (MW)	Sup. (ha)	Altezza	Dist. Media (km)	Dist. Minima (km)	Propo-nente
1154	Fotovoltaico	Autorizzato	C.da Pet-tineo	Vittoria (RG)	24.000	29,88	2,55	1,06	0,68	Solar Italy Xxii Srl
19536	Fotovoltaico	Realizzato	Quaglio	Chiaramonte Gulfi (RG)	987	0,86	2,75	1,30	1,05	
19537	Fotovoltaico	Realizzato	Quaglio	Chiaramonte Gulfi (RG)	987	0,65	2,75	1,40	1,12	
1015	Fotovoltaico	Autorizzato	C.da Pet-tineo	Vittoria (RG)	5.994	9,66	2,65	1,86	1,23	Solar Italy Xxiii Srl

<i>Id.</i>	<i>Tipo</i>	<i>Stato</i>	<i>Località</i>	<i>Comune (Prov)</i>	<i>Potenza (MW)</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Altezza</i>	<i>Dist. Media (km)</i>	<i>Dist. Minima (km)</i>	<i>Propo- nente</i>
1124	Fotovoltaico	In Valutazione	C.da Pantaleo	Chiaramonte Gulfi (CT)	40.300	47,46	2,95	2,05	1,50	Edpr Sicilia Pv S.R.L.
20036	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Mazzarello	Chiaramonte Gulfi (CT)	808	2,62	4,80	2,44	2,19	
1397	Fotovoltaico	In Valutazione	C.da Pantaleo	Chiaramonte Gulfi (CT)	40.300	20,78	2,95	2,49	2,05	Edpr Sicilia Pv S.R.L.
19531	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Foscati	Vittoria (RG)	991	3,19	2,75	2,70	2,38	
1434	Fotovoltaico	In Valutazione	C.da Bonincontro	Acate (RG)	50.000	53,33	2,75	3,82	2,90	Tecsolis Spa
1824	Fotovoltaico	In Valutazione	C/Da Serra San Bartolo	Vittoria (RG)	5.636	10,25	2,75	3,88	3,65	Volitalia Italia Srl Unipersonale
17877	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Forcone	Vittoria (RG)		7,12	2,75	4,33	4,03	
1786	Fotovoltaico	In Valutazione	C/Da San Bartolo	Vittoria (RG)	5.660	5,76	2,75	4,94	4,65	Tep Renewables (Vittoria 2 Pv) Srl
1363	Fotovoltaico	Assoggettato	C/Da San Bartolo	Vittoria (RG)	5.636	4,03	2,75	4,95	4,71	Falck Renewables Sicilia S.R.L.
1203	Fotovoltaico	Autorizzato	Casa Traina	Acate (RG)	8.663	29,38	2,75	5,00	4,36	Solaning 6 Srl
19538	Fotovoltaico	Realizzato	Piano Di Mola	Chiaramonte Gulfi (RG)	887	6,64	2,75	5,00	4,20	
17883	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Forcone	Vittoria (RG)	9.290	18,49	2,75	5,27	4,85	
17880	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Montecallo	Vittoria (RG)	950	2,61	2,75	5,29	4,94	
20032	Fotovoltaico	Realizzato	Zona Industriale	Mazzarone (CT)	95	0,39	2,80	5,36	5,22	
17876	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Salme	Vittoria (RG)		3,75	2,75	5,40	5,20	
17895	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Serra Carcara	Comiso (RG)	658	1,70	2,75	5,42	4,68	
1396	Fotovoltaico	In Valutazione	C.da Vascelleria	Chiaramonte Gulfi (CT)	79.400	96,53	3,05	5,46	3,82	Edpr Sicilia Pv S.R.L.
19534	Fotovoltaico	Realizzato		Chiaramonte Gulfi (RG)	12.000	19,18	2,75	5,54	5,01	
17875	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Salme	Vittoria (RG)		2,31	2,75	5,68	5,49	
17873	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Porrazzito	Acate (RG)	995	3,20	2,75	5,69	5,44	
1760	Fotovoltaico	In Valutazione	C.da Niscima	Vittoria (RG)	3.500	3,00	3,00	5,70	4,91	Tep Renewables Vittoria 1 Pv
276	Fotovoltaico	Autorizzato	C.da Pirrera	Acate (SR)	3.583	6,87	2,75	5,82	5,55	Solar Italy Xi Srl
20031	Fotovoltaico	Realizzato	Zona Industriale	Mazzarone (CT)	979	1,77	2,75	6,15	5,38	
17872	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Bosco	Acate (RG)	8.000	13,91	2,75	6,56	6,15	
17870	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Bosco	Acate (RG)	1.000	2,84	2,75	6,95	6,73	
17899	Fotovoltaico	Realizzato		Chiaramonte Gulfi (RG)	5.000	21,93	2,75	7,09	6,47	
991	Fotovoltaico	Autorizzato	C.da Scirri	Licodia Eubea (CT)	3.600	7,64	2,95	7,23	6,86	Società

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA							Codice:	
								Rev.: 00	RCP

<i>Id.</i>	<i>Tipo</i>	<i>Stato</i>	<i>Località</i>	<i>Comune (Prov)</i>	<i>Potenza (MW)</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Altezza</i>	<i>Dist. Media (km)</i>	<i>Dist. Mi-nima (km)</i>	<i>Propo-nente</i>
745	Fotovoltaico	Autorizzato	C. Da Fondo Niglio	Acate (RG)	3.018	5,65	2,65	7,33	6,87	Fotovoltaico Tre Srl Solar Italy Xiii Srl
256	Fotovoltaico	Autorizzato	C.da Chiappa	Acate (RG)	3.796	8,32	2,75	7,55	7,16	Solar Italy Xi Srl
186	Fotovoltaico	Autorizzato	C/Da Pozzo Camino	Vittoria (RG)	3.000	6,36	2,55	7,95	7,71	Edera Sol Srl
20022	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Fondo Niglio	Acate (RG)	4.898	9,61	3,30	8,20	7,79	
17892	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Difesa	Comiso (RG)	99	0,07	2,75	8,37	7,70	
20042	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Casale	Acate (RG)	997	2,21	2,75	8,42	8,19	
1632	Fotovoltaico	Autorizzato	C.da Pozzo Ribauda	Vittoria (RG)	6.000	12,48	2,55	8,54	8,31	Edera Sol Srl
17878	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Castellazzo	Vittoria (RG)	1.000	2,48	2,75	8,62	8,46	
1504	Fotovoltaico	Autorizzato	C.da DIRILLO	Acate (RG)	949	2,43	2,65	8,63	8,45	Solar Italy Xix Srl
20004	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Fondo Niglio	Acate (RG)	1.600	2,51	2,75	8,70	8,44	
1736	Fotovoltaico	In Valutazione	C.da Busacca	Acate (RG)	9.303	12,75	2,65	8,73	6,69	Rennen Srl
20045	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Fondo Niglio	Acate (RG)		0,48	2,75	8,80	8,58	
17881	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Castellaccio	Vittoria (RG)	994	5,35	2,75	8,99	8,81	
886	Fotovoltaico	Autorizzato	C.da Canicaro (Z.I.)	Comiso (RG)	10.000	10,75	2,25	9,03	8,14	Nextpower Development Italia S.R.L.
17869	Fotovoltaico	Realizzato	Casa Del Reverbero	Acate (RG)	1.000	1,80	2,75	9,09	8,88	
17891	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Deserto	Comiso (RG)	125	0,07	2,75	9,13	8,46	
17888	Fotovoltaico	Realizzato		Comiso (RG)	2.000	9,11	2,75	9,18	8,31	
20038	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Corrallo	Gela (CL)	3.900	7,07	2,75	9,67	9,09	
17868	Fotovoltaico	Realizzato	C.da Sugherazzo	Acate (RG)	2.514	4,11	1,80	9,76	9,52	
402	Fotovoltaico	Autorizzato	Stazione Acate	Acate (RG)	998	2,42	2,65	9,82	9,59	Solar Italy Xix Srl
1016	Fotovoltaico	Autorizzato	C/Da De Bartolo	Vittoria (RG)	3.642	6,79	2,55	10,20	9,86	Solar Italy Xi Srl
969	Fotovoltaico	In Valutazione	C.da Casale	Acate (RG)	25.000	65,99	2,75	10,45	7,82	Energie Rinnovabili Monreale S.R.L.

Tabella 3 - Impianti realizzati ed in valutazione nell'areale di studio con indicazione della distanza dall'area del progetto in esame (buffer 10 Km).

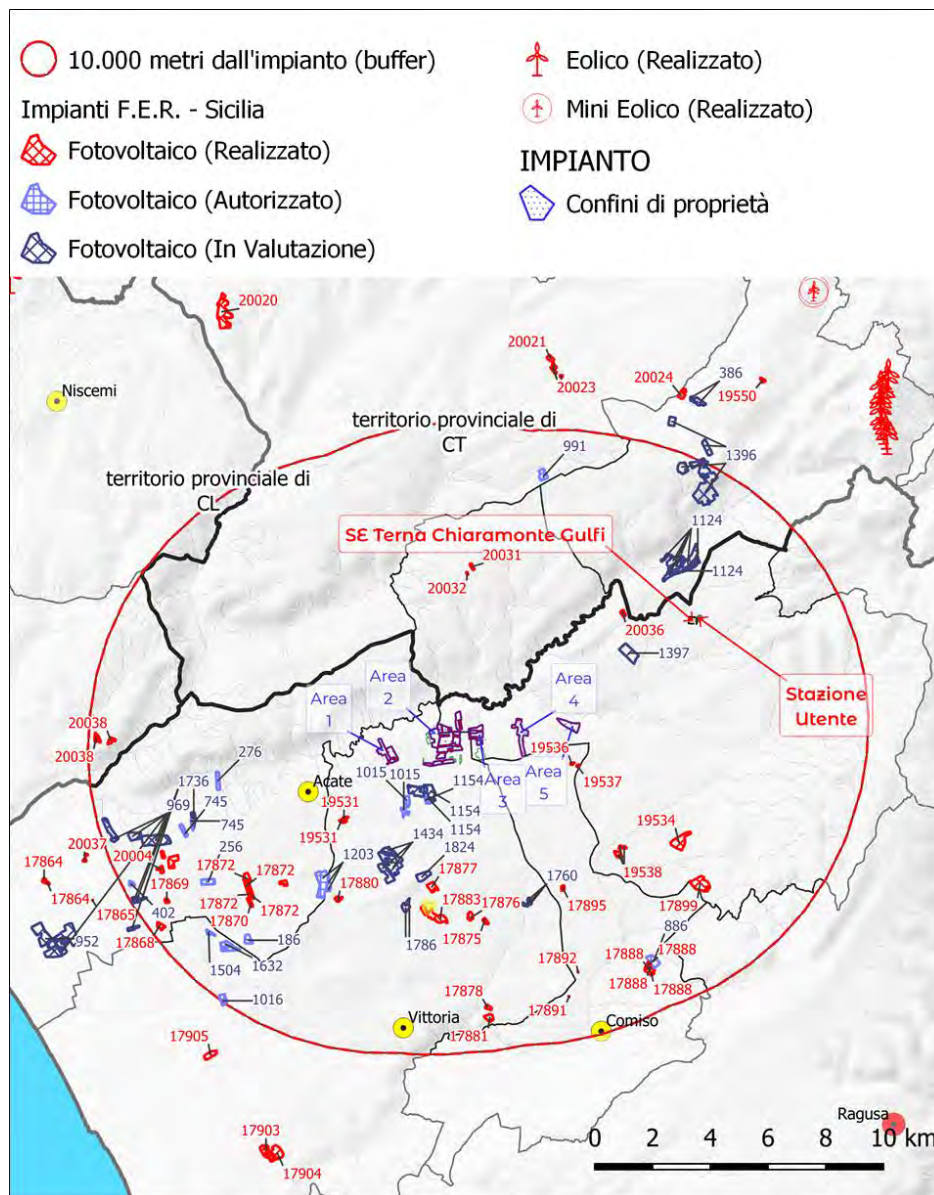


Figura 5 - Impianti realizzati ed in valutazione nell'areale di studio con indicazione della distanza dall'area del progetto in esame (buffer 10 Km).

Gli impianti individuati sono principalmente impianti fotovoltaici.

Il progetto definitivo prevede, come opera di mitigazione degli impatti per un inserimento "armonioso" del parco fotovoltaico nel paesaggio circostante, la realizzazione di una fascia arborea perimetrale; nella fattispecie l'essenza scelta per tale scopo, in considerazione del suo areale di sviluppo e della sua capacità di adattamento sarà l'Olea europea (olivo).

Tale fascia, larga 10 m e lunga tutto il perimetro del parco, sarà debitamente lavorata e oggetto di piantumazione specifica.

PER LA MITIGAZIONE ESTERNA DEL PARCO FOTOVOLTAICO VERRANNO IMPIANTATE DELLE FASCE ARBOREE PERIMETRALI AUTOCTONE E STORICIZZATE DELLA LARGHEZZA PARI A 10M A PARTIRE DALLA RECINZIONE

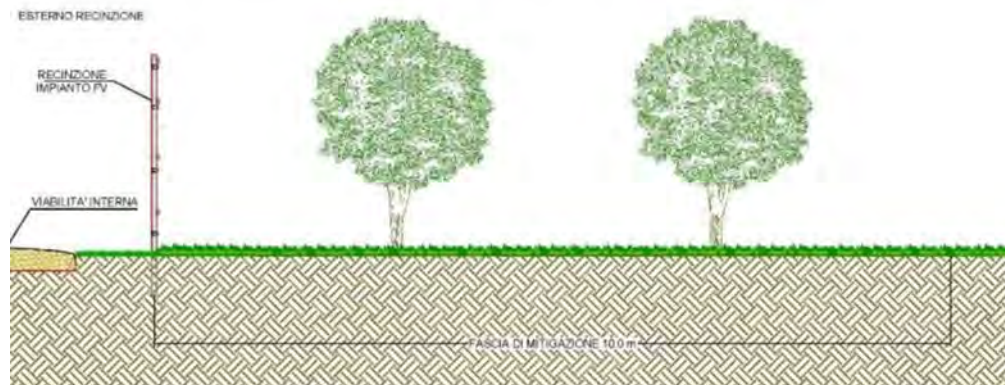


Figura 6 – Sezione tipologica fascia di mitigazione perimetrale

Si riportano a seguire alcune immagini relative all'allo stato di fatto dell'areale di intervento.



Figura 7 - Report fotografico stato di fatto areale di intervento



Figura 8 - Report fotografico stato di fatto areale di intervento



Figura 9 - Report fotografico stato di fatto areale di intervento



Figura 10 - Report fotografico stato di fatto areale di intervento



Figura 11 - Report fotografico stato di fatto areale di intervento



Figura 12 - Report fotografico stato di fatto areale di intervento

Manufatti ed infrastrutture agricole

Come già specificato in premessa, l'impianto Agrovoltaiico, in relazione ai terreni nella disponibilità della società, si svilupperà su una superficie complessiva di circa 190 Ha.

All'interno di queste aree sono presenti alcuni manufatti, in parte utilizzati per l'attività agricola, più spesso abbandonati, o collabenti.

Da una prima verifica sia catastale, sia dal geoportale cartografico dell'Agenzia delle Entrate, sono stati censiti 30 manufatti, il cui elenco indicato nella tavola RCP012 Report dei fabbricati entro i confini di impianto alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, viene di seguito riportato.

La scelta progettuale è stata orientata con i seguenti criteri:

- ✓ Mantenere, il più possibile, tutti gli edifici di tipo "rurale" regolarmente accatastati, che saranno sottoposti a verifiche di regolarità urbanistica e, successivamente sottoposti, laddove necessario, ad interventi manutentivi/conservativi;
- ✓ Prevedere la demolizione, dei 17 manufatti non regolarizzati urbanisticamente o "collabenti" e/o non riutilizzabili ai fini impiantistici o agricoli.

Si riportano a seguire le immagini relative ai fabbricati che saranno oggetto di demolizione e si rimanda per i dettagli alla citata tavola CRP012 Report dei fabbricati entro i confini di impianto.

Si rappresenta che in relazione alle dimensioni dell'intero impianto che occupa come già indicato, una superficie complessiva di circa 190 ha, l'incidenza derivante dalle demolizioni dei suddetti fabbricati, si può ritenere trascurabile. La demolizione comporterà la produzione di rifiuti inerti che saranno avviati presso discariche autorizzate e smaltiti in ossequio alla normativa vigente in materia. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica relazione *Relazione preeliminarre sul piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo* allegata al progetto.

nome edificio	Previsioni progetto	Interf.	Comune	Foglio	Particella	Catastato	Stato
F 195 P.IIa 106	Da demolire	SI	Vittoria	165	106	SI	rudere
F 194 P.IIa 101	Da demolire	SI	Vittoria	194	101	NO	rudere
F 194 p.IIa 21	Da demolire	SI	Vittoria	194	21	NO	rudere
F 194 P.IIa 212	Da demolire	SI	Vittoria	194	212	NO	rudere
F 194 P.IIa 271	Da demolire	SI	Vittoria	194	271	SI	rudere
F 194 P.IIa 291	Nessun intervento	NO	Vittoria	194	291	SI	mediocre
F 194 P.IIa 298	Nessun intervento	NO	Vittoria	194	298	SI	mediocre
F 194 P.IIa 298	Nessun intervento	NO	Vittoria	194	298	SI	mediocre
F 194 P.IIa 306	Da demolire	SI	Vittoria	194	306	SI	discreto
F 194 P.IIa 309-1	Da demolire	SI	Vittoria	194	309	SI	rudere
F 194 P.IIa 309-2	Da demolire	SI	Vittoria	194	309	SI	discreto
F 194 P.IIa 310	Nessun intervento	NO	Vittoria	194	310	SI	rudere
F 194 P.IIa 37	Nessun intervento	NO	Vittoria	194	37	SI	rudere
F 194 P.IIa 42	Nessun intervento	NO	Vittoria	194	42	SI	rudere
F 194 P.IIa 51	Da demolire	SI	Vittoria	194	51	NO	rudere
F 195 P.IIa 104	Da demolire	SI	Vittoria	195	104	SI	rudere
F 195 P.IIa 105	Nessun intervento	SI	Vittoria	195	105	SI	non esistente
F 195 P.IIa 140	Da demolire	SI	Vittoria	195	140	SI	rudere
F 195 p.IIa 142	Da demolire	SI	Vittoria	195	142	SI	rudere
F 195 P.IIa 165	Da demolire	SI	Vittoria	195	165	SI	pessimo
F 195 P.IIa 166	Da demolire	SI	Vittoria	195	166	SI	pessimo
F 195 P.IIa 167	Da demolire	SI	Vittoria	195	167	SI	pessimo
F 195 P.IIa 6	Da demolire	SI	Vittoria	195	6	NO	rudere
F 2 P.IIa 245	Nessun intervento	NO	Vittoria	2	245	SI	rudere
F 2 P.IIa 262	Da demolire	SI	Vittoria	2	262	SI	discreto
F 2 P.IIa 55	Nessun intervento	SI	Vittoria	2	55	SI	non esistente
F 43 P.IIa 126	Nessun intervento	SI	Chiaramonte Gulfi	43	126	SI	non esistente
F 43 P.IIa 15	Nessun intervento	NO	Chiaramonte Gulfi	43	15	SI	rudere
F 43 P.IIa 186	Nessun intervento	NO	Chiaramonte Gulfi	43	186	SI	rudere
F 43 P.IIa 208	Nessun intervento	NO	Chiaramonte Gulfi	43	208	SI	rudere

Figura 13 - Report dei fabbricati entro i confini di impianto - RCP12 - EDPCH3_Report dei fabbricati entro i confini di impianto



Manufatto Foglio 195 P.lla 106



Manufatto Foglio 194 P.lla 21



Manufatto Foglio 194 P.lla 212



Manufatto Foglio 194 P.lla 271 e Foglio 194 P.lla 310



Figura 14 - Fabbricati che saranno oggetto di demolizione



Manufatto Foglio 194 P.Illa 309

Manufatto Foglio 194 P.Illa 51



Manufatto Foglio 195 P.Illa 104 e Foglio 195 P.Illa 105 **Manufatto Foglio 195 P.Illa 140 e Foglio 195 P.Illa 142**

Figura 15 - Fabbricati che saranno oggetto di demolizione



Manufatto Foglio 195 P.Illa 167 e Foglio 195 P.Illa 166 **Manufatto Foglio 195 P.Illa 6**



Manufatto Foglio 2 P.Illa 262

Manufatto Foglio 43 P.Illa 221

Figura 16 - Fabbricati che saranno oggetto di demolizione

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

2. INTERFERENZA DEL PROGETTO CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DI TUTELA

Per l'individuazione del sistema dei vincoli e di tutela è stato fatto riferimento ai seguenti documenti di pianificazione e programmazione:

- Piano Regolatore del Comune di Vittoria, approvato con D.D.G. n°194/DRU del 16/11/2017 e Piano Regolatore Generale del Comune di Chiaramonte Gulfi approvato con D.A. n°543/DRU del 17/10/1997.
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Sicilia, P.T.P.R., approvato con D.A. del 21 maggio 1999 su parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 aprile 1996;
- Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa;

E' stata inoltre valutata la coerenza e compatibilità del progetto rispetto a:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea);
- direttiva “Habitat” n.92/43/CEE e la direttiva sulla “Conservazione degli uccelli selvatici” n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS.);
- “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
- aree protette legge regionale n. 16/96 (“Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione” (G.U.R.S. 11 aprile 1996, n. 17);
- aree protette statali ex lege n. 394/91 (“Legge quadro sulle aree protette”);
- vincoli ai sensi della Legge n°1497 del 29.6.1939 (“Protezione delle bellezze naturali”).

2.1. PIANIFICAZIONE COMUNALE

L'area in cui saranno installati i moduli fotovoltaici afferenti all'impianto in progetto ricade nel territorio dei Comuni di Vittoria e Chiaramonte Gulfi; in particolare, ricadono nel comune di Vittoria tutti i campi fotovoltaici riconducibili Area 1 d'impianto, nonché i campi FV2h, FV2g, FV2e, FV2f, FV2d, FV2a, relativi all'Area 2 ed alcune porzioni dei campi FV3b e FV3c dell'Area 3; il resto della superficie occupata dall'Area 3 e tutta la superficie dell'Area 4 e dell'Area 5 ricadono nel territorio del comune di Chiaramonte Gulfi.

Da un punto di vista urbanistico è stato analizzato il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) di Vittoria (RG) (con introdotte le modifiche di cui al Decreto dell'ARTA n°1151 del 16/10/2003), e il Piano Regolatore Generale Comunale di Chiaramonte Gulfi (RG) approvato con D.A. n° 543/DRU del 17.10.1997.

Secondo quanto riportato nell'ambito della zonizzazione del P.R.G. vigente del comune di Vittoria, le suddette aree ricadono in **Zona agricola E** - comprendente le parti del territorio prevalentemente destinate agli usi agricoli.

Le porzioni di impianto che ricadono nel territorio del Comune di Chiaramonte Gulfi, sono ricomprese in **Zona agricola E2** - zona destinata in prevalenza a colture specializzate e/o intensive.

Il cavidotto, oltre che il comune di Vittoria, attraversa anche il comune di Chiamonte Gulfi sino ad arrivare alla SSE che ricade nel territorio dello stesso comune in **Zona agricola E2**.

Il cavidotto, oltre che il comune di Vittoria, attraversa anche il comune di Chiamonte Gulfi sino ad arrivare alla SSE che ricade nel territorio dello stesso comune in **Zona agricola E2**.

Dall'analisi dei relativi PRG comunali, le aree attraversate dal cavidotto ricadono in **Zona agricola E** - Zone agricole della fascia di pianura con prevalenza di piccole estensioni colturali, relativamente al Comune di Vittoria mentre i tratti di cavidotti ricadenti nell'ambito del PRG del Comune di Chiaramonte Gulfi sono censiti quale “**viabilità esistente**”.

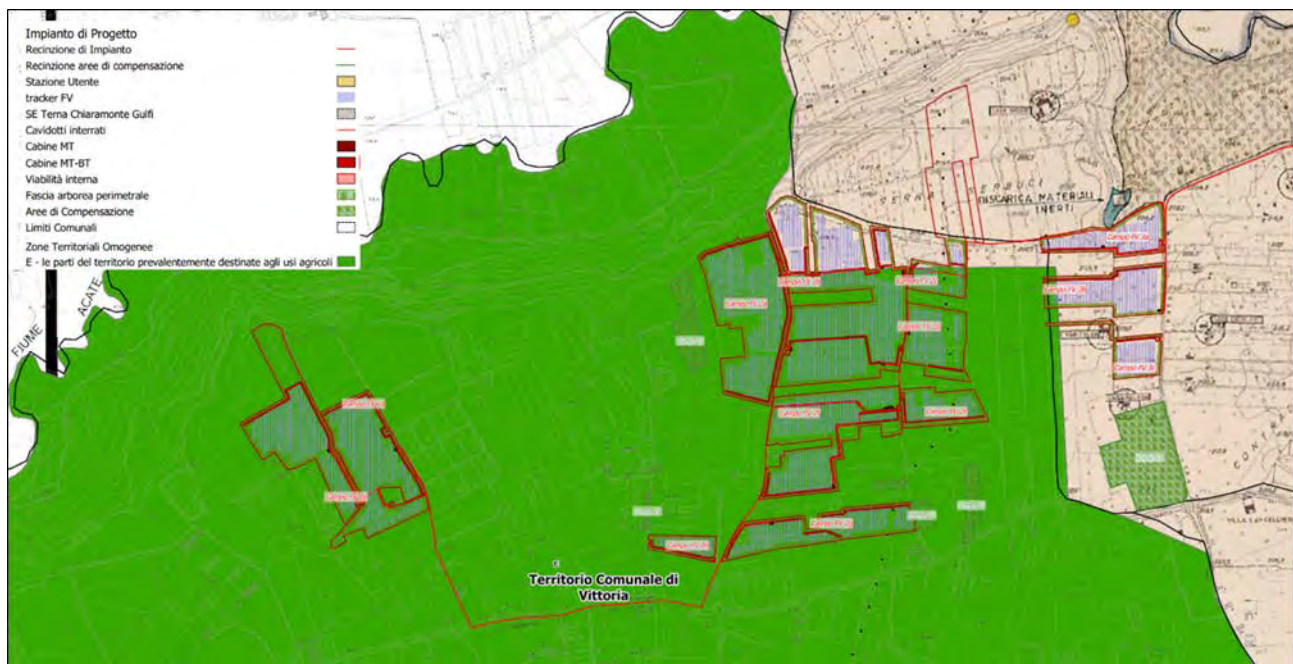


Figura 17 - Stralcio P.R.G. Comune di Vittoria – RCP08 - EDPCH3_Piano Regolatore del Comune di Vittoria

Relativamente alle aree ricadenti nel **Comune di Vittoria (Rg)** si rileva che le Zone E risultano regolamentate dall'**Art. 44** delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., dalle quali, si evince quanto segue ed alle quali si rimanda per i dettagli:

ART. 44 Z.T.O E

Zona prevalentemente destinata agli usi agricoli

La zona territoriale omogenea "E" comprende le parti del territorio suburbane ed extraurbane prevalentemente destinate agli usi agricoli. Nelle Zone "E" sono ammessi, previo rilascio di singola concessione edilizia, i seguenti interventi di nuova edificazione:

- a) l'edificazione di abitazioni senza vincoli tipologici precostituiti, con densità fondiaria massima pari mc/mq 0,03; altezza massima ml 8,00 e non più di due piani fuori terra e comunque nel rispetto di quanto disposto dal D.M. LL.PP. 16.01.'96; i distacchi minimi degli edifici dai confini saranno pari a ml 6,00. Gli edifici di norma avranno il piano di calpestio del piano terreno sopraelevato rispetto al piano di campagna o rispetto al marciapiede di almeno cm 50; il volume edificato corrispondente a detto zoccolo di sopraelevazione può essere escluso dal conteggio dei volumi edificati ai fini del calcolo della relativa cubatura. Nel volume edificabile non sono al pari comprese le parti corrispondenti a spazi coperti ma lasciati aperti, quali portici, logge, etc.;
- b) la costruzione di edifici rurali quali stalle, impianti per gli allevamenti intensivi, fienili, silos, magazzini, depositi ed altri complessi tecnici connessi alla conduzione del fondo, con vincolo permanente della destinazione d'uso dei singoli fabbricati e degli impianti;
- c) la costruzione di impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e allo sfruttamento a carattere artigianale delle risorse naturali presenti nella zona secondo le seguenti prescrizioni:
 - rapporto di copertura non superiore a un decimo dell'area di proprietà proposta per l'insediamento;
 - distacchi tra fabbricati o impianti non inferiore a ml 20,00;
 - distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dall'art.26 del D.P.R. 16 dicembre 1992. n° 495;
 - parcheggi in misura non inferiore ad un quinto dell'area interessata;
 - rispetto dalle distanze stabilite dall'art.15 della L.R. 12/06/1976, n°78, come interpretato dall'art.2 della L.R. 30/04/1991 n° 15;
- d) la costruzione di insediamenti industriali nel rispetto di quanto prescritto al punto c) del presente articolo e solo nel caso in cui siano destinati alla lavorazione dei prodotti agricoli o zootecnici e diretti ad utilizzare risorse naturali, e in ogni caso con un numero di addetti non superiore a venti unità.

Per gli edifici esistenti e dispersi nell'ambito della zona "E" sono consentiti, previo rilascio di singola concessione edilizia, i seguenti interventi;

Nell'ambito delle aziende agricole i relativi imprenditori a titolo principale possono destinare parte dei fabbricati adibiti a residenza ad uso turistico stagionale; a tale fine detti fabbricati possono essere ampliati fino ad un massimo del 30% della cubatura esistente e comunque non più di mc 300;

Per gli edifici costruiti prima del 1925 sono ammesse opere di restauro, di ristrutturazione edilizia, di demolizione e riedificazione nel rispetto delle prescrizioni di cui alla 5° comma dell'art. 26 relativo alle zone Bnc.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) <i>RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

Per gli edifici costruiti in data posteriore al 1925, destinati ad abitazioni rurali nonché ad impianti ad uso agricolo e zootecnico e per gli edifici residenziali che abbiano ottenuto concessione in sanatoria in applicazione della legislazione vigente è ammessa la demolizione e la riedificazione mantenendo il volume preesistente.

Con riferimento alle aree d'impianto ricadenti nel **Comune di Chiaramonte Gulfi (Rg)** si rileva che sono ricomprese in Zona agricola E2 - zona destinata in prevalenza a colture specializzate e/o intensive.

Il cavidotto, oltre che il comune di Vittoria, attraversa anche il comune di Chiamonte Gulfi sino ad arrivare alla SSE che ricade nel territorio dello stesso comune in **Zona agricola E2**.

Dall'analisi dei relativi PRG comunali, le aree attraversate dal cavidotto ricadono in **Zona agricola E - Zone agricole della fascia di pianura con prevalenza di piccole estensioni colturali**, relativamente al Comune di Vittoria mentre i tratti di cavidotti ricadenti nell'ambito del PRG del Comune di Chiaramonte Gulfi sono censiti quale **"viabilità esistente"**.

Le suddette zone E2 risultano regolamentate dall'**Art. 11** delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., dalle quali, si evince quanto segue ed alle quali si rimanda per i dettagli:

Art. 11

ZONA E2: zona destinata in prevalenza a colture specializzate e/o intensive individuata nella zona pianeggiante con caratteristiche di particolare interesse produttivo, anche in relazione all' ampia estensione delle colture prevalenti e delle proprietà.

Nelle zone E2 sono consentiti i seguenti interventi:

1. Ammodernamento dei complessi rurali al servizio dell'attività, ivi comprese le parti abitative in essi contenuti, operando interventi di recupero dell'esistente nella logica della conservazione dei caratteri architettonici e ambientali degli insediamenti.
2. Qualora motivate esigenze aziendali dovessero renderlo necessario, è consentita la realizzazione di nuovi manufatti che dovranno essere progettati e realizzati nella logica generale del loro corretto inserimento ambientale e sulla base delle caratteristiche prescritte nell'apposito capitolo. L'entità dell'azienda va documentata indicando le aree coltivate, anche se non contigue e presentando i titoli di proprietà e/o di possesso degli appezzamenti interessati, nonché tutti i manufatti già presenti nel (o nei) fondo in cui si sviluppa l'intera azienda. Nel caso in cui i nuovi manufatti siano necessari per ampliare o modificare le coltivazioni le stesse dovranno essere realizzate prima del ritiro della concessione edilizia. In ogni caso l'entità dei manufatti funzionali alla conduzione del fondo, che dovranno essere ad una sola elevazione, dovrà essere proporzionata alla estensione dell'azienda, al tipo di coltura praticata e alla potenzialità reddituale indicata nello studio agricolo forestale, non potrà occupare una superficie superiore al 5% della parte effettivamente coltivata, con esclusione quindi dei percorsi, delle piantumazioni d'ornamento, delle aree pavimentate ecc. mentre la parte abitativa non potrà superare la densità fondiaria di 0.03 mc/mq. 3
3. La realizzazione degli insediamenti e manufatti produttivi per l'agricoltura, nonché quelli previsti dall'art. 22 della L.R. 71/78 così come modificato dalla L.R. 17/94, non potrà avere altezza superiore a ml. 8.
4. Nelle parti confinanti con le fasce di rispetto di tutte le strade statali, provinciali, comunali e di competenza comunale che si sviluppano lungo le zone "E2", "E3", "E4", del territorio Comunale, sono consentite opere e attrezzature funzionali al trasporto, sia pubblico che privato, e ai servizi connessi alle esigenze dei fruitori delle strade e degli automezzi in esse transitanti con l'esclusione, nel rispetto delle indicazioni di cui al Codice della Strada D.lgs 30 aprile 1992 n. 285 e s. m. i. e della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 30 dicembre 1970 n. 5980, di quelle aventi carattere di edificazione, quali alberghi e motel, ristoranti, stazioni di servizio, che svolgono attività diversa da quella del soccorso immediato. La realizzazione delle suddette opere dovrà essere richiesta preventivamente, con progetto di massima.

D.A. 17 ottobre 1997: Le distanze di rispetto stradale devono essere quelle contemplate dal nuovo codice della strada di cui al D.P.R. n.495 del 16 dicembre 1992.

1. La realizzazione di impianti sportivi scoperti con possibilità di servizi accessori, di nuova edificazione nel limite di densità di 0,03 mc./mq., che siano strettamente pertinenti ai manufatti disciplinati dalle zone E7, oltre l'utilizzo di manufatti E7, qualora presenti nel perimetro dell'intervento.

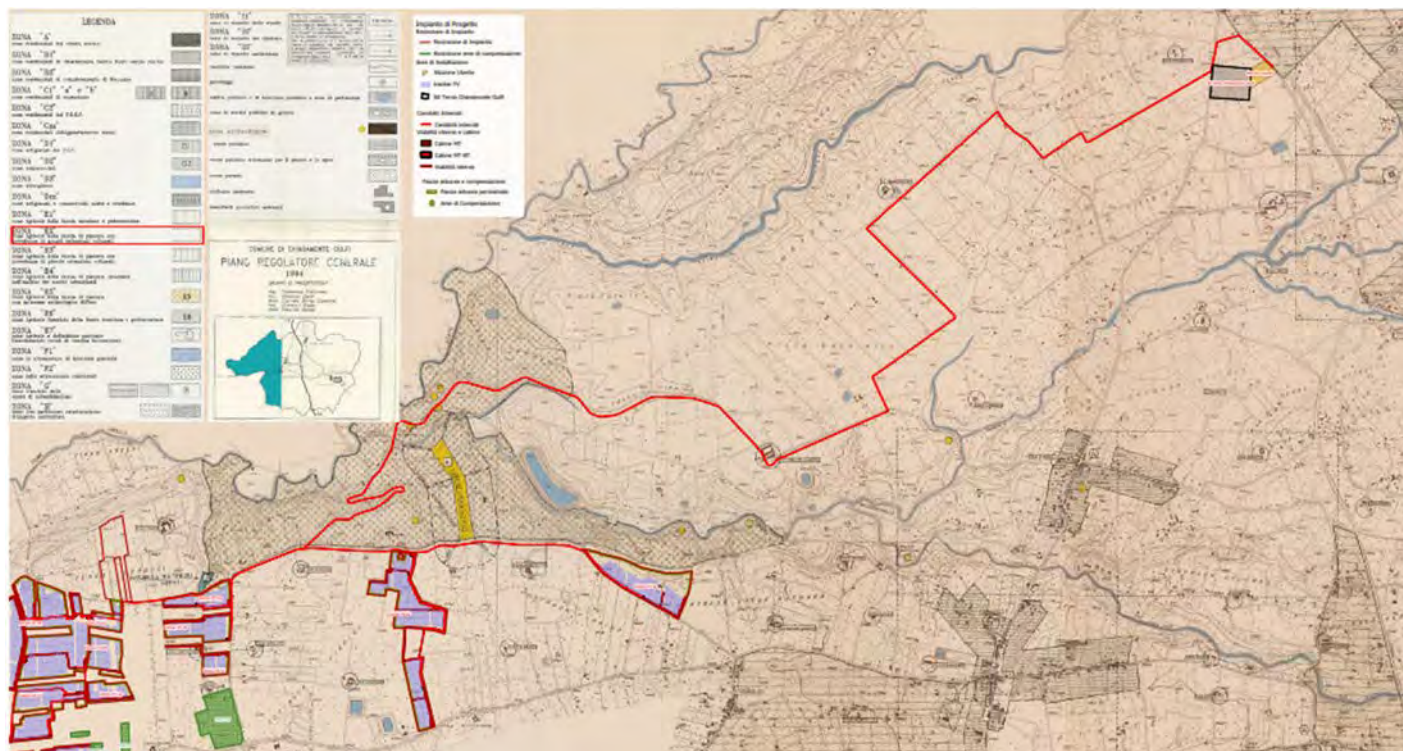


Figura 18 - Stralcio del P.R.G. del Comune di Chiaramonte Gulfi (Rg), relativo all'area di impianto - RCP09 - EDPCH3_Piano Regolatore del Comune di Chiaramonte Gulfi

2.2. AREE PROTETTE E SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

La legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13.12.1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale e ne ha disciplinato la gestione. Attualmente il sistema nazionale delle aree naturali protette è classificabile come segue:

- **Parchi nazionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici; una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.
- **Parchi naturali regionali e interregionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- **Riserve naturali.** Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentano uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.
- **Zone umide di interesse internazionale.** Sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie, comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri e che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.
- **Altre aree naturali protette.** Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.
- **Zone di Protezione Speciale (ZPS).** Designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato n.1 della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- **Zone Speciali di Conservazione (ZSC).** Designate ai sensi della direttiva 92/43/CEE, sono costituite da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che:
 - a) contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o semi-naturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali

- e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo;
- b) sono designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area naturale è designata. Tali aree vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

L'area interessata al progetto non risulta gravata da vincoli quali, in via esemplificativa, parchi e riserve naturali, siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) e relativi corridoi ecologici, Important Bird Areas (IBA), Rete Ecologica Siciliana (RES), Siti Ramsar (zone umide), Oasi di protezione e rifugio della fauna e Geositi.

L'area afferente alla rete Natura 2000 più prossima all'impianto è rappresentata dal Sito d'Interesse Comunitario SIC ITA070005 "Bosco di Santo Pietro", designata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/12/2015 e con Decreto del Dirigente Generale Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente DDG n. 564/2010, che si trova ad una distanza di circa 3 km dall'Area 1.

Per quanto concerne gli IBA, si rileva che in relazione alle aree di progetto, queste risultano esterne. Quelle più prossime, risultano essere l'IBA 166 "Biviere e Piana di Gela" che dista circa 10 km e l'IBA 166 M "Biviere e Piana di Gela" ad una distanza superiore ai 15 Km.

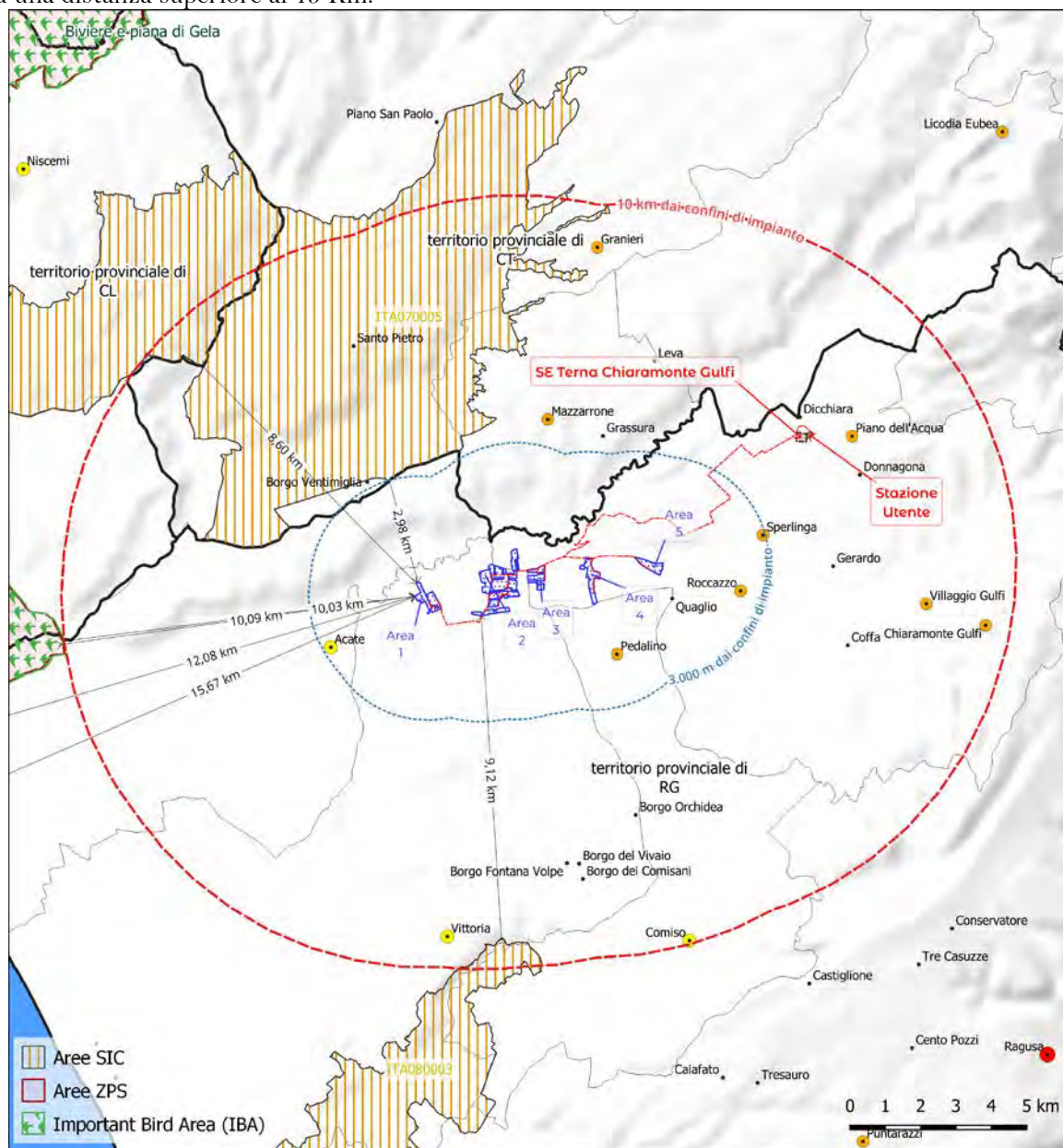


Figura 19 - Stralcio Carta dei Vincoli istituiti - RCP01 - EDPCH3_Sistema Tutele Vincoli Paesaggistici Istituiti

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) <i>RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

Si può quindi concludere che l'intervento in progetto è compatibile anche con le prescrizioni delle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE relative alla "Rete Natura 2000".

Per quanto sopra asserito la rete ecologica insistente ed esistente nell'area studio risulta pochissimo efficiente e scarsamente funzionale sia per la fauna che per le associazioni floristiche limitrofe le aree interessate al progetto.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	<i>Codice:</i>	
		<i>Rev.: 00</i>	<i>RCP</i>

3. ANALISI DELLE TUTELE PAESAGGISTICHE NELL'AREA DI PROGETTO

Le "Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale", approvate, ai sensi dell'art. 1 bis della legge n.431/85 e dell'art. 3 della legge regionale n.80/77, con Decreto dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali n.6080 del 21 maggio 1999, su parere favorevole del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.), sono state elaborate al fine di indirizzare e coordinare la tutela del paesaggio e dei beni ambientali.

L'importanza del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) discende dai valori paesistici e ambientali da proteggere i quali, soprattutto in Sicilia, mettono in evidenza l'intima fusione tra patrimonio naturale e patrimonio culturale e l'interazione storica delle azioni antropiche e dei processi naturali nell'evoluzione continua del paesaggio.

Attraverso il Piano Paesistico vengono quindi perseguiti i seguenti obiettivi:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, in difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione alle situazioni di rischio e criticità;
- valorizzazione delle identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale.
- Il territorio regionale viene suddiviso in 18 ambiti, individuati sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e culturali del paesaggio.
- L'efficacia del Piano Paesistico si sviluppa su due livelli:
- nei territori di interesse pubblico (art. 139 D.L. 490/99, ex art. 1, L. 1497/39, art. 1 L.431/85) e nelle aree sottoposte alle misure di salvaguardia (art. 5, L.R. 15/91), le indicazioni del Piano dovranno essere recepite e poste in essere dai piani urbanistici delle Province e dei Comuni, dai Piani territoriali dei parchi regionali (art. 18, L.R. 98/81) e dai Regolamenti delle riserve naturali (art. 6, L.R. 98/81);
- nei territori non soggetti a tutela, il Piano Paesistico individua le caratteristiche strutturali del paesaggio, definendo gli indirizzi da seguire come riferimento per la definizione delle politiche di sviluppo, costituendo strumento di orientamento per la pianificazione territoriale provinciale e per la pianificazione urbanistica comunale.

Il paesaggio della Regione Siciliana, connotato da valori ambientali e culturali, è dichiarato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale bene culturale e ambientale ed è tutelato come risorsa da fruire e valorizzare.

L'Assessorato Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali, in attuazione dell'art. 3 della L.R. 1 agosto 1977, n. 80, e dell'art. 1 bis della legge 8 agosto 1985, n. 431, al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesistici e ambientali del territorio regionale, analizza ed individua le risorse culturali e ambientali, e fornisce indirizzi per la tutela e il recupero delle stesse mediante il Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Per il perseguimento degli obiettivi assunti, la Regione promuove azioni coordinate di tutela e valorizzazione, estese all'intero territorio regionale e interessanti diversi settori di competenza amministrativa, volti ad attivare forme di sviluppo sostenibile specificamente riferite alle realtà regionali e, in particolare, a:

- a) conservare e consolidare l'armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale regionale;
- b) conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale regionale.

A tal fine il Piano Territoriale Paesistico Regionale delinea quattro principali linee di strategia:

1. il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico, con l'estensione del sistema dei parchi e delle riserve ed il suo organico inserimento nella rete ecologica regionale, la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, dei beni naturalistici e delle specie animali e vegetali minacciate d'estinzione non ancora adeguatamente protetti, il recupero ambientale delle aree degradate;
2. il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, con la qualificazione innovativa dell'agricoltura tradizionale, la gestione controllata delle attività pascolive, il controllo dei processi di abbandono, la gestione oculata delle risorse idriche;
3. la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale, con interventi di recupero mirati sui centri storici, i percorsi storici, i circuiti culturali, la valorizzazione dei beni meno conosciuti, la promozione di forme appropriate di fruizione;
4. la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesistico-ambientale, con politiche coordinate sui trasporti, i servizi e gli sviluppi insediativi, tali da ridurre la polarizzazione nei centri principali e da migliorare la fruibilità delle aree interne e dei centri minori, da contenere il degrado e la contaminazione paesistica e da ridurre gli effetti negativi dei processi di diffusione urbana.
5. Le linee metodologiche adottate in fase di analisi del paesaggio siciliano hanno previsto l'individuazione di aree alle quali rapportare in modo assolutamente strumentale tutte le informazioni, cartografiche e non, afferenti a ciascun tematismo, ciò ha permesso di individuare 17 ambiti definiti in base ai caratteri geografici e di omogeneità.

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA		<i>Codice:</i>	
			<i>Rev.: 00</i>	<i>RCP</i>

Le linee metodologiche adottate in fase di analisi del paesaggio siciliano hanno previsto l'individuazione di aree alle quali rapportare in modo assolutamente strumentale tutte le informazioni, cartografiche e non, afferenti a ciascun tematismo, ciò ha permesso di individuare 17 ambiti definiti in base ai caratteri geografici e di omogeneità.

L'ambito in cui ricade l'area di studio è definito Ambito 16 – Aree delle colline di Caltagirone e Vittoria.



Figura 20 - AMBITO 16 – Aree delle colline di Caltagirone e Vittoria – Fonte: PTPR Regione Siciliana

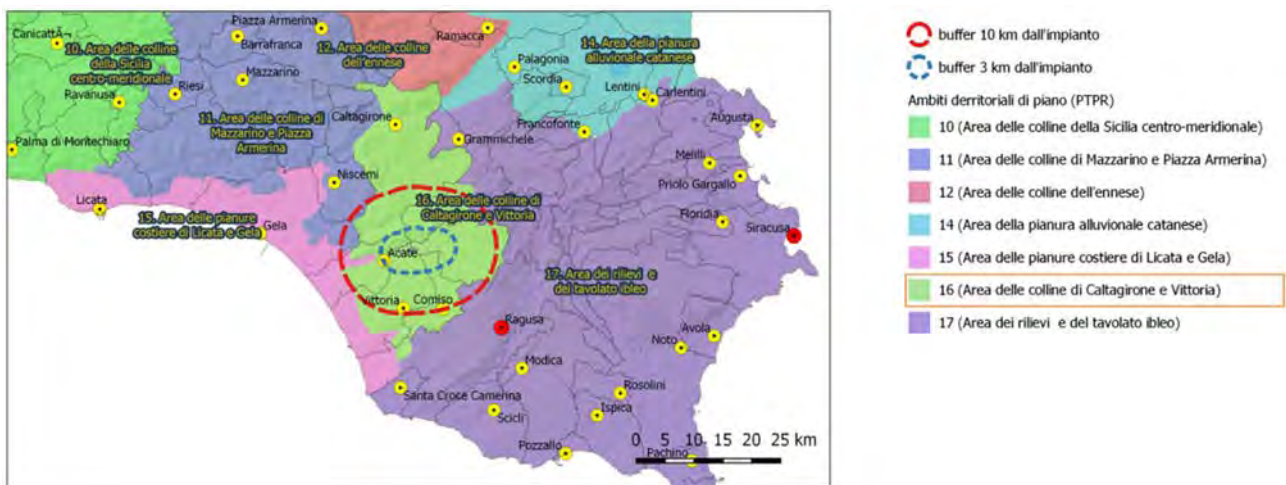


Figura 21 - AMBITO 16 – Aree delle colline di Caltagirone e Vittoria – Fonte: PTPR Regione Siciliana

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico in esame lambisce, limitatamente a due piccole porzioni di impianto riconducibili all'Area 1 (in c. “*Petino*”) ed all'Area 2 (in c. “*Scifo*”) la perimetrazione del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923.

Inoltre, la superficie interessata dall'impianto, come mostrato nella figura che segue, relativa allo stralcio della carta dei vincoli ambientali alla quale si rimanda per maggiori dettagli (vedasi allegato **RCP01 - EDPCH3_Sistema Tutele Vincoli Paesaggistici Istituiti**), risulta per la quasi totalità esterna alle aree tutelate indicate nel P.T.P.R. Sicilia.

A tal fine si segnala che:

- alcune limitate porzioni dell'impianto, riconducibili all'Area 1 (Campo FV 1b), in prossimità di “*Contrada Petino*” e all'Area 5 (Campo FV 5a), ricadono nella **fascia di rispetto Boschi (L.R. 16/96)**. Si rappresenta tuttavia che le suddette aree non saranno interessate dall'installazione dei pannelli fotovoltaici.
- una ristretta porzione dell'impianto, riconducibile all'Area 3 (Campo FV 3a), in “*Contrada Variello*” ricade in una porzione di territorio nella quale insiste il vincolo di cui all'**art.142, lett. c, D.lgs.42/04 - Aree**

fiumi 150 m. Anche in questo caso nell’area interessata non si prevede l’installazione dei pannelli fotovoltaici.

- Il Campo FV 4a, afferente all’Area 4 risulta limitrofo ad un’area nella quale insiste il **vincolo archeologico art. 142 lett. m) D.lgs. 42/04** ricadente in “*contrada scornavacché*”.

Relativamente al cavidotto per il vettoriamento dell’energia prodotta dall’impianto alla realizzanda sottostazione elettrica utente (di trasformazione 30 kV/150 kV) si segnala che in alcuni tratti lo stesso attraversa le seguenti aree sottoposte a tutela:

- In prossimità dell’Area 3 (Campo FV 3a), nonchè in prossimità delle contrade “*Paratore*” e “*Mazzaronello*” alcune aree nelle quali insiste il **vincolo di cui all’art.142, lett. c, D.lgs.42/04 - Aree fiumi 150 m.**
- In corrispondenza di alcuni tratti della S.P. n. 4 Comiso-Grammichele, alcune aree ricadenti nella **fascia di rispetto Boschi (L.R. 16/96)** e **Aree Boscate – Art. 142 Lett. g D.lgs.42/04.**

Si rappresenta, comunque il percorso del cavidotto interrato segue l’andamento della viabilità già esistente.

Infine, si segnala che il suddetto cavidotto in alcuni tratti lambisce alcune aree nelle quali insiste il **vincolo archeologico art. 142 lett. m) D.lgs. 42/04.**

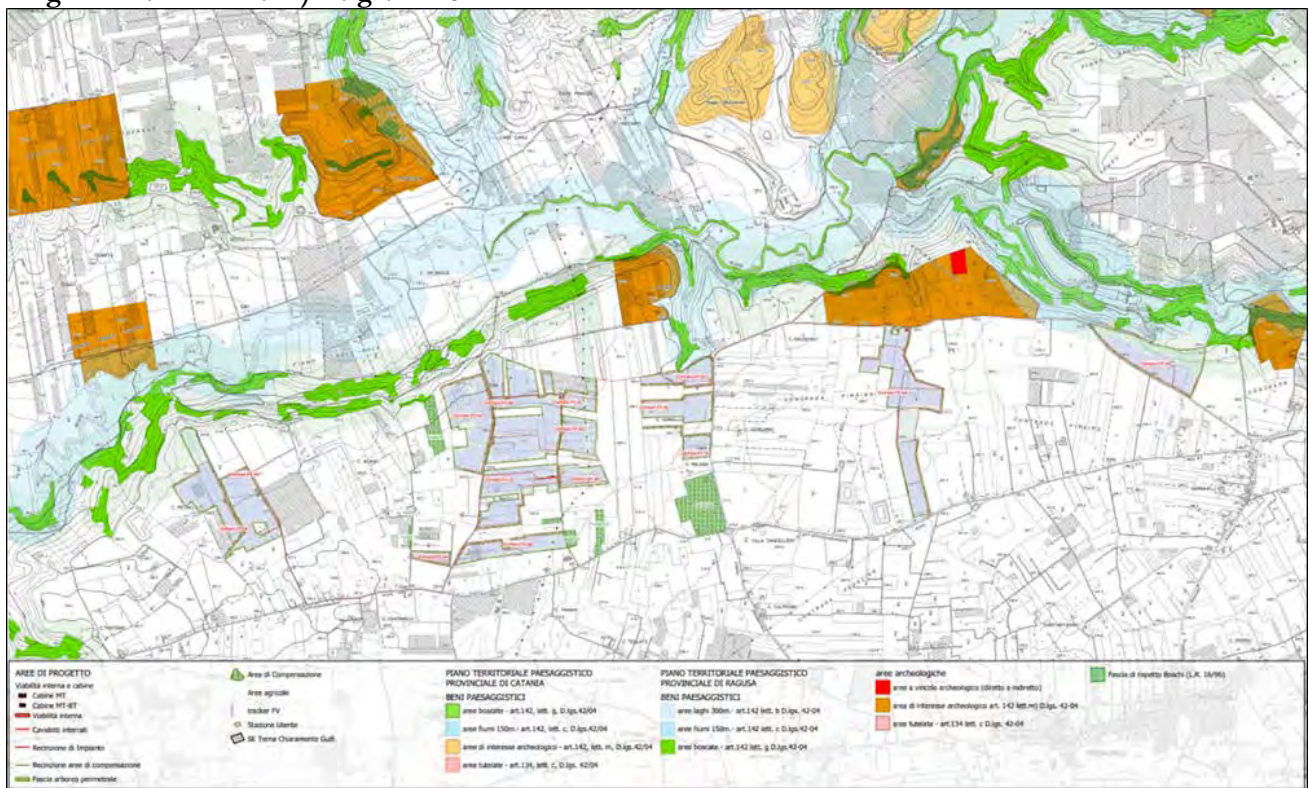


Figura 22 - Stralcio Carta dei vincoli istituiti – Area impianto. RCP04 - EDPCH3_Sistema Tutele Beni Paesaggistici su Ortofotocarta (P.T.P. RG)

Per quanto concerne l’area interessata dalle Stazioni Elettriche si segnala che la stessa risulta esterna ad aree sottoposte a tutela.

Il Piano Territoriale Provinciale, di seguito denominato PTP, è lo strumento di pianificazione e di programmazione diretto al coordinamento, al raccordo ed indirizzo degli obiettivi generali dell’assetto e della tutela del territorio. Definisce la politica di governo del territorio provinciale, ponendosi come elemento di coerente congiunzione tra gli atti ed i quadri normativi di riferimento della programmazione territoriale regionale, la pianificazione urbanistica comunale e gli atti di programmazione che declinano trasformazioni ed interventi di natura territoriale.

Il Ptp assume come obiettivo fondamentale il potenziamento dell’offerta territoriale, attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità e mobilità, di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti.

Tali obiettivi sono perseguiti secondo i principi di sostenibilità ambientale dello sviluppo culturale e sociale delle comunità comprese nei consorzi comunali. Esso pertanto costituisce atto di programmazione generale e si ispira ai principi della responsabilità, della cooperazione, della solidarietà e della sussidiarietà nei rapporti con lo Stato, la Regione e fra gli enti locali, e della concertazione con le forze sociali ed economiche.

Persegue principi di sostenibilità dello sviluppo e di tutela e valorizzazione dell’ambiente intesi come “sviluppo che risponda alle necessità di benessere delle popolazioni attuali, ma senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze”.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) <i>RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	<i>Codice:</i>	
		<i>Rev.: 00</i>	<i>RCP</i>

Il Ptp, pertanto, definisce le proprie scelte di assetto territoriale nella consapevolezza della difesa e del risparmio delle risorse naturali, atmosfera, suolo, acqua e foreste, richiamando le seguenti priorità:

- investire nella conservazione del capitale naturale, ovvero acque di falda, suoli, habitat per le specie rare;
- favorire la crescita del capitale naturale, riducendo l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le energie non rinnovabili;
- ridurre la pressione sul capitale di risorse naturali esistenti, attraverso un'espansione di quelle destinate ad usi antropici, quali gli spazi verdi per attività ricreative all'interno delle città, in modo da ridurre la pressione antropica sulle foreste naturali;
- migliorare l'efficienza dell'uso finale dei prodotti, favorendo e promuovendo norme che conferiscano efficienza energetica dei tessuti urbani e modalità di trasporto urbano non nocive per l'ambiente.

Il Piano Territoriale Paesistico Provinciale di Ragusa (ambiti 15, 16 e 17), adottato con D.A. 1346 del 05/04/2016 dell'Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali è lo strumento di attuazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e contiene le Linee Guida del Piano Paesistico Regionale.

Il Piano è stato redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai D.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, in seguito denominato Codice, ed in particolare all'art. 143 al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso:

- l'analisi e l'individuazione delle risorse storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni secondo ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici;
- prescrizioni ed indirizzi per la tutela, il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei medesimi valori paesaggistici.

La normativa di Piano si articola in:

- norme per componenti del paesaggio, che riguardano le componenti del paesaggio analizzate e descritte nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo-paesaggistica, individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;
- norme per paesaggi locali in cui le norme per componenti trovano maggiore specificazione e si modellano sulle particolari caratteristiche culturali e ambientali dei paesaggi stessi, nonché sulle dinamiche insediative e sui processi di trasformazione in atto.

Il Piano Paesaggistico suddivide il territorio degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa in Paesaggi Locali, individuati, così come previsto dal comma 2 dell'art. 135 del Codice, sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio.

Paesaggio Locale viene definita una porzione di territorio caratterizzata da specifici sistemi di relazioni ecologiche, percettive, storiche, culturali e funzionali, tra componenti eterogenee che le conferiscono immagine di identità distinte e riconoscibili.

I Paesaggi Locali costituiscono, quindi, ambiti paesaggisticamente identitari nei quali fattori ecologici e culturali interagiscono per la definizione di specificità, valori, emergenze.

Il Piano Paesaggistico si articola secondo norme di carattere prescrittivo o di indirizzo.

Nei territori dichiarati di pubblico interesse ai sensi e per gli effetti degli artt. 136 e 142 del Codice nonché negli ulteriori immobili e aree individuati dal Piano Paesaggistico, ai sensi della lett. c) dell'art.134 del medesimo Codice, le norme del Piano Paesaggistico hanno carattere prescrittivo.

In questi territori, i piani urbanistici redatti dalla Provincia regionale e dai Comuni interessati e i regolamenti delle aree naturali protette di cui all'art. 6 della L.R. n.98/81, fatte salve eventuali norme più restrittive, i piani di uso delle aree naturali protette, nonché tutti gli atti aventi carattere di programmazione sul territorio degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa sono tenuti a recepire la normativa del Piano Paesaggistico.

La normativa ha diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati che intraprendono opere suscettibili di produrre alterazione dello stato dei luoghi con le limitazioni di cui all'art. 149 del Codice. Tali opere sono sottoposte alle procedure e alle applicazioni di cui all'art. 146 del Codice, comprese le disposizioni di cui al decreto Assessoriale ai Beni Culturali n. 9280 del 28/07/2006 e alla relativa circolare n. 12 del 20/04/2007, concernente gli interventi e/o le opere a carattere areale per le quali è richiesta la relazione paesaggistica in attuazione del comma 3 del medesimo art. 146.

In queste aree la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali fonda, mediante il Piano Paesaggistico, l'azione di tutela paesaggistico-ambientale e i provvedimenti in cui essa si concreta.

Nei territori non soggetti a tutela ai sensi e per gli effetti delle leggi sopracitate, il Piano Paesaggistico vale quale strumento propositivo, di orientamento, di indirizzo e di conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale e provinciale, per la pianificazione urbanistica comunale e per tutti gli altri atti aventi carattere di programmazione territoriale.

Provincia	Ambiti paesaggistici regionali (PTPR)	Stato attuazione	In regime di adozione e salvaguardia	Approvato
Agrigento	2, 3, 10, 11, 15	vigente	2013	
Caltanissetta	6, 7, 10, 11, 15	vigente	2009	2015
Catania	8, 11, 12, 13, 14, 16, 17	vigente	2018	
Enna	8, 11, 12, 14	istruttoria in corso		
Messina	8	fase concertazione		
	9	vigente	2009	2016
Palermo	3, 4, 5, 6, 7, 11	fase concertazione		
Ragusa	15, 16, 17	vigente	2010	2016
Siracusa	14, 17	vigente	2012	2018
Trapani	1	vigente	2004	2010
	2, 3	vigente	2016	

Tabella 4 - Stato di attuazione dei Piani Territoriali Provinciali nella Regione Sicilia. Fonte: Regione Siciliana

Il Piano Paesaggistico suddivide il territorio in “**Paesaggi Locali**”, individuati, così come previsto dal comma 2 dell’art. 135 del Codice, sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio.

Con riferimento al progetto in esame, si rileva che le aree di installazione dei pannelli fotovoltaici relativi all’impianto in esame ricadono integralmente all’interno del Paesaggio locale **PL 3 “Valle Alto Dirillo”** del piano paesaggistico Provinciale di Ragusa (Ambiti 15, 16 e 17).

Relativamente al cavidotto di connessione alla SE “*Chiaramonte Gulfi*” si rileva che nel suo tragitto interessa oltre al suddetto Paesaggio locale **PL 4 “Piana di Acate-Vittoria-Comiso”** dello stesso piano.

Infine, si rappresenta che l’area della stazione utente, ricadente nel territorio del comune di Chiaramonte Gulfi, ricade all’interno del **PL 4 “Piana di Acate-Vittoria-Comiso”** del già citato del piano paesaggistico Provinciale di Ragusa (Ambiti 15, 16 e 17).

- Il PL 3 “Valle Alto Dirillo” risulta regolamentato dall’Art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa;
- Il PL 4 “Piana di Acate-Vittoria-Comiso” risulta regolamentato dall’Art. 24 delle suddette NTA.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

4. ANALISI DELLE INTERFERENZE PREVISTE PER L'INTERVENTO PROGETTUALE

Il progetto è stato sviluppato studiando la disposizione dei moduli principalmente in relazione a fattori progettuali quali l'orientamento, l'orografia e l'accessibilità del sito e cercando di salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo le interferenze a carico del paesaggio e/o delle emergenze architettoniche e dei biotopi presenti.

La disposizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici e delle apparecchiature elettriche all'interno dell'area identificata (layout d'impianto), è stata determinata sulla base di diversi criteri conciliando il massimo sfruttamento dell'energia solare incidente con il rispetto dei vincoli paesaggistici ed ambientali così come richiesto dall'allegato Parte IV "Inserimento degli Impianti nel Paesaggio" del D.M. 10.09.2010.

L'analisi idrografica di dettaglio non ha evidenziato la presenza di interferenze tra il reticolo idrografico rappresentato nelle C.T.R. 2012-2013 e gli areali di impianto né tanto meno di elementi aventi una significativa valenza idraulica seppur non rilevati nella cartografia CTR; internamente e/o in prossimità delle aree di impianto si rilevano, unicamente, svariate "interferenze minori" con elementi idrici che si riferiscono essenzialmente ad alcuni laghetti artificiali. Per tali elementi è stata predisposta l'applicazione di una fascia di rispetto pari a 10 metri dal limite del lago riportato sulle C.T.R.

Relativamente all'interferenza minore indicata con la sigla Lago "A", vedi Tav. 06, sebbene risulti rappresentata nella cartografia C.T.R. 2012-2013, allo stato attuale risulta totalmente cancellata; l'analisi delle ortofoto storiche evidenzia, infatti, la presenza dell'invaso artificiale fino almeno al 2013 mentre ad oggi lo stesso risulta inesistente, obliterato dalle attività di lavorazione agrarie.

Relativamente ai cavidotti di collegamento, malgrado la notevole estensione lineare, è stato identificato solamente un punto di interferenza con elementi del reticolo idrografico superficiale, rappresentati sulla cartografia CTR 2012-2013; per tale punto, riportato nella Tavola 06 ed identificato con la sigla Int.15, si riporta una breve descrizione nonché la modalità di risoluzione prevista:

Int.15: Lat. 37° 3'19.40"N; Long. 14°34'26.81"E; con tale denominazione si è intesa l'interferenza tra la direttrice di passaggio del cavidotto e il Torrente Paratore (o Para-Para), affluente in sinistra idrografica del Torrente Mazzaronello immissario del Fiume Acate-Dirillo, segnalato sulle CTR e riportato sui fogli di mappa catastale con identificazione di una fascia di pertinenza catastale di circa 10 metri a cavallo dell'incisione; il passaggio del cavidotto, in corrispondenza dell'interferenza, avverrà lungo una viabilità esistente, rappresentata dalla strada vicinale di collegamento tra S.P.04 e la S.P.05 e verrà risolta mediante TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata con passaggio in sub-alveo – Vedasi tavola di progetto allegata in calce).

Con riferimento al DSG 119/2022 sebbene esso per i cavidotti, intesi come "opere che per loro stessa natura devono raggiungere il limite del corso d'acqua e attraversarlo", di fatto, non prevede alcuna fascia di rispetto specifica, si evidenzia che i pozzetti spingitubo, comunque posizionati sulla sede viaria esistente e pertanto senza alcuna ragionevole possibilità di interferire con il flusso idrico dell'impluvio, verranno comunque ubicati almeno 10 metri al di fuori dell'area idrica identificata sulla cartografia catastale.

Relativamente alle strade interne di nuova realizzazione tenuto conto che le aree di impianto non risultano attraversate da elementi del reticolo idrografico superficiale rappresentato sulle CTR, non si identifica alcuna interferenza.

4.1. ARIA E FATTORI CLIMATICI

Gli impatti negativi riguarderanno tutte le azioni connesse alle attività lavorative che saranno espletate principalmente attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici di varia tipologia presumibilmente alimentati a gasolio (mezzi pesanti quali autocarri, ruspe ecc. ecc.).

Considerando la fase di cantiere, le fasi di escavazione, demolizione e riempimento determinano un impatto in termini di produzione di polveri. Tale impatto è stato valutato di lieve entità, reversibile e di breve durata compatibilmente con i tempi di conclusione del cantiere. I mezzi impiegati nella fase di cantiere potranno produrre, con le loro emissioni, microinquinanti (CO₂, IPA, Nx) in atmosfera. Tale contributo è da ritenersi non significativo sia perché limitato nel tempo sia per si tratta di un'esigua quantità di mezzi di cantiere rispetto a quelli transitori normalmente nell'area in esame.

Durante il periodo di esercizio dell'impianto non si verificano contributi all'inquinamento atmosferico locale di macroinquinanti emessi da sorgenti puntuali. Impatti di questo tipo sono tipicamente al contrario riscontrabili in impianti che prevedono un uso significativo di combustibili fossili che comporta l'emissione dei macroinquinanti considerati dalle norme di settore (NOx, CO ecc.), come le centrali termoelettriche, che producono emissioni in atmosfera che ricadranno nel territorio circostante; le concentrazioni in atmosfera per determinati inquinanti sono già elevate, pertanto l'impiego di impianti per la produzione di energia da fonti non rinnovabili può aggravare le condizioni di criticità relative alle concentrazioni di Ozono e PM₁₀ e PM_{2,5} che potranno essere maggiori in particolari occasioni meteorologiche (es. direzioni prevalenti del vento, condizioni di inversione termica, calme di vento prolungate ecc.).

Durante la fase di esercizio non ci sono emissioni in forma di gas o di polveri, impatto nullo anzi sono prevedibili effetti positivi che derivano dalla utilizzazione di impianti fotovoltaici.

Dal punto di vista climatico le attività previste in fase di cantiere:

- i contributi alla emissione di gas-serra sono minimi e più che compensati nella fase di produzione di energia

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	<i>Codice:</i>	
		<i>Rev.: 00</i>	<i>RCP</i>

- non implicano modifiche indesiderate al microclima locale
- non implicano rischi legati all'emissione di vapor acqueo

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico, prevedendo un uso di quantità di combustibili basati sul carbonio non maggiore di quello impiegato attualmente per lo svolgimento delle attività agricole non aggrava i contributi ai gas serra e i conseguenti contributi al global change rispetto alla situazione attuale.

Non sono stati rilevati impatti sui fattori climatici (microclima) causati dalla fase di cantierizzazione.

Considerando la fase di esercizio per i fattori climatici, la produzione di energia tramite fotovoltaico che non prevede l'uso di combustibili basati sul carbonio contribuirà, in misura proporzionale all'energia prodotta, a ridurre i contributi ai gas serra e dei conseguenti contributi al global change) rispetto alla situazione attuale.

Come accennato precedentemente in relazione alla qualità delle risorse naturali dell'area, la qualità dell'aria nell'area in esame non necessita di particolari condizioni di intervento, pertanto, bastano attività di mantenimento.

Ciò non ostante le emissioni di CO₂, SO₂ e NO₂ che comporterebbe l'utilizzo di impianti a combustibili fossili rispetto a quelle che comporterà l'uso dell'impianto fotovoltaico per produrre la stessa quantità di energia saranno infinitamente inferiori.

La produzione di energia elettrica mediante combustibili fossili oltre a comportare il depauperamento di tali risorse non rinnovabili, implica anche l'emissione nell'ambiente di sostanze inquinanti e dei cosiddetti gas serra (principalmente CO₂) che provocherebbero l'aumento della temperatura del pianeta. Il livello delle emissioni dipende dal combustibile e dalla tecnologia di combustione e controllo dei fumi. Di seguito sono riportate le principali emissioni associate alla generazione elettrica da fonti fossili:

CO₂ (anidride carbonica): 1.000 g/kWh

SO₂ (anidride solforosa): 1,4 g/kWh

NO₂ (ossidi di azoto): 1,9 g/kWh

Tra questi gas, il più rilevante è il biossido di carbonio, il cui progressivo incremento contribuisce all'aumento dell'effetto serra.

Attraverso dei semplici calcoli si può dimostrare che la riduzione delle emissioni inquinanti ottenibile grazie all'installazione fotovoltaica oggetto della presente verifica, possa essere considerato molto positivamente: ipotizzando infatti, una produzione di circa 40 milioni di kWh all'anno, sarà possibile ottenere i seguenti risultati in termini di diminuzione di produzione di sostanze inquinanti:

CO₂: - 42.000 tonnellate/anno

SO₂: - 40 tonnellate/anno

NO₂: - 46 tonnellate/anno

Nella valutazione degli impatti sulla componente atmosfera, l'aspetto più rilevante sono gli effetti positivi che derivano dalla utilizzazione di impianti fotovoltaici come alternativa agli impianti di produzione di energia da fonti primarie.

4.2. ACQUE

Per quanto riguarda il presente progetto, nella fase di cantiere, non ci saranno interferenze con le risorse idriche per i seguenti motivi:

- ✓ non è previsto l'utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze che possano dare origine a reflui liquidi, che possono caratterizzarsi come inquinanti nei confronti dei recettori nei quali confluiscano;
- ✓ la particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato;
- ✓ il consumo di risorse idriche sarà limitato alla quantità necessarie per le esigue opere che prevedono l'uso di malte cementizie e dei conglomerati, per il lavaggio dei mezzi d'opera, l'abbattimento delle polveri di cantiere e le prime irrigazione del cotico erboso e delle essenze arboree ma solo fino ad attecchimento.

Per i motivi suddetti l'intervento proposto risulta compatibile sia dal punto di vista delle variazioni quantitative (prelievi, scarichi) indotte dall'intervento proposto, sia in relazione alle modificazioni fisiche, chimiche e biologiche, indotte, sia in relazione al mantenimento degli equilibri interni a ciascun corpo idrico, anche in rapporto alle altre componenti ambientali.

Le attività di cantiere non vanno pertanto ad aggravare l'attuale stato ecologico dei fiumi, dei laghi, del mare e dei corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile; si incide solo marginalmente sul problema relativo al fabbisogno di acqua, in quanto l'irrigazione più cospicua è limitata al primo anno. Peraltro, il territorio interessato dal progetto del parco fotovoltaico può contribuire a svolgere una funzione di cuscinetto, consentendo, per tutto il tempo di esercizio dell'impianto, la graduale riduzione di concentrazione di sostanze inquinanti che dal terreno possono fluire verso la falda e che attualmente sono di origine prevalentemente agricola.

Le modifiche apportate dall'opera su stratigrafie e acquiferi superficiali non possono essere considerate "rilevanti",

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	<i>Codice:</i>	
		<i>Rev.: 00</i>	<i>RCP</i>

in quanto la nuova tecnologia implica una estensione degli scavi per il posizionamento dei cavi ad una profondità massima di 70 o 150 cm con una quantità totale di terra scavata esigua rispetto all'area di impianto e la quasi totalità verrà riportata negli stessi scavi.

Non è affatto prevista l'apertura di nuovi pozzi e tanto meno di attività estrattive e non essendo previsti scavi profondi e/o movimentazioni significative di terreno, è da escludere qualsiasi possibilità di interazione con le acque sotterranee. Date le caratteristiche del sito interessato dall'intervento, **non si rilevano impatti su tale componente ambientale** in fase di cantiere.

Il presente progetto, in fase di esercizio dell'impianto non da interferenze con le risorse idriche per i seguenti motivi:

- ✓ Nell'ambito del sito di interesse non è dato riscontrare la presenza di attività idrica sotterranea prossima alla superficie che possa provocare fenomeni di interazione con il piano di posa dei pali a infissione per l'ancoraggio delle opere a realizzarsi.
- ✓ Non è previsto l'utilizzo e/o lo stoccaggio di sostanze chimiche o in qualche modo inquinanti.

La particolare tecnologia utilizzata non altera in alcun modo il deflusso delle acque meteoriche il cui andamento naturale rimarrà invariato. Le uniche aree impermeabilizzate riguardano l'area della stazione utente di trasformazione MT/AT. Si rimanda al relativo progetto per la gestione delle acque in quell'area di impianto.

L'impianto FV non è un impianto tecnologico fortemente idroesigente (ad esempio ai fini di un raffreddamento ad acqua) e pertanto non potrà determinare significative sottrazioni locali di risorsa idrica superficiale. L'unico consumo di acqua in fase di esercizio è connesso all'irrigazione del cotico erboso e delle essenze arboree di impianto fino ad attecchimento; dal momento che l'area è attualmente utilizzata prevalentemente a coltivazione irrigua **non si viene a determinare un consumo di acqua maggiore di quello attuale.**

4.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo gli impatti prevalenti si esplicano durante le fasi di scavo. Considerato che non verranno aperte nuove infrastrutture visto che l'area è già dotata di quelle che necessitano all'installazione dell'impianto in esame, non sono previste rilevanti opere di scavo per la realizzazione delle opere e, pertanto, sotto tale profilo **l'impatto è da ritenersi poco significativo.**

Sotto il profilo "*pedologico*" circa la modificazione della risorsa suolo, i possibili impatti in fase di cantiere si ricollegano alla sottrazione o all'occupazione del terreno all'interno dell'area interessata dall'opera e della stazione di consegna, occupazione e sottrazione che però sono considerabili tutti temporanei e su un terreno ad uso agricolo e dunque già de-naturalizzato. Nel caso in esame l'impatto è lieve, in quanto si opererà su di un'area antropizzata e il terreno di scavo, peraltro, sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere per riempimenti e realizzazione di aree a verde, previa caratterizzazione per verifica presenza inquinanti come prevede la normativa vigente in tema di materiali provenienti da scavi.

Come già evidenziato in precedenza, l'analisi geologica e geomorfologica ha evidenziato le generali condizioni di stabilità e l'estraneità dell'area a fenomeni di dissesto. Pertanto, in fase di progettazione dell'intervento sono stati esclusi interventi di consolidamento del terreno. L'intervento risulta compatibile con le caratteristiche geolitologiche e strutturali del sito di interesse.

Il suolo verrà occupato per un periodo di c.a. 25 anni. In tale periodo la risorsa suolo non sarà impegnata per la produzione agricola in termini di biomassa, ma le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del suolo miglioreranno poiché non ci sono strutture impermeabilizzanti. Le uniche opere che necessitano di cementazione del suolo sono quelle attinenti al collocamento delle cabine (Inverter, trasformatore, cabina secondaria, edificio principale e cabina di consegna) necessarie al funzionamento dell'impianto e all'area della stazione di consegna.

Nella realizzazione del campo fotovoltaico si procederà alla compattazione in sito delle sole superfici adiacenti le cabine elettriche ospitanti quadri, inverter e trasformatori, lasciando indisturbate le rimanenti aree, salvo la regolarizzazione dello strato superficiale di suolo propedeutico all'infissione delle strutture metalliche di sostegno dei pannelli e della recinzione perimetrale.

Nell'area della stazione utente si provvederà a orizzontalizzare il piano di posa con la co-struzione di un piccolo muro di sostegno. Data la morfologia del terreno infatti l'area scelta non richiede grosse opere di movimentazione terre. In quest'area si procederà a creare un'ampia piazzola che allocherà le sottostrutture elettriche necessarie alla consegna nella limitrofa sottostazione in fase di progettazione da altro proponente.

Lungo il perimetro del sito di impianto e dell'area cella stazione utente sarà realizzato il sistema di illuminazione e antintrusione, che entrerà in funzione solo in caso di intrusioni o di attività di manutenzione, e consisterà nell'installazione di lampioni, ogni 50/70 m circa. Allo scopo sarà necessario collocare piccole fondazioni in c.a prefabbricate.

L'Unità di conversione Inverter sarà posata su vasche in cemento armato prefabbricate dello spessore di 50 cm. Le maggiori opere in c.a. dovute alla realizzazione del campo fotovoltaico, saranno superficiali e di dimensioni ridotte e saranno facilmente asportabili alla fine del ciclo di vita dell'impianto.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

La realizzazione della viabilità interna a servizio delle attività di esercizio e manutenzione dell'impianto fotovoltaico o sarà realizzata con materiali misto di cava stabilizzato facilmente asportabile a fine vita dell'impianto.

Le superfici occupate saranno quelle strettamente necessarie alla gestione dell'impianto e non pregiudicheranno lo svolgimento delle pratiche agricole che potranno continuare in-disturbate sulle aree contigue a quelle occupate dall'impianto. Il cavidotto sarà interrato lungo le strade di cantiere e lì dove attraversa i campi e aree esterne alla recinzione dell'impianto avrà profondità di posa a circa 1,5m dal piano campagna e non pregiudicherà nemmeno l'esecuzione delle arature profonde.

Non è previsto né necessario alcun sversamento di sostanze inquinanti.

È garantita una sostanziale conservazione dell'assetto attuale del territorio, in quanto gli interventi previsti non comportando scavi profondi e/o movimentazioni di terreno significative, che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. È quindi possibile affermare che la risorsa suolo non sarà compromessa dall'impianto poiché non solo l'occupazione è temporanea ma si può anche affermare che tale risorsa trarrà beneficio dal lungo periodo di riposo in cui le sostanze fertilizzanti hanno tempo di accumularsi nuovamente dopo il sovrasfruttamento agricolo. La qualità del terreno avrà inoltre modo di rigenerarsi anche grazie all'introduzione di essenze erbacee autoctone scelte appositamente in fase progettuale a seguito di uno studio di archeologia floristica.

Durante il tempo di funzionamento del impianto fotovoltaico il terreno impoverito dallo sfruttamento agricolo intensivo e caratterizzato da relativa perdita di fertilità, di biodiversità ha del tempo per rigenerarsi grazie al ripristino negli anni quegli scambi unici tra cotico erboso e suolo che in 25-30 anni possono ricreare buona parte della fertilità perduta in mezzo secolo di agricoltura industriale; il progetto di un impianto fotovoltaico, data la compromissione dell'area assume il anche ruolo di progetto di riqualificazione ambientale.

Inoltre l'uso della tecnica dell'inerbimento protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e, grazie agli apparati radicali legati al terreno, si riduce la perdita di sub-strato anche fino al 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del terreno agrario.

L'aumento di sostanza organica genera anche il miglioramento dello strato di aggregazione del suolo e della relativa porosità nonché delle condizioni di aerazione negli strati più profondi, favorendo così la penetrazione dell'acqua e la capacità di ritenzione idrica del terreno.

Si stimano effetti positivi anche per quanto concerne la lotta alla desertificazione. Mentre i sistemi colturali intensivi implicando lunghi periodi di suolo scoperto favoriscono gli effetti (ruscellamento, erosione del suolo, scarsa capacità idrica dei suoli e scarsa produzione di biomassa) che concorrono ai processi di desertificazione, la piantumazione di appropriate essenze che mantengono l'umidità del terreno, contrasta la perdita di suolo proteggendolo dagli effetti che conducono alla desertificazione (cfr. relazione agronomica allegata per maggiori dettagli a riguardo).

Con la realizzazione dell'impianto e lo svolgersi dei relativi servizi di guardiania si contribuisce a contrastare gli elementi fondanti della tendenza al degrado: il lavoro nero, la mancanza di sorveglianza, l'abbandono di rifiuti e gli incendi dolosi o derivanti da noncuranza.

Alla luce di tali considerazioni è possibile affermare che **la fase di realizzazione dell'impianto presenta un livello di impatto basso** o al più medio per le attività da svolgersi sull'area della Stazione Utente rispetto alla componente suolo e sottosuolo.

4.4. NATURA E BIODIVERSITÀ

La realizzazione del nuovo impianto ricade all'interno di un'area prettamente agricola antropizzata.

Sulla base degli studi che sono stati effettuati in merito all'interferenza del layout di progetto con alcuni elementi caratterizzanti la carta natura, si rileva, che il sito di progetto non presenta al suo interno alcuno degli habitat di interesse comunitario ivi compreso quelli prioritari e si possono escludere, quindi, effetti negativi quali la distruzione, modifica, sostituzione e frammentazione degli stessi, in relazione alla realizzazione dell'opera in progetto.

In fase di esercizio, inoltre, si prevede, con gli anni, un miglioramento dell'ecosistema esistente anche di alta entità ed anche oltre il limite della superficie del sito in esame. Infatti, l'impianto così ideato in connubio con un'agricoltura rispettosa della componente suolo e acqua, tenta di valorizzare al massimo l'inserimento di aree d'interesse ecologico ("eco-logical focus areas") così come previste dal "greening" quale strumento vincolante della "condizionalità" (primo pilastro della PAC), attraverso la creazione di fasce inerbite a copertura del suolo collocate immediatamente al disotto dei pannelli fotovoltaici; fasce perimetrali e siepi arboree fino ad almeno tre metri sul livello del suolo sarebbero parte integrante di un sistema di rete ecologica opportunamente progettato ed atto a favorire la biodiversità e la connettività ecosistemica a scala di campo e territoriale

4.5. PAESAGGIO

Nelle considerazioni inerenti al paesaggio sarebbe necessario fare una distinzione tra i paesaggi naturali e quelli antropici di tipo agro-forestale. I primi cambiano in maniera impercettibile, a causa dei mutamenti, altrettanto lenti, dei processi naturali. I processi antropici invece sono molto più rapidi, sebbene, prima dell'avvento delle innovazioni

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) <i>RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	<i>Codice:</i>	
		<i>Rev.: 00</i>	<i>RCP</i>

tecnologiche che hanno caratterizzato il XX secolo, il paesaggio naturale è cambiato comunque secondo certi vincoli imposti dall'ambiente. Il paesaggio agro forestale, pertanto, ormai fortemente storicizzato, è oggi però modificato da nuovi elementi che si impongono prepotentemente, "*i nuovi segni*", come li definisce Giuseppe Galasso.

L'inserimento di qualunque manufatto realizzato dall'uomo nel paesaggio ne modifica le caratteristiche primitive. Non sempre però tali modifiche determinano un'offesa all'ambiente circostante e ciò dipende dalla tipologia del manufatto, dalla sua funzione e, tra le altre cose, dall'attenzione che è stata posta durante le fasi relative alla sua progettazione, realizzazione e disposizione.

In generale le principali attività di cantiere generano, come impatto sulla componente paesaggio, un'intrusione visiva a carattere temporaneo dovuta alla presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione.

Le scelte delle tecnologie e delle modalità operative per la gestione del cantiere saranno quindi dettate, oltre che dalle esigenze tecnico-costruttive, anche dalla necessità di contenere al minimo la produzione di materiale di rifiuto, limitare la produzione di rumori e polveri dovuti alle lavorazioni direttamente ed indirettamente collegate all'attività del cantiere.

La definizione e la dinamica del layout di cantiere saranno effettuate in modo che nelle varie fasi di avanzamento lavori, la disposizione delle diverse componenti del cantiere (macchinari, servizi, stoccaggi, magazzini) siano effettuate all'interno dell'area di cantiere e ubicate in aree di minore accessibilità visiva. Tali accorgimenti consentiranno di attenuare le compromissioni di qualità paesaggistica legate alle attività di cantiere, fattori che comunque si configurano come reversibili e contingenti alle sole fasi di lavorazione.

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

5. CARATTERI PAESAGGISTICI GENERALI

Il progetto è stato sviluppato studiando la disposizione dei moduli principalmente in relazione a fattori progettuali quali l'orientamento, l'orografia e l'accessibilità del sito e cercando di salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo le interferenze a carico del paesaggio e/o delle emergenze architettoniche e dei biotopi presenti. La disposizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici e delle apparecchiature elettriche all'interno dell'area identificata (layout d'impianto), è stata determinata sulla base di diversi criteri conciliando il massimo sfruttamento dell'energia solare incidente con il rispetto dei vincoli paesaggistici ed ambientali così come richiesto dall'allegato Parte IV “Inserimento degli Impianti nel Paesaggio” del DM 10.09.2010.

È stato attentamente valutato anche il potenziale effetto cumulo sulla componente paesaggio al fine di appurare come l'impianto in progetto possa potenzialmente interferire con l'areale di studio anche in relazione degli impianti FER attualmente esistenti e con quelli previsti e/o prevedibili **SIA01 - EDPCH3_Analisi Effetto Cumulo**.

5.1. L'AMBITO DI STUDIO

L'area di Studio rientra, come già detto, all'interno dell'Ambito 16 – Aree delle colline di Caltagirone e Vittoria del PTPR della regione Siciliana. Le aree di installazione dei pannelli fotovoltaici relativi all'impianto in esame ricadono integralmente all'interno del Paesaggio locale PL 3 “Valle Alto Dirillo” del piano paesaggistico Provinciale di Ragusa (Ambiti 15, 16 e 17).

Relativamente al cavodotto di connessione alla SE “Chiaramonte Gulfi” si rileva che nel suo tragitto interessa oltre al suddetto Paesaggio locale PL 4 “Piana di Acate-Vittoria-Comiso” dello stesso piano.

Infine, si rappresenta che l'area della stazione utente, ricadente nel territorio del comune di Chiaramonte Gulfi, ricade all'interno del PL 4 “Piana di Acate-Vittoria-Comiso” del già citato del piano paesaggistico Provinciale di Ragusa (Ambiti 15, 16 e 17).

Si riporta a seguire la descrizione dell'ambito 3 del PTPR che rappresenta l'area in cui ricade l'intero impianto fotovoltaico.

5.1.1. AMBITO 16 – “COLLINE DI CALTAGIRONE E VITTORIA”

Si riporta a seguire la descrizione dell'ambito territoriale 16 – “*Colline di Caltagirone e Vittoria*” tratta dal Titolo III “Descrizione degli ambiti territoriali: loro caratteri peculiari” delle linee guida del P.T.P.R., approvato con D.A. n.6080 del 21 maggio 1999 su parere favorevole reso dal comitato tecnico scientifico nella del 30 aprile 1996, pubblicato nel sito istituzionale della Regione Siciliana.

Il paesaggio **Ambito 16 “Colline di Caltagirone e Vittoria”** è caratterizzato dai sabbiosi plateaux collinari degradanti verso il litorale e dai margini meridionali degli Erei che qui vengono a contatto con gli altopiani calcarei, mentre verso oriente è caratterizzato dalla grande linea di rottura che da Chiaramonte a Comiso arriva a Santa Croce Camerina e che separa nettamente le formazioni delle sabbie plioceniche e il calcare miocenico dell'altopiano ibleo.

Le valli dell'Ippari e dell'Acate segnano profondamente il paesaggio definendo la vasta e fertile pianura di Vittoria.

Il paesaggio agrario è ricco e vario per la presenza di ulivi e agrumeti ed estese aree di vigneto che si protendono sui versanti collinari dell'interno.

L'ambito intensamente abitato dalla preistoria fino al periodo bizantino, come testimoniano i numerosi ritrovamenti, è andato progressivamente spopolandosi nelle zone costiere dopo l'occupazione araba a causa della malaria alimentata dalle zone acquitrinose del fondovalle oggi recuperate all'agricoltura.

Le città di nuova fondazione (Vittoria, Acate) e le città di antica fondazione (Comiso e Caltagirone) costituiscono una struttura urbana per poli isolati tipica della Sicilia interna.

L'intensificazione delle colture ha portato ad un'estensione dell'insediamento sparso, testimoniato in passato dalle numerose masserie, oggi spesso abbandonate, nella zona di Acate e dei nuclei di Pedalino e Mazzarrone. La città di Caltagirone situata in posizione strategica è posta a dominare un vasto territorio cerniera fra differenti zone geografiche: piana di Catania, altopiani Iblei, piana di Gela e altopiano interno.

L'ampia vallata del fiume Caltagirone dà la netta percezione del confine e della contrapposizione fra il versante ereo brullo, pascolativo e a seminati estensivi e il versante ibleo caratterizzato dall'ordinata articolazione degli spazi colturali e dal terrazzamento.

L'ambito individua un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali ed antropici, di notevole interesse anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado, particolarmente lungo la fascia costiera, per la forte pressione insediativa.

Il tavolato ibleo, isola del Mediterraneo pliocenico, formato da insediamenti calcarei ed effusioni vulcaniche sui fondali marini cenozoici, mantiene l'unità morfologica ed una struttura autonoma rispetto al resto della Sicilia; il Monte Lauro (850 metri s.l.m.), antico vulcano spento, ha una struttura tabulare articolata in terrazzamenti degradanti dai 600 m ai 200 m s.l.m., con dei gradini estremi, che si affacciano sul piano litorale costituito dalle piane di Lentini, Augusta, Siracusa, Pachino, Vittoria.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

L'ambito è caratterizzato da un patrimonio storico ed ambientale di elevato valore: le aree costiere che ancora conservano tracce del sistema dunale; gli habitat delle foci e degli ambienti fluviali (Irminio, Ippari); le caratteristiche "cave" di estremo interesse storico-paesistico ed ambientale; gli ampi spazi degli altopiani che costituiscono un paesaggio agrario unico e di notevole valore storico; le numerose ed importanti emergenze archeologiche che, presenti in tutto il territorio, testimoniano un abitare costante nel tempo.

5.2. ANALISI DELL'AMBITO: IL PAESAGGIO

Il concetto di paesaggio assume una pluralità di significati, non sempre di immediata identificazione, che fanno riferimento sia al quadro culturale e naturalistico, sia alla disciplina scientifica che ne fa uso. Il paesaggio, infatti, è costituito da forme concrete, oggetto della visione di chi ne è circondato, ma anche dalla componente riconducibile all'immagine mentale, ovvero alla percezione umana.

Anche a livello normativo, per molto tempo non è esistita, di fatto, alcuna definizione univoca, poiché sia le leggi n. 1497 del 1939 (beni ambientali e le bellezze d'insieme) e n. 1089 del 1939 (beni culturali) sia la successiva legge n. 431 del 1985 ("*legge Galasso*") tendevano a ridurre il paesaggio ad una sommatoria di fattori antropici e geografici variamente distribuiti sul territorio. Solo di recente la Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. n. 42/2004) hanno definito in modo sufficientemente organico il concetto di paesaggio. L'art. 1 della Convenzione Europea indica che "paesaggio designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Il codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha fatto proprie le indicazioni della Convenzione Europea e all'art. 131 afferma:

- "per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni;
- la tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili".

Da queste definizioni si desume che è di fondamentale importanza, per l'analisi di un paesaggio, lo studio dell'evoluzione dello stesso nel corso dei secoli, e l'identificazione delle "parti omogenee", ovvero delle unità di paesaggio. Per procedere alla valutazione su base storica del paesaggio è, quindi, necessario compiere un'analisi delle categorie principali di elementi che lo costituiscono:

- la morfologia del suolo;
- l'assetto strutturale e infrastrutturale del territorio (presenza di case, strade, corsi d'acqua, opere di bonifica e altri manufatti);
- le sistemazioni idrauliche agrarie, le dimensioni degli appezzamenti;
- le coltivazioni e la vegetazione.

Quest'ultime consentono di individuare anche le già accennate unità di paesaggio, ossia le porzioni omogenee in termini di visibilità e percezione in un determinato territorio. Riguardo il valore del paesaggio è necessario distinguere tra valore intrinseco, percepito sulla base di sensibilità innate, e valore dato dalla nostra cultura. I caratteri del paesaggio sono l'unicità, la rilevanza e l'integrità, mentre le qualità possono variare da straordinarie, notevoli, interessanti fino a deboli o tipiche degli ambienti degradati. Frideldej (1995) ha cercato di riassumere quali siano i fattori che influenzano l'apprezzamento del paesaggio; tra gli attributi del paesaggio che aumentano il gradimento, egli individua la complessità (da moderata ad elevata), le proprietà strutturali di tale complessità (che consentono di individuare un punto focale), la profondità di campo visivo (da media a elevata), la presenza di una superficie del suolo omogenea e regolare, la presenza di viste non lineari, l'identificabilità e il senso di familiarità.

Si rimanda agli elaborati grafici allegati per una rappresentazione cartografica delle peculiarità del paesaggio individuati dai Piani Paesaggistici:

- *RCP02 - EDPCH3_Sistema Tutele Beni Paesaggistici (P.T.P. RG)*
- *RCP06 - EDPCH3_Sistema Tutele Componenti del Paesaggio (P.T.P. RG)*
- *RCP07 - EDPCH3_Sistema Tutele Regimi Normativi (P.T.P. RG)*.

La qualità del paesaggio siciliano in talune zone è andata progressivamente peggiorando negli ultimi decenni sia dal punto di vista percettivo che da quello storico-culturale. L'intensità delle alterazioni dell'ambiente naturale è, comunque, legata al grado di fertilità del terreno e alla loro appetibilità dal punto di vista economico: quanto più le condizioni pedo-climatiche e infrastrutturali sono vantaggiose tanto più l'attività antropica manifesta la sua influenza; al contrario nelle situazioni meno favorevoli le attività produttive si riducono o addirittura scompaiono. Le zone trascurate dallo sviluppo industriale e da quello agricolo hanno conservato le loro risorse naturali. Il loro carattere limitante sta nella loro marginalità e frammentarietà.

La vegetazione presente nel sito è costituita da ampie distese di colture arboree caratterizzate dalla presenza di vigneti, oliveti e frutteti con particolare riferimento alla coltivazione degli agrumi; presente risulta, altresì, anche un

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

tipo di agricoltura legata a produzioni in serra (sistema tipico del ragusano).

Non mancano, infine, le colture estensive con predominanza di indirizzo di natura cerealicola. Poche sono le superfici incolte con presenza di uno strato erbaceo caratterizzato, a livello intercalare, da malerbe infestanti di natura spontanea. Facendo riferimento all’area che sarà interessata dall’intervento in progetto, le specie arboree che caratterizzano notevolmente le superfici in esame risultano essere rappresentate dall’olivo (*Olea europea*). Esternamente al layout di impianto e anche fuori dai buffer di rispetto riscontriamo superfici boschive con predominanza di esemplari getto si menzionano esemplari, isolati e/o a macchie di *Eucalyptus spp.*, Pino d’Aleppo (*Pinus halepensis Miller*), *Cupressus sempervirens* e *Pinus pinea*. Lo strato arbustivo risulta essere molto limitato e, in talune zone, praticamente assente (si rinvenivano esemplari di olivastro e piante di macchia mediterranea quali alaterno, *phyllirea*, ecc..).

Lo strato erbaceo naturale e spontaneo si caratterizza per la presenza di graminaceae, compositae, cruciferae, ecc..

Nel complesso, quindi, l’area oggetto di intervento è interessata da campi coltivati ad olivo, a frutteto e in minima parte a vigneto; come colture cerealicole da pieno campo si rinvenivano superfici a grano, orzo e a pascolo.

Lo studio della vegetazione naturale potenziale, nell’illustrare le realtà pregresse del territorio, costituisce un documento di base per qualsiasi intervento finalizzato sia alla qualificazione sia alla tutela e gestione delle risorse naturali, potendo anche valutare, avendo inserito in essa gli elementi derivanti dalle attività antropiche, l’impatto umano sul territorio.

Le specie vegetali non sono distribuite a caso nel territorio ma tendono a raggrupparsi in associazioni che sono in equilibrio con il substrato fisico, il clima ed eventualmente con l’azione associata direttamente o indirettamente dall’uomo.

Le associazioni vegetali sono la manifestazione diretta delle successioni ecologiche, infatti sono soggette in genere a una lenta trasformazione spontanea nel corso della quale in una stessa area si succedono associazioni vegetali sempre più complesse, sia per quanto riguarda la struttura che la composizione.

Carta della vegetazione potenziale - PTPR Sicilia

- Confini Comunali
- Confini Provinciali
- Vegetazione Potenziale
- Stazioni Rilevate - Tomaselli et al. 1986 (fonte PTPR)
 - Ceratonietum, Oleo-Lentiscetum
 - Querceto-Teucrietum siculi
 - Quercetum pubescentis - Cerretosum
- Vegetazione alveo ripariale (fonte PTPR)
 - Populietalia albae, Nerio-Tamaricetalia ecc...
 - vegetazione alveo ripariale
- Vegetazione Potenziale (fonte PTPR)
 - Oleo-Ceratonion
 - macchia sempreverde con dominanza di olivastro e carrubbo
 - Quercion Ilicis
 - macchia a foresta sempreverde con dominanza di leccio

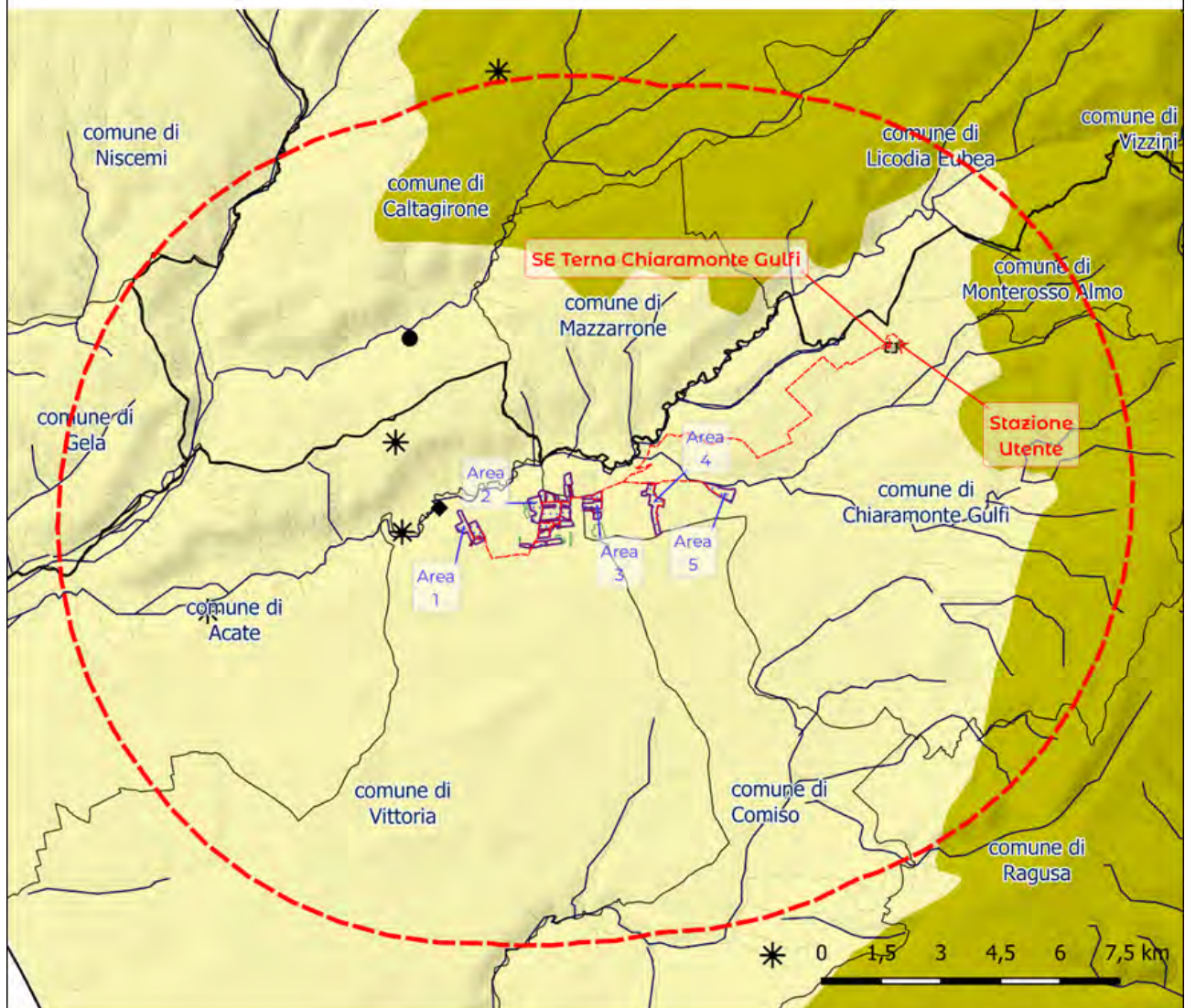


Figura 23 – Carta della Vegetazione Potenziale (Fonte: PTPR)

Cod.	Popolazione	Taxa	Nome Comune	Famiglia	IUCN
1905	Ophryus lunulata	Piante vascolari	Ofride a mezzaluna	Orchideaceae	EN
1849	Ruscus aculeatus	Piante vascolari	Pungitopo	Liliaceae	NE
1790	Leontodon siculus	Piante vascolari	Dente di leone siciliano	Asteraceae	-
1468	Dianthus rupicola	Piante vascolari	Garofano delle rupi	Caryophyllaceae	VU

Figura 24 – Specie vegetali potenzialmente presenti nell'Area di intervento

La realtà vegetazionale dell'area è profondamente diversa a causa dei disboscamenti che sono avvenuti nel lontano passato ma soprattutto dell'uso del suolo a scopo agricolo che ne ha modificato profondamente l'originaria vocazione. La vegetazione presente nel sito è costituita da ampie distese di colture arboree caratterizzate dalla presenza di

vigneti, oliveti e frutteti con particolare riferimento alla coltivazione degli agrumi; presente risulta, altresì, anche un tipo di agricoltura legata a produzioni in serra (sistema tipico del ragusano). Non mancano, infine, le colture estensive con predominanza di indirizzo di natura cerealicola.

Poche sono le superfici incolte con presenza di uno strato erbaceo caratterizzato, a livello intercalare, da malerbe infestanti di natura spontanea. Facendo riferimento all'area che sarà interessata dall'intervento in progetto, le specie arboree che caratterizzano notevolmente le superfici in esame risultano essere rappresentate dall'olivo (*Olea europea*). Esternamente al layout di impianto e anche fuori dai buffer di rispetto riscontriamo superfici boschive con predominanza di esemplari getto si menzionano esemplari, isolati e/o a macchie di *Eucalyptus* spp., Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Miller), *Cupressus sempervirens* e *Pinus pinea*. Lo strato arbustivo risulta essere molto limitato e, in talune zone, praticamente assente (si rinvencono esemplari di olivastro e piante di macchia mediterranea quali alaterno, phyllirea, ecc.). Lo strato erbaceo naturale e spontaneo si caratterizza per la presenza di graminaceae, compositae, cruciferae, ecc.. Nel complesso, quindi, l'area oggetto di intervento è interessata da campi coltivati ad olivo, a frutteto e in minima parte a vigneto; come colture cerealicole da pieno campo si rinvencono superfici a grano, orzo e a pascolo.

Dall'analisi della carta della vegetazione reale del PTPR Sicilia si rileva che il sito di progetto è ricompreso all'interno di un areale in cui la vegetazione reale riportata è riconducibile a coltivi con vegetazione infestante (*Secalietea*, *Stellarietea mediae*, *Chenopodietea*, ecc.).

Carta della vegetazione reale - PTPR Sicilia

Vegetazione alveo ripariale - fonte PTPR

— Corsi d'acqua con formazioni alveo ripariali discontinue (*Populietalia albae*, *Salicetalia purpureae*, *Tamaricetalia* ecc..)

Vegetazione Reale (fonte PTPR)

■ Arbusteti, boscaglie e praterie arbustate

(Pruno-Rubion ulmifolii)

■ Coltivi con vegetazione infestante

(*Secalietea*, *Stellarietea mediae*, *Chenopodietea*, ecc.)

■ Formazioni degradate a prevalenza di querce caducifoglie termofile

■ Formazioni a prevalenza di *Quercus suber* (*Erico-Quercion ilicis*)

■ Formazioni degradate a prevalenza di *Quercus suber*

■ Formazioni forestali artificiali

(boschi a *Pinus*, *Eucalyptus*, *Cupressus*, ecc.)

■ Formazioni forestali artificiali degradate

(boschi degradati a *Pinus*, *Eucalyptus*, *Cupressus*, ecc.)

■ Formazioni termo-xerofile (*Thero-Brochypodietalia*,

Cisto-Ericetalia, *Lygeo-Stipetalia* e *Dianthion rupicolae*)

■ Formazioni igro-idrofittiche di laghi e pantani

(*Potamogetonalia*, *Phragmitetalia*, *Magnocaricetalia*)

■ Formazioni delle dune sabbiose (*Ammophiletalia*, *Malcomietalia*, ecc.)

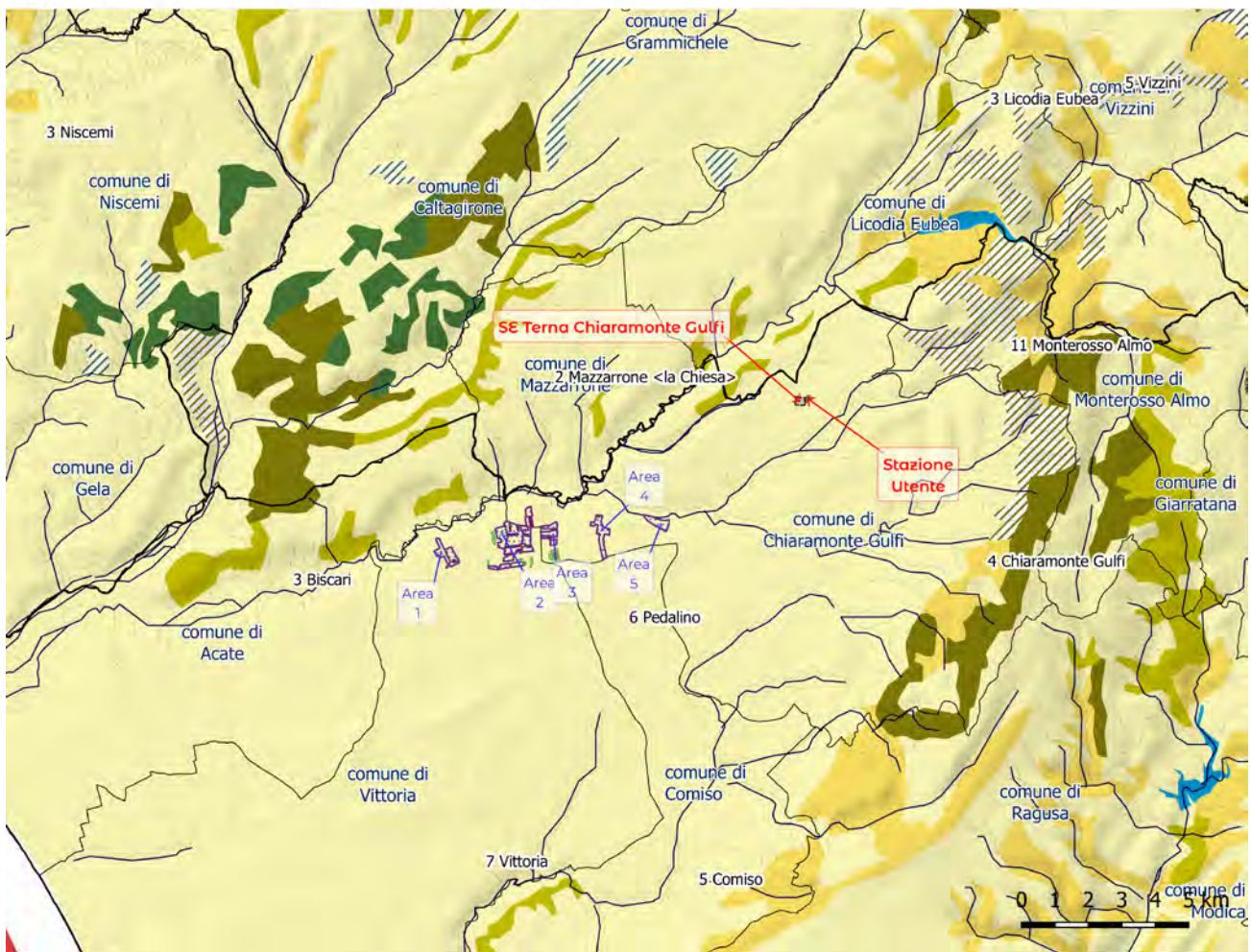


Figura 25 – Carta della Vegetazione Reale (Fonte: PTPR)

I paesaggi agrari interessati dalla realizzazione dell'impianto in esame, riportati nella specifica cartografia del PTPR Sicilia (carta del paesaggio agrario), della quale si riporta a seguire uno stralcio, sono rappresentati da:

- AREA 1: "Paesaggio dell'agrumeto", "Paesaggio dei Mosaici culturali", "Aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente".
- AREA 2: "Paesaggio dell'agrumeto", "Paesaggio dei seminativi arborati", "Paesaggio delle colture arboree"
- AREA 3-4-5: "Paesaggio delle colture arboree".

Il cavidotto oltre ai suddetti paesaggi agrari indicati nella cartografia del P.T.P.R. in un tratto interessa anche il "Paesaggio del Vigneto". Per l'area della stazione utente il paesaggio agrario riportato è riconducibile al "Paesaggio delle colture arboree".

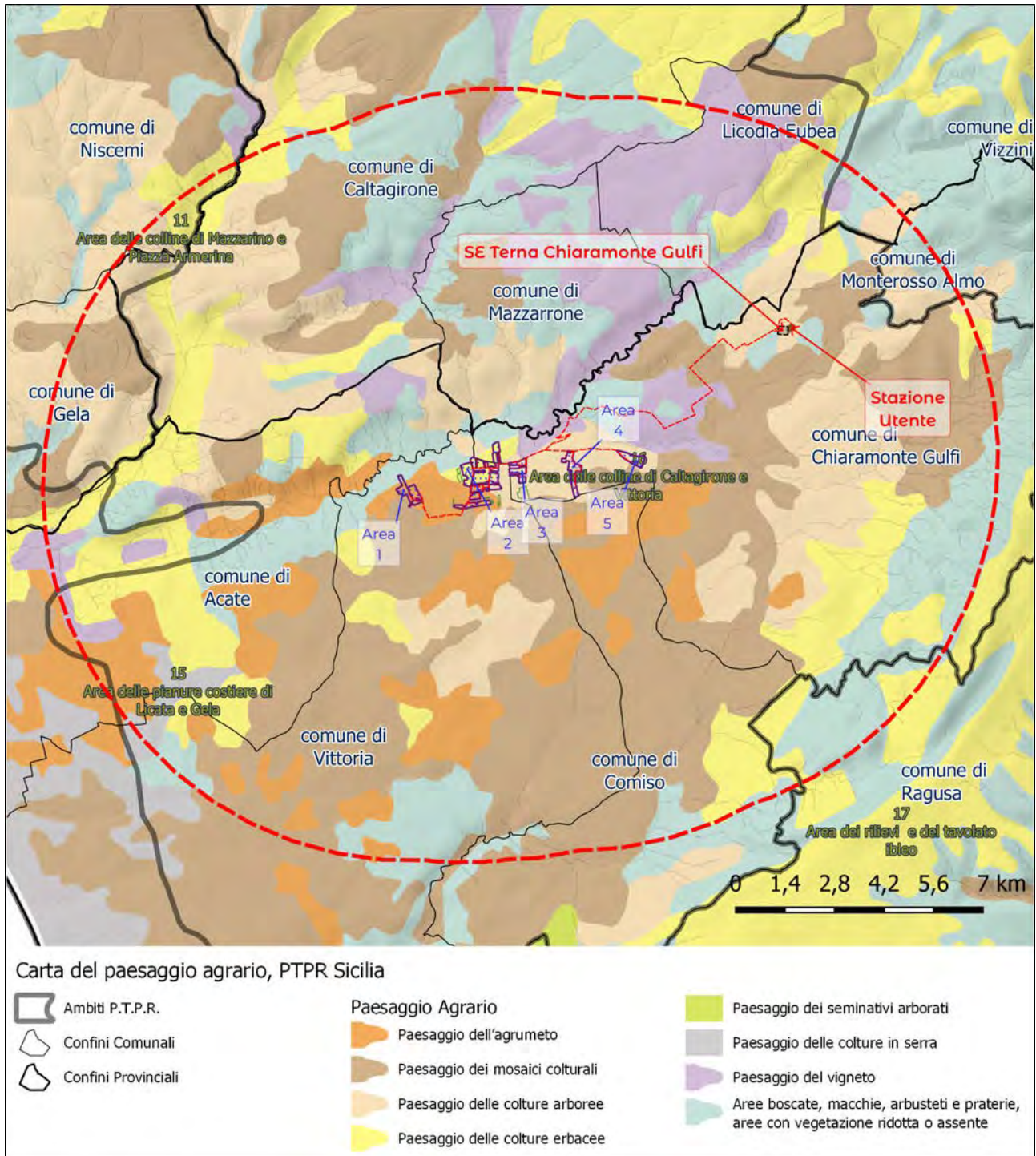


Figura 26 - Carta del Paesaggio Agrario - Fonte PTPR Regione Siciliana

interessa una piccola porzione dell'area d'impianto 2 e 4. I percorsi stradali panoramici censiti dal Piano Paesaggistico Regionale si trovano distanti dall'impianto in progetto.

Anche a causa dell'infrastrutturazione primaria a servizio delle imprese di settore nell'area di studio che di certo non facilita gli spostamenti, negli ultimi anni l'impennata degli insediamenti commerciali localizzati nelle aree metropolitane hanno messo a rischio la vivibilità delle piccole realtà territoriali come quelle dell'area in oggetto.

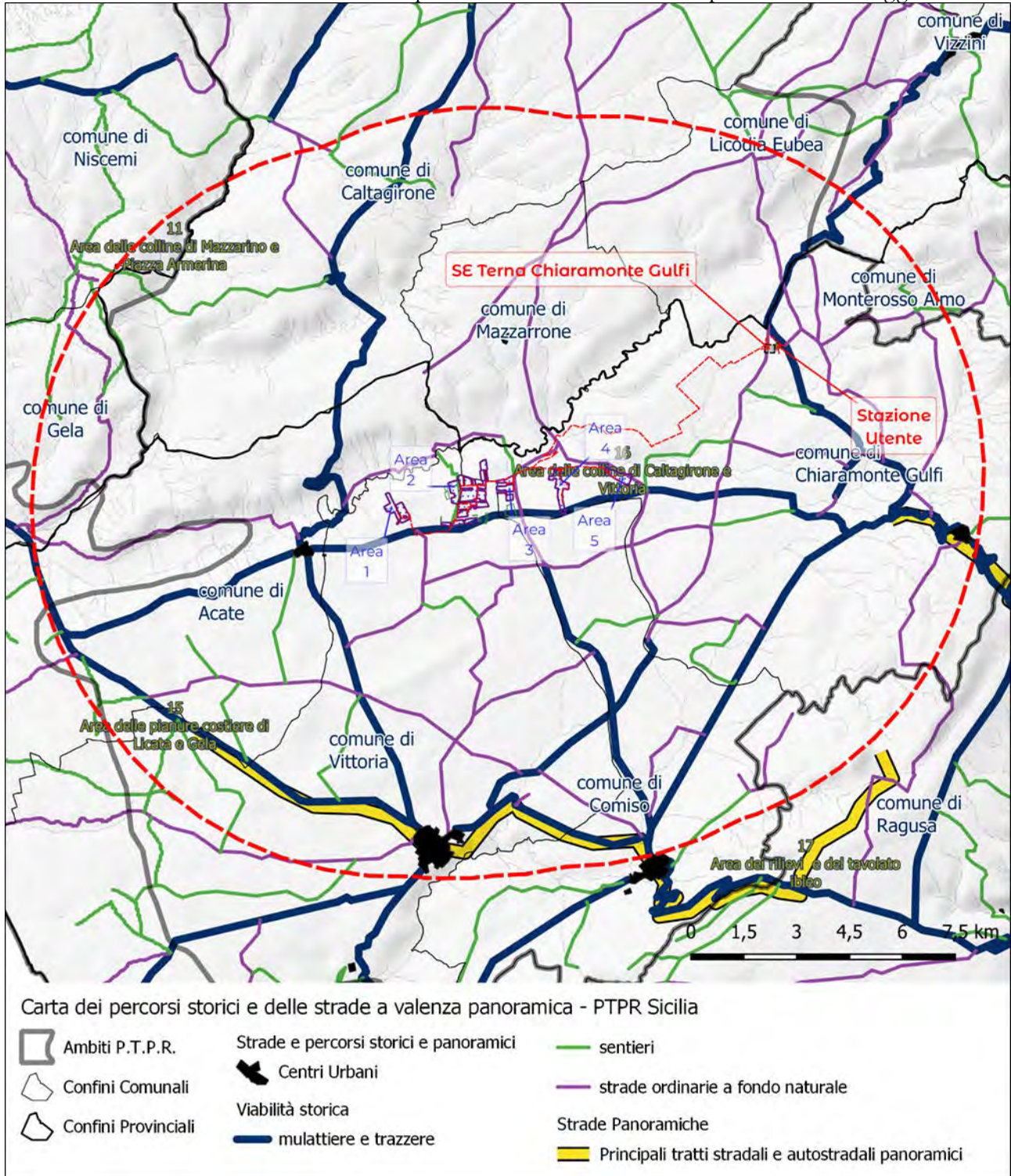


Figura 27 - Carta dei percorsi storici e delle strade a valenza panoramica - Fonte PTPR Regione Siciliana

Analizzando la pertinente cartografia del **Paesaggio delle Componenti Morfologiche primarie del Paesaggio Percettivo** del PTPR Regione Siciliana, non si evidenzia la presenza di interferenze tra il reticolo idrografico e gli areali di impianto. Relativamente ai caviodotti di collegamento, malgrado la notevole estensione lineare, è stato identificato solamente un punto di interferenza con elementi del reticolo idrografico superficiale.

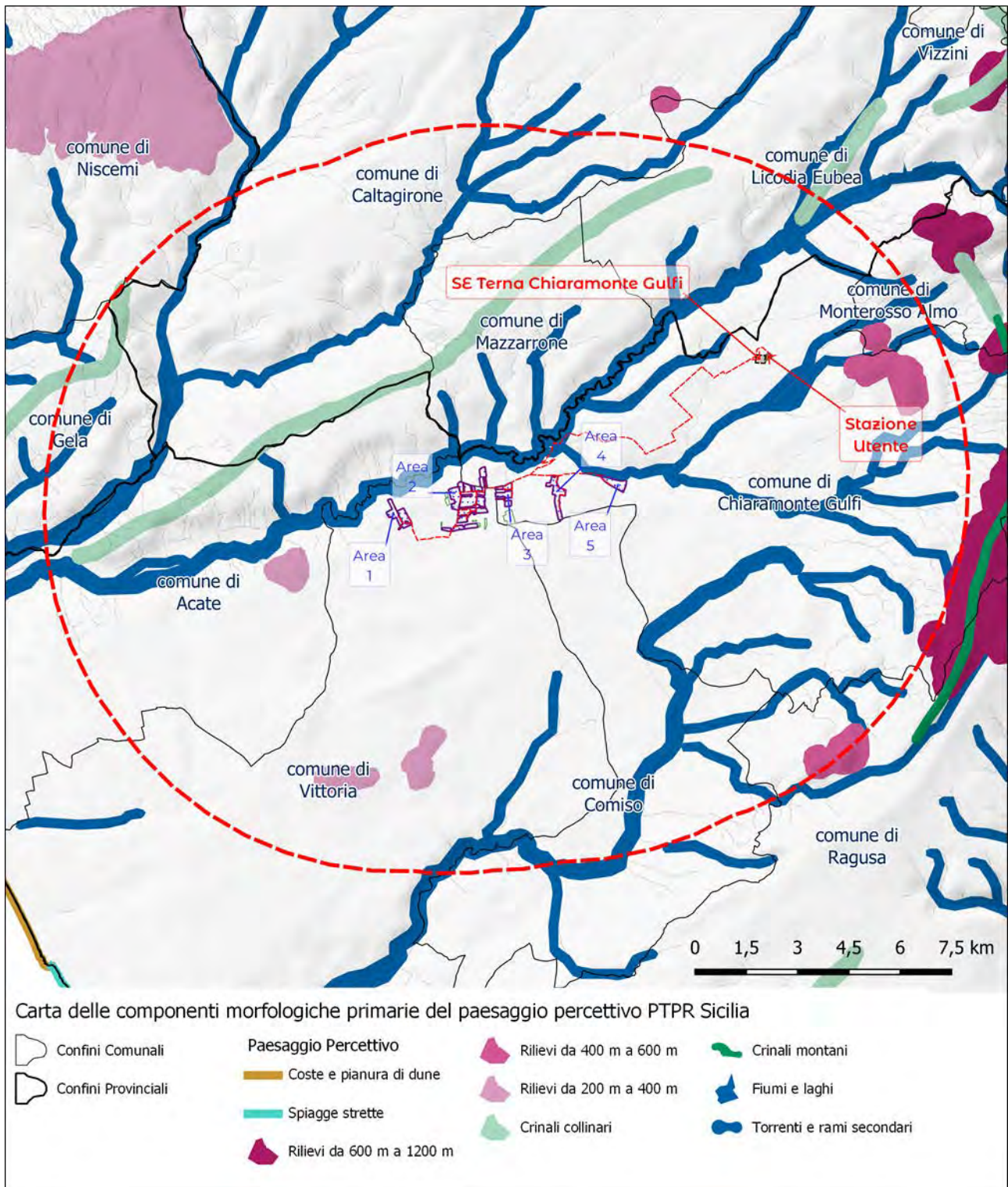


Figura 28 - Carta del Paesaggio delle Componenti Morfologiche primarie del Paesaggio Percettivo - Fonte PTPR Regione Siciliana

5.3. IL SISTEMA STORICO CULTURALE IDENTITARIO

La pianificazione paesistica, oltre alla tutela delle aree accertate e vincolate ai sensi delle leggi nazionali, promuove la tutela attiva delle aree archeologiche individuate e da individuare in un contesto tale da consentire la giusta valorizzazione e la conservazione delle potenzialità' didattiche, scientifiche e/o turistiche delle stesse.

5.3.1. SITI ARCHEOLOGICI

L'area in cui sorgerà l'impianto in progetto denominato ricade nel territorio provinciale di Ragusa (RG), in particolare nel Comune di Vittoria e Chiaramonte Gulfi.

È possibile individuare all'interno del comprensorio aree a spiccata vocazione agricola, (olivicola, orticola e cerealicola) che comprendono interamente il territorio del comune di Vittoria e dei comuni limitrofi quali Chiaramonte Gulfi, Mazzarrone, Acate (nella provincia di Ragusa) e Caltagirone e Gela (nella provincia di Caltanissetta).

Si riporta a seguire uno stralcio della carta dei siti archeologici estratta dal PTPR della Regione Siciliana e le tabelle nelle quali viene riportato l'elenco delle aree archeologiche, dei beni isolati e dei siti archeologici in prossimità dell'area di indagine.

Come si rileva, il cavidotto di connessione alla SSE interessa alcune aree individuate nella specifica cartografia del PTPR Sicilia.

Si segnala, comunque che in tali tratti il percorso del cavidotto segue l'andamento di una strada già esistente oggetto di traffico veicolare.

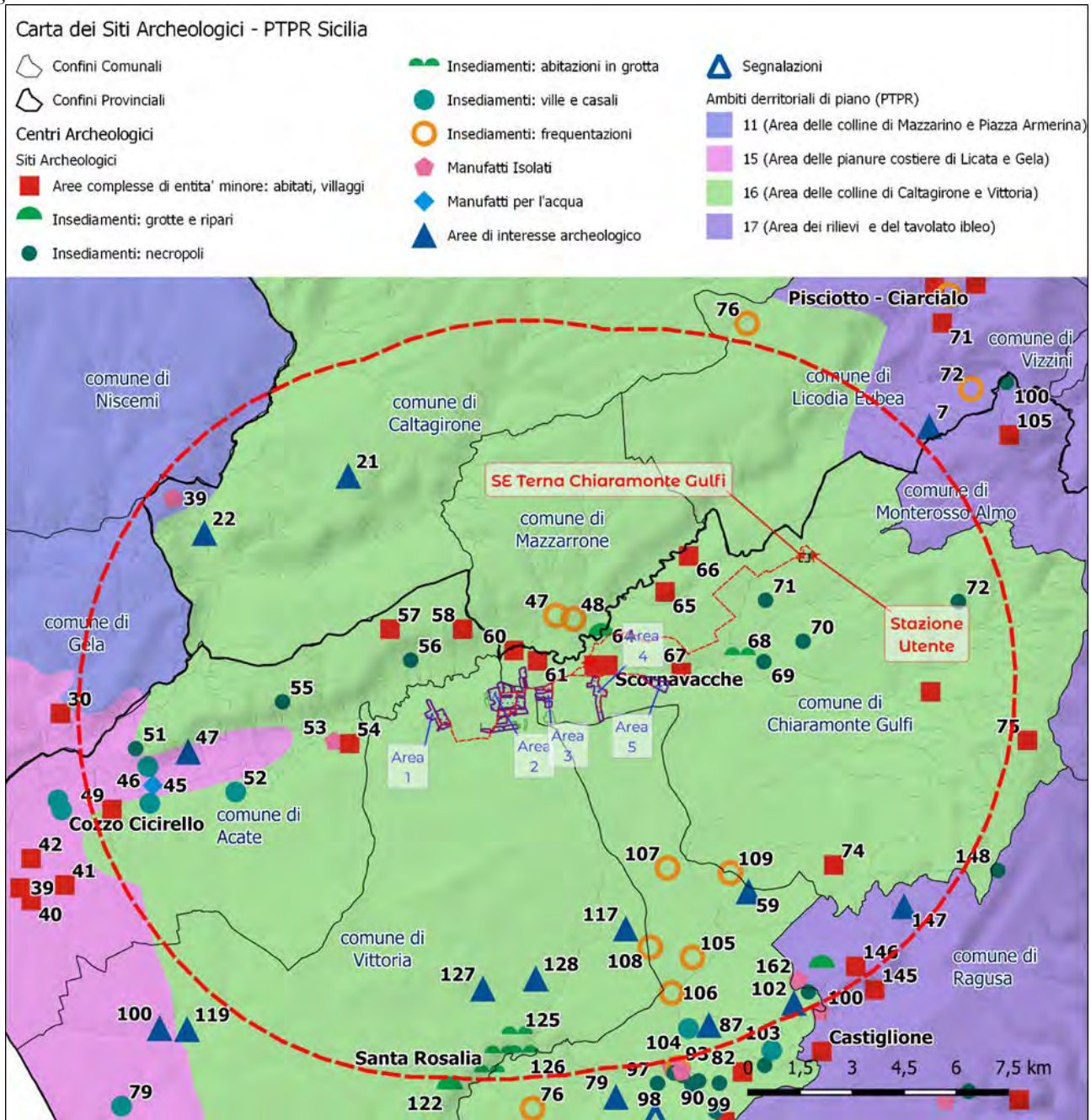


Tabella 5 - - Carta dei siti Archeologici (fonte: PTPR). La predominanza è dei villaggi e delle necropoli.

Nel territorio di studio si trovano centri urbanizzati e nuclei a valenza storica ed esistono anche numerosi siti archeologici nell'accezione comune del termine. Pregevoli siti in cui tracce di antichi insediamenti umani, data la sua strategica posizione al centro delle floride terre, hanno sempre attratto l'uomo fin dalla più remota epoca preistorica.

D'appresso si stila una lista dei centri e nuclei storici all'interno del bacino di influenza potenziale dell'impianto:

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA				Codice:	
					Rev.: 00	RCP

Nome	Id.	Denominazione	Comune	DEF_Classe	Dist. Km
Pedalino	6	Pedalino	Comiso	Nucleo storico	1,49
Biscari	3	Biscari	Acate	Centro storico "di nuova fondazione"	2,59
Mazzarrone <la Chiesa>	2	Mazzarrone (la Chiesa)	Mazzarrone	Nucleo storico	3,98
Chiaramonte Gulfi	4	Chiaramonte Gulfi	Chiaramonte Gulfi	Centro storico di origine medievale	7,28
Vittoria	7	Vittoria	Vittoria	Centro storico "di nuova fondazione"	9,14

Tabella 6 - Lista dei Centri e Nuclei storici all'interno del bacino di influenza vasta dell'impianto (fonte PTP provinciali)

Si riassume nella tabella seguente quali sono i siti archeologici a vincolo diretto entro l'area di probabile influenza visuale con indicazione del grado di interferenza e la distanza dall'impianto fotovoltaico in progetto.

Scheda	Comune	Località	Oggetto	Angolo	I. Azimuth	Grado	Dist. km
CH_D02	Chiaramonte Gulfi	Mazzaranello	Abitato greco e necropoli	69°	1,36	Medio	0,60
CH_D01	Chiaramonte Gulfi	S. Nicola - Giglia	Chiesetta bizantina di S. Nicola e cimitero tardo-antico			Nulla	5,34
VT_D01	Vittoria	Lavinia, Canale	Necropoli, cimitero ipogeo e complesso rupestre S.Rosalia			Nulla	9,28
VT_D01	Vittoria	Lavinia, Canale	Necropoli, cimitero ipogeo e complesso rupestre S.Rosalia			Nulla	9,31
VT_D01	Vittoria	Lavinia, Canale	Necropoli, cimitero ipogeo e complesso rupestre S.Rosalia			Nulla	9,38
VT_D01	Vittoria	Lavinia, Canale	Necropoli, cimitero ipogeo e complesso rupestre S.Rosalia			Nulla	9,85

Tabella 7 - Elenco dei siti archeologici a vincolo diretto entro l'area di probabile influenza visuale con indicazione del grado di interferenza e la distanza dall'impianto. RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

Da cui si evince che dei 6 siti censiti a vincolo diretto solo uno subirà un grado di visibilità che è stato valutato come Medio. Nessun altro bene vincolato e censito nell'area di interferenza visuale risentirà della presenza dell'impianto e distano più di 1 km dai confini di impianto.

Visti i dati e le considerazioni conseguenti è possibile valutare complessivamente come lieve o al più basso l'impatto dovuto all'installazione dell'impianto in progetto sul paesaggio identitario del territorio in esame.

5.3.2. BENI ISOLATI

I beni isolati, rappresentati nella relativa cartografia, costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio; quando in rapporto funzionale e visuale con il sito e il territorio circostante, si configurano inoltre quali elementi primari nella percezione del paesaggio. Essi, ove non già ricadenti all'interno di aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, nei casi di riconosciuta particolare rilevanza, sono classificati come beni paesaggistici di cui all'art. 134 lett. c), unitamente alle eventuali pertinenze percettive considerate complemento paesaggistico e ambientale essenziale per la comprensione del rapporto bene-paesaggio.

Per quanto concerne i beni storico/culturali ed architettonici individuati nell'intorno dell'area di influenza diretta in esame, si è posta in evidenza la distanza fra questi e il sito in oggetto.

La tabella che segue riporta l'elenco dei beni isolati all'interno del bacino di influenza considerato nell'intorno dell'area in esame e, per ognuno, è indicato il grado di percezione visiva del bene e la distanza media dagli impianti.

Id.	Nome	Località	Classe	Comune	Angolo	I. Azimuth	Grado	Dist. km
33	Cancellieri	Contrada Pedalino	C1	Comiso	84°	1,68	Medio	0,11
545	Villa rurale	Piano dell'isola	C1	Vittoria	360°	2	Medio	0,17
45	S. Giovanni	Contrada Pedalino	D1	Comiso	160°	2	Basso	0,35
490	Diga Torrente Paratore	Contrada Mazzaranello	D5	Chiaramonte Gulfi			Nulla	0,40
608	Casa Dicchiara	Contrada Dicchiara	D2	Chiaramonte Gulfi	14°	0,28	Molto basso	0,53
519	Opificio Rizza	Contrada Dicchiara	D3	Chiaramonte Gulfi	12°	0,24	Molto basso	0,60
24	Villa Fegotto	Contrada Fegotto	D1	Chiaramonte	13°	0,26	Molto	0,69

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Località</i>	<i>Classe</i>	<i>Comune</i>	<i>Angolo</i>	<i>I. Azimuth</i>	<i>Grado</i>	<i>Dist. km</i>
				Gulfi			basso	
19	Fontanazza	Contrada Fossa Rontonda	D1	Chiaramonte Gulfi	37°	0,74	Basso	0,72
408	Sorgente Femmina Morta	contrada Piano Arceri	D5	Chiaramonte			Nulla	0,79
271	Villa	Contrada Pettineo	C1	Vittoria	75°	1,5	Medio	0,82
31	Mazzarronello (di)	Contrada Scornavacche	A1	Chiaramonte Gulfi			Nulla	0,93
272	Casa Fontane	Contrada Pettineo	D2	Vittoria	54°	1,08	Medio	1,07
393	Tombe di Mazzaronello	Contrada Mazzaronello	B4	Chiaramonte Gulfi	3°	0,06	Nulla	1,07
279	Villa Quaglio	Contrada Quaglio	C1	Chiaramonte Gulfi	74°	1,48	Basso	1,09
256	Masseria Rizza	Contrada Piano dell'acqua	D1	Chiaramonte Gulfi	10°	0,2	Molto basso	1,11
50	Mazzi	Contrada Pettineo	C1	Vittoria	133°	2	Alto	1,11
22	Motta (della)	Mazzarronello	D1	Chiaramonte Gulfi	49°	0,98	Basso	1,17
257	Edicola sacra	Contrada Piano dell'acqua	B4	Chiaramonte Gulfi	11°	0,22	Molto basso	1,19
269	Villa I Pozzilli	Contrada Pettineo	C1	Vittoria	109°	2	Medio	1,20
25	Baglio Morso	Contrada Fossa Rontonda	D1	Chiaramonte Gulfi	22°	0,44	Basso	1,23
44	Sant'Antonino	Contrada Pedalino	C1	Comiso	64°	1,28	Basso	1,36
259	villa	Contrada Cicimia	C1	Chiaramonte Gulfi	11°	0,22	Molto basso	1,38
51	Pettineo	Contrada Pettineo	C1	Vittoria	112°	2	Medio	1,40
278	Pozzo con cupola	Contrada Piano Bala-telle	D5	Chiaramonte Gulfi			Nulla	1,62
2224	Case Pancari	Loc. Piano Arceri	D2	Mazzarrone	77°	1,54	Nulla	1,79
556	Villa Montesano	Contrada Roccazzo	C1	Chiaramonte Gulfi	26°	0,52	Molto basso	1,83
940	Masseria Torre di Mazzarrone	Contrada Mazzarrone	D1	Mazzarrone	71°	1,42	Molto basso	1,90
268	Villa Bastonaca	Contrada Bastonaca	C1	Vittoria	5°	0,1	Nulla	1,94
47	Acate (di)	Cimitero di Acate	B3	Acate	20°	0,4	Basso	2,29
276	Pilone rudere	Contrada Grazia Pindaloro	B4	Acate	1°	0,02	Nulla	2,37
273	Edicola	Contrada Baucino	B4	Acate	18°	0,36	Molto basso	2,40
32	Trappetazzo (il)	Contrada Piano Bala-telle	D3	Chiaramonte Gulfi	20°	0,4	Molto basso	2,46
941		Contrada Mazzarrone	D5	Mazzarrone	33°	0,66	Nulla	2,49
270	Villa Pettineo	Contrada Pettineo	C1	Vittoria	77°	1,54	Basso	2,50
879		Piano Chiappazza	D5	Licodia Eubea			Nulla	2,53
274	Casa Tramosfera	Contrada Lago	D2	Chiaramonte Gulfi	6°	0,12	Molto basso	2,57
2265	C. Barone		D2	Licodia Eubea	4°	0,08	Molto basso	2,58
447	Portale ex abbazia san giuseppe	Acate	B4	Acate	20°	0,4	Molto basso	2,63
557	Cantina Palmenti	Acate	D3	Acate			Molto basso	2,69
23	Fontana Cava Oscura	Contrada Piano Bala-telle	D5	Chiaramonte Gulfi			Nulla	2,72
16	Vecchia	Contrada Torre Vecchia	A1	Acate	1°	0,02	Nulla	2,75
210	Grotta rupestre Cava Scura	contrada cava Scura	C2				Nulla	2,76

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Località</i>	<i>Classe</i>	<i>Comune</i>	<i>Angolo</i>	<i>I. Azimuth</i>	<i>Grado</i>	<i>Dist. km</i>
523	Cappella Zattapera	Contrada Roccazzo	B2	Chiaramonte Gulfi	22°	0,44	Molto basso	2,88
522	Case Zottopera	Contrada Roccazzo	D1	Chiaramonte Gulfi	22°	0,44	Molto basso	2,90
267	Ex Chiesa	Contrada Fossa di Lupo	B2	Vittoria			Nulla	3,07
265	Masseria Falcone	Contrada Falcone	D1	Vittoria	72°	1,44	Molto basso	3,17
15	Vecchio	Contrada Mulino vecchio	D4	Acate			Nulla	3,28
939		Contrada Mazzarrone	D5	Mazzarrone			Nulla	3,42
1779	Borgo Ventimiglia		D1	Caltagirone			Nulla	3,48
266	Masseria del Lupo	Contrada Falcone	D2	Vittoria	66°	1,32	Molto basso	3,54
211	villa Pindaloro	Contrada Pindaloro	C1		1°	0,02	Nulla	3,58
264	Casa Falcone	Contrada Falcone	D2	Vittoria			Nulla	3,70
2266			D2	Licodia Eubea			Nulla	3,74
1778	Caserma Stella	Piano Stella	E4	Caltagirone	40°	0,8	Molto basso	3,83
34	Montesano	Contrada Montesano	C1	Chiaramonte Gulfi			Nulla	3,86
389	Casa Morso	Contrada Muti	C1	Chiaramonte Gulfi			Molto basso	3,89
213	cantina Litteri	Contrada Litteri	D3		1°	0,02	Nulla	3,94
878	Mulino Macchia Noce	Vallone Salito	D4	Licodia Eubea			Nulla	3,97
520	Case Rosso	Contrada Geraldo	D1	Chiaramonte Gulfi	11°	0,22	Molto basso	4,06
275	Villa Biviere	Contrada Ponte	C1	Chiaramonte Gulfi	9°	0,18	Molto basso	4,14
277	Masseria Mostrazzi Piccola	Contrada Piano di Mola	D1	Chiaramonte Gulfi	2°	0,04	Nulla	4,36
280	Casa Bertini	Contrada Serravalle	D2	Chiaramonte Gulfi			Nulla	4,38
877	Masseria Torre di Ragoletto	C.da Ragoletto	D1	Licodia Eubea			Nulla	4,45
212	magazzino Litteri	Contrada Litteri	D2		1°	0,02	Nulla	4,66
391	Ex mulino	Contrada Piano del Conte	D4	Chiaramonte Gulfi			Nulla	4,70
521	Case Marabella	Contrada Ponte	D1	Chiaramonte Gulfi	13°	0,26	Molto basso	4,71
1777	Fontana del Notaro	Contrada Ficuzza	D5	Caltagirone			Nulla	4,73
307	Casa Cassi	Contrada Morana	D1	Chiaramonte Gulfi	4°	0,08	Molto basso	4,75
347	Casa Serravalle	Contrada Serravalle	D1	Ragusa			Nulla	4,82
263	Villa Forcone	Contrada Forcone	C1	Vittoria	11°	0,22	Nulla	4,84
395	Edificio in stile	Contrada Ganzeria	C1				Nulla	4,85
505	Casa San Bartolo	Contrada Pasqui	D2	Vittoria			Nulla	4,85
394	Edicola Passocar-rubbo	Passo Carrubbo	B4	Chiaramonte Gulfi			Nulla	5,03
392	Edicola	Contrada Piano del Conte	B4	Chiaramonte Gulfi	3°	0,06	Molto basso	5,11
938	Fontana Molina	Contrada Mazzarrone	D5	Mazzarrone			Nulla	5,32
502	Case Buccheri	Contrada Pasqui	D2	Vittoria			Nulla	5,42
549	Casa Scavo	Contrada Cifali	D2	Comiso			Nulla	5,44
386	Edicola	Contrada Canalotti	B4	Chiaramonte			Nulla	5,67

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA						Codice:	
							Rev.: 00	RCP

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Località</i>	<i>Classe</i>	<i>Comune</i>	<i>Angolo</i>	<i>I. Azimuth</i>	<i>Grado</i>	<i>Dist. km</i>
39	Baglio Iacono	Contrada Bosco Rotondo	D1	Comiso			Nulla	5,74
503	Case Camilleri	Contrada Pasqui	D2	Vittoria			Nulla	5,77
41	Cifali	Contrada Cifali	D4	Comiso	2°	0,04	Nulla	5,82
550	grotta Canalotto	Contrada Canalotto	C2	Chiaromonte Gulfi			Nulla	5,82
26	Canalotti	contrada Canalotti	D4	Chiaromonte Gulfi			Nulla	5,83
385	Villa Salina	Contrada Salina	C1	Chiaromonte			Nulla	5,87
20	Gulfi (di)	Contrada Gulfi	B1	Chiaromonte Gulfi	1°	0,02	Nulla	5,93
384	Abbeveratoio	Contrada Canalotti	D5	Chiaromonte	1°	0,02	Nulla	5,93
382	Gulfi	Contrada Canalotti	B4	Chiaromonte			Nulla	6,10
381	Gulfi	Contrada Canalotti	B4	Chiaromonte			Nulla	6,24
29	Luparello	Contrada Calora	D4	Chiaromonte Gulfi	6°	0,12	Nulla	6,29
504	Ruderi	Contrada Pasqui	D2	Vittoria			Nulla	6,30
387	Mangiameli	Contrada Mangiameli	D1	Chiaromonte			Nulla	6,39

Figura 29 - Elenco dei beni storico/culturali isolati entro i 6 km dall'area d'impianto (fonte PPTR e PPT Provinciali) con indicazione del grado e dell'angolo di visibilità potenziale. RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA		Codice:	
			Rev.: 00	RCP

6. IMPATTI SUL PAESAGGIO

Nelle considerazioni inerenti al paesaggio sarebbe necessario fare una distinzione tra i paesaggi naturali e quelli antropici di tipo agro-forestale. I primi cambiano in maniera impercettibile, a causa dei mutamenti, altrettanto lenti, dei processi naturali. I processi antropici invece sono molto più rapidi, sebbene, prima dell'avvento delle innovazioni tecnologiche che hanno caratterizzato il XX secolo, il paesaggio naturale è cambiato comunque secondo certi vincoli imposti dall'ambiente. Il paesaggio agro forestale, pertanto, ormai fortemente storicizzato, è oggi però modificato da nuovi elementi che si impongono prepotentemente, “i nuovi segni”, come li definisce Giuseppe Galasso.

L'inserimento di qualunque manufatto realizzato dall'uomo nel paesaggio ne modifica le caratteristiche primitive. Non sempre però tali modifiche determinano un'offesa all'ambiente circostante e ciò dipende dalla tipologia del manufatto, dalla sua funzione e, tra le altre cose, dall'attenzione che è stata posta durante le fasi relative alla sua progettazione, realizzazione e disposizione.

Un impianto fotovoltaico di media o grande dimensione può avere un impatto visivo non trascurabile, che dipende sensibilmente dal tipo di paesaggio (di pregio o meno). L'importanza di questo tipo di impatto è accresciuta in considerazione di effetti cumulativi tra impianti contermini.

I problemi riscontrati a seguito della realizzazione di impianti fotovoltaici di estensione non trascurabile riguardano le grandi superfici riflettenti. Il disturbo è legato all'orientamento di tali superfici rispetto ai possibili punti di osservazione e può essere mitigato rispettando opportune distanze dagli abitati, dalle strade ecc., ovvero schermando con elementi arborei o arbustivi i suddetti punti di osservazione, fatta salva, l'esigenza di evitare ombreggiamenti del campo fotovoltaico.

6.1. ANALISI E VALUTAZIONE DEL POTENZIALE IMPATTO DIRETTO

Dall'analisi del sistema dei vincoli e di tutela si evince, come sintetizzato nella tabella riassuntiva seguente, che le aree in cui saranno installati i moduli dell'impianto di cui trattasi non insistono in aree di particolare attenzione paesaggistica.

A tal fine si segnala che:

- alcune limitate porzioni dell'impianto, riconducibili all'Area 1 (Campo FV 1b), in prossimità di “*Contrada Petino*” e all'Area 5 (Campo FV 5a), ricadono nella fascia di rispetto Boschi (L.R. 16/96). Si rappresenta tuttavia che le suddette aree non saranno interessate dall'installazione dei pannelli fotovoltaici.
- una ristretta porzione dell'impianto, riconducibile all'Area 3 (Campo FV 3a), in “*Contrada Variello*” ricade in una porzione di territorio nella quale insiste il vincolo di cui all'art.142, lett. c, D.lgs.42/04 - Aree fiumi 150 m. Anche in questo caso nell'area interessata non si prevede l'installazione dei pannelli fotovoltaici.
- Il Campo FV 4a, afferente all'Area 4 risulta limitrofo ad un'area nella quale insiste il vincolo archeologico art. 142 lett. m) D.lgs. 42/04 ricadente in “*contrada scornavacche*”.

Relativamente al cavidotto per il vettoriamento dell'energia prodotta dall'impianto alla realizzanda sottostazione elettrica utente (di trasformazione 30 kV/150 kV) si segnala che in alcuni tratti lo stesso attraversa le seguenti aree sottoposte a tutela:

- In prossimità dell'Area 3 (Campo FV 3a), nonchè in prossimità delle contrade “*Paratore*” e “*Mazzaronello*” alcune aree nelle quali insiste il vincolo di cui all'art.142, lett. c, D.lgs.42/04 - Aree fiumi 150 m.
- In corrispondenza di alcuni tratti della S.P. n. 4 Comiso-Grammichele, alcune aree ricadenti nella fascia di rispetto Boschi (L.R. 16/96) e Aree Boscate – Art. 142 Lett. g D.lgs.42/04.

Si rappresenta, comunque il percorso del cavidotto interrato segue l'andamento della viabilità già esistente.

Infine, si segnala che il suddetto cavidotto in alcuni tratti lambisce alcune aree nelle quali insiste il **vincolo archeologico art. 142 lett. m) D.lgs. 42/04**.

SISTEMA DELLE TUTELE BENI PAESAGGISTICI	INTERFERENZE AREE IMPIANTO		INTERFERENZE STAZ. UTENTE		INTERFERENZE CAVIDOTTO	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO
<i>Vincoli Archeologici art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39)</i>		X		X		X
D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. a)						
<i>Immobili ed aree di notevole interesse pubblico sottoposte a vincolo paesaggistico ex art. 136, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.</i>		X		X		X
D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. b) - aree di cui all'art. 142						
<i>Territori costieri compresi entro i 300 m. dalla battigia - comma 1, lett.a)</i>		X		X		X
<i>Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 m. dalla battigia - comma 1, lett. b)</i>		X		X		X

SISTEMA DELLE TUTELE BENI PAESAGGISTICI	INTERFERENZE AREE IMPIANTO		INTERFERENZE STAZ. UTENTE		INTERFERENZE CAVIDOTTO	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO
<i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. - comma 1, lett. c)</i>	X ¹			X		X ¹
<i>Montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare - comma 1, lett. d)</i>		X		X		X
<i>Aree protette (Parchi e Riserve) - comma 1, lett. f)</i>		X		X		X
<i>Territori ricoperti da boschi o sottoposti a vincolo di rimboschimento - comma 1, lett. g)</i>		X		X		X
<i>Aree e siti di interesse archeologico - comma 1, lett. m)</i>		X		X		X
D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. c)						
<i>Ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art.136 e sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico</i>		X		X	X	

(1) Una ristretta porzione dell'impianto, riconducibile all'Area 3 (Campo FV 3a), in "Contrada Variello" ricade in una porzione di territorio nella quale insiste il vincolo di cui all'art.142, lett. c, D.lgs.42/04 - Aree fiumi 150 m. Nell'area interessata non si prevede l'installazione dei pannelli fotovoltaici.
 Relativamente al cavidotto in prossimità dell'Area 3 (Campo FV 3a), nonchè in prossimità delle contrade "Para-tore" e "Mazzaronello" alcune aree nelle quali insiste il vincolo di cui all'art.142, lett. c, D.lgs.42/04 - Aree fiumi 150 m.

6.2. ANALISI E VALUTAZIONE DEL POTENZIALE IMPATTO PAESAGGISTICO

Premessa per l'esecuzione e interpretazione degli elaborati di intervisibilità

L'analisi dell'intervisibilità è stata eseguita valutando per ogni punto del territorio il numero di parti di impianto contemporaneamente visibili.

Sulla scorta dell'analisi eseguita anche per le analisi sull'effetto cumulo si è valutato il raggio di interferenza visuale del progetto di studio in circa 8 chilometri dall'area di confine dell'impianto in progetto e trascurando l'area della Stazione utente anch'essa in progetto.

L'elaborazione basa i suoi presupposti sui seguenti punti.

L'analisi dell'intervisibilità territoriale dell'area è stata eseguita con il plug-in GIS di visibilità sulla carta DSM (2 m) disponibile per la Regione Siciliana.

I "punti emittenti" (cioè i punti da osservare dal territorio circostante) sulla linea di recinzione (posti ogni 75-100 metri circa) e un punto baricentrico ogni 1,5-2 ettari circa delle parti costituenti l'impianto.

L'altezza del "punto di emissione" è stata definita dall'altezza media prevista dalle strutture installate ed è risultata di circa 3,15 metri dal livello del terreno.

Le 21 cabine di impianto sono state discretizzate con un punto di emissione baricentrico a 5,2 m sul livello del suolo. L'altezza dell'osservatore sul tutto il territorio circostante è posta a 1,6 metri sul livello del suolo.

La quantità di impianto visibile è stata graduata in relazione alla quantità di punti emittenti visibili da ogni area del territorio analizzato secondo la seguente tabella.

DISTANZA DALL'OSSERVATORE	INDICE
Entro i 1.600 metri	10
Entro i 3.200 metri	8
Entro i 4.800 metri	6
Entro i 6.400 metri	4
Oltre i 6.400 metri e entro i 8.000 metri	2

I tracker fotovoltaici sono strutture che si sviluppano in orizzontale e di conseguenza la loro percezione dal punto di vista visivo, risulta elevata solo a brevi distanze. Il metodo usato per valutare l'andamento della sensibilità visiva in funzione della distanza tiene conto del fatto che:

- un corpo alto al più 5,2 metri è visibile da un osservatore posto sulla linea d'orizzonte fino a circa 8 km di distanza;
- la dimensione maggiormente influenzata dalla visibilità è quella orizzontale;
- che oltre una distanza di circa 4.000 metri l'impianto si confonde con gli altri elementi esistenti nel territorio.

Per l'individuazione delle fasce di visibilità si è valutata la dimensione orizzontale dell'opera graduando il dimezzamento della sua ampiezza in rapporto alla distanza di osservazione considerando come dimensione di dimezzamento l'ampiezza maggiore dell'impianto.

AREE	INDICE
100 %	1,00
80 %	0,80
60 %	0,60
40 %	0,40
20 %	0,20
0 %	0,00

Dall'intersezione delle due distinte valutazioni si è ottenuta la seguente elaborazione qualitativa del grado di interferenza visuale con il territorio di influenza potenziale dell'impianto.

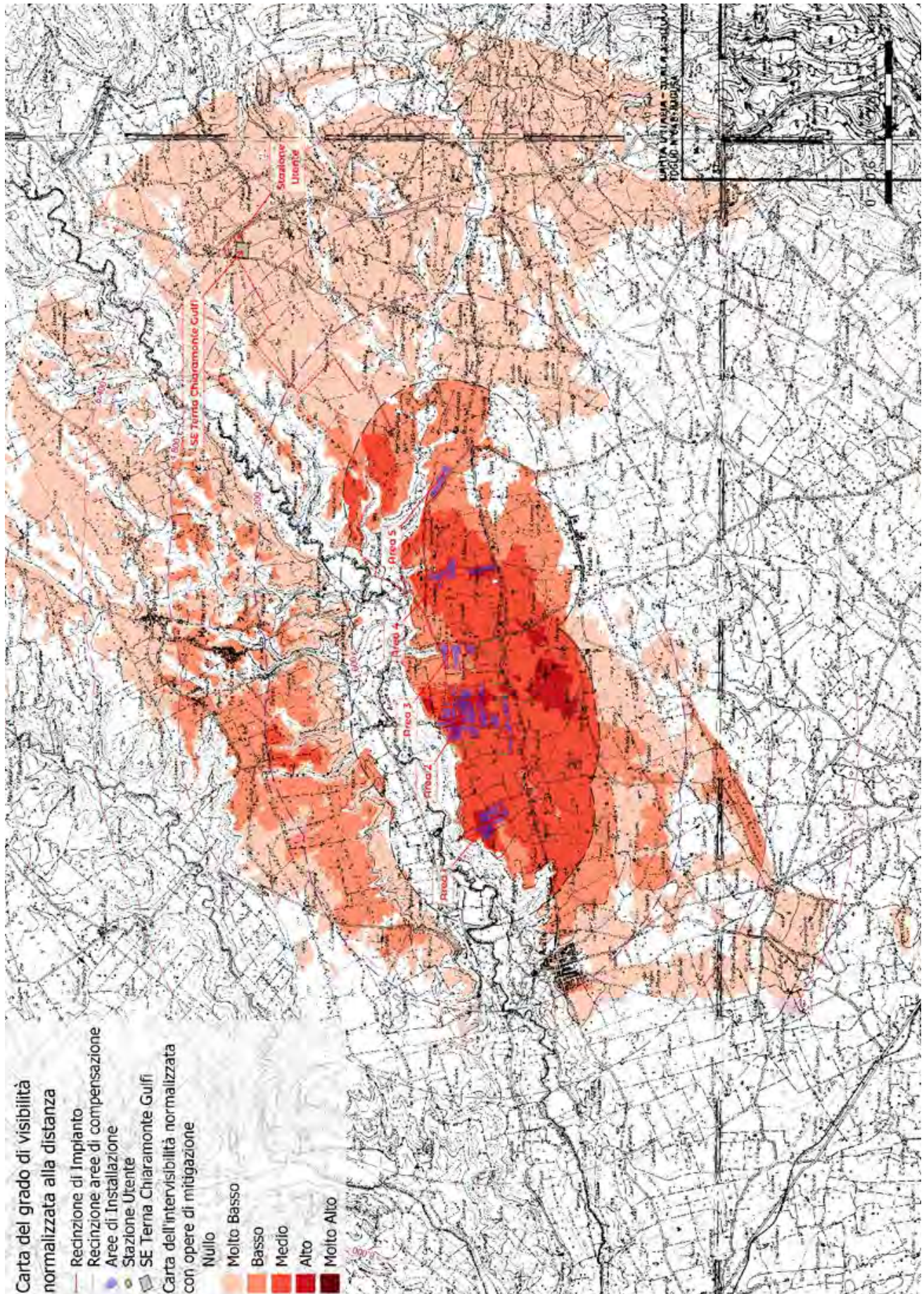


Figura 30- Grado di visibilità normalizzato in relazione alla distanza dall'impianto

Si riporta successivamente il Grafico quantitativo del grado di visibilità territoriale dell'impianto con indicazione del rapporto rispetto all'area di influenza diretta (8 km buffer) con le opere di mitigazione visuale e normalizzato dalla distanza dallo stesso.

Rispetto all'area di potenziale influenza visuale si evince come la massima parte del territorio (8 km di raggio circa dall'impianto) analizzato non subirà affatto l'interferenze visuali dal progetto (poco meno del 63%) e che solo meno del 0,5% ne subirà in maniera più alta (circa 160 ha). Rispetto ai 32.000 ha dell'area di influenza nessuna area risentirà di interferenze valutate a grado "Molto alto" e dunque si sottolinea l'assenza di aree territoriali da cui sarà possibile osservare l'impianto nella sua interezza.

Ridottissime le aree da cui sarà possibile osservarne una quantità tra il 40% e il 60%. E da 2.300 ettari sarà possibile osservare il progetto in studio per non più del 40% della sua reale estensione (grado di intervisibilità 'basso').

La maggior parte delle aree di maggior visibilità riguardano parti di territorio da cui sarà possibile osservare il progetto in studio per non più del 20% della sua reale estensione (molto bassa interferenza visuale) per una superficie calcolata a circa il 25 % dell'areale analizzato.

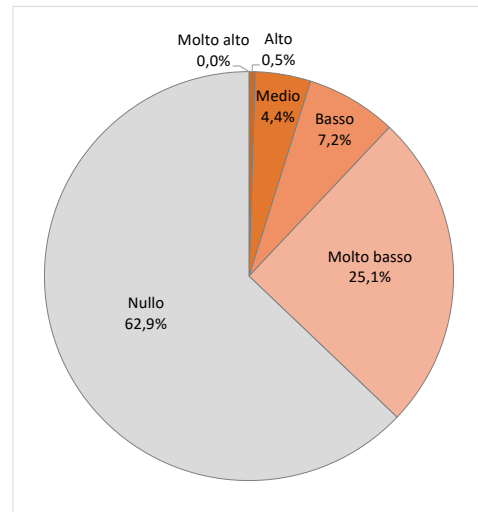


Figura 31 - Grafico quantitativo del grado di visibilità territoriale dell'impianto con indicazione del rapporto rispetto all'area di influenza diretta (8 km buffer) con le opere di mitigazione visuale e normalizzato dalla distanza dallo stesso.

6.2.1. GRADO DI VISIBILITÀ PER EFFETTO DELLE OPERE DI MITIGAZIONE VISUALE DI PROGETTO

Per un'analisi dell'intervisibilità che mostri anche gli effetti dati dalle opere di mitigazione visuale si è provveduto a valutare l'interferenza visuale col paesaggio inserendo, nel calcolo, la siepe e la fascia arborea poste ai confini d'impianto.

Si può valutare una riduzione consistente osservabile oltre che nella riduzione del grado di visibilità per molte aree territoriali (cioè meno parti di impianto visibili) anche una riduzione del territorio influenzato (riduzione della quantità di superficie territoriale influenzata dalla presenza dell'installazione).

Una migliore rappresentazione per l'interpretazione delle risultanze è contenuta nell'elaborato denominato **RCP13 - EDPCH3_Carta di valutazione delle opere di mitigazione sull'interferenza visuale.**

Come mostrato nella figura seguente la siepe sarà inserita per tutti i confini delle aree di installazione e avrà un'altezza pari alla massima altezza della recinzione in progetto in modo da nascondere le opere ad installarsi.

Il sistema è costituito da essenze arboree autoctone e la siepe perimetrale ha altezza pari a quella della recinzione. La fascia arborea ampia circa 10 metri sarà disposta con essenze piantumate a quinconce.

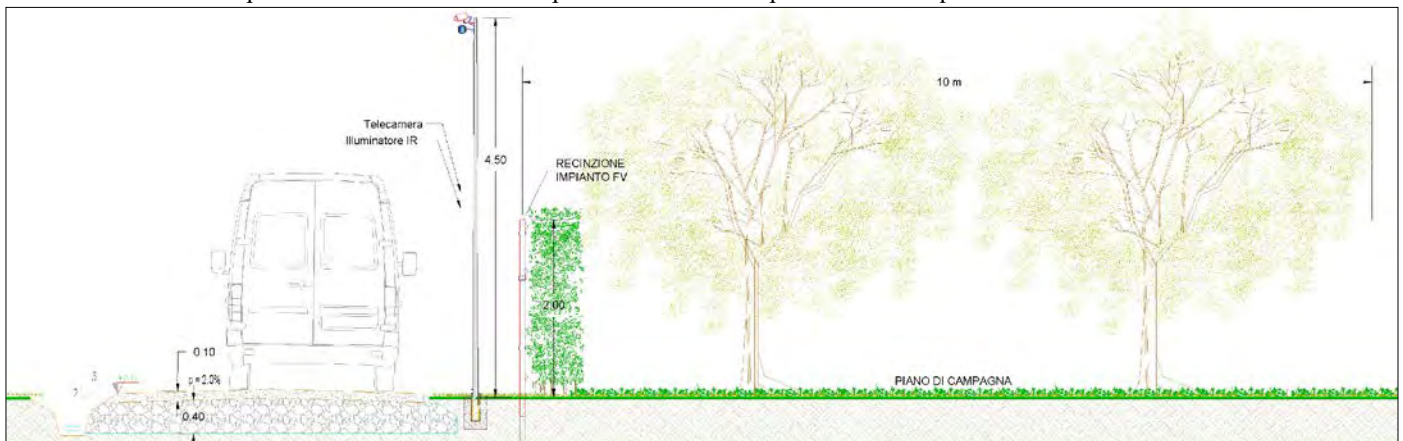


Figura 32 - Schema delle opere di mitigazione visuale previste per tutti i confini dell'area di impianto. RCP13 - EDPCH3_Carta di valutazione delle opere di mitigazione sull'interferenza visuale

Si riportano a seguire i grafici quali-quantitativo di confronto del grado di interferenza visuale sul territorio analizzato con e senza la fascia arborea di mitigazione visuale ed opere di compensazione.

Grado intervis.	Superfici senza mitigazione (ha)	Superfici con mitigazione (ha)
Molto alto	1.705	0
Alto	1.524	0
Medio	712	340
Basso	1.134	3.060
Molto basso	9.704	8.640
Nulla	17.659	20.398
	32.438,00	32.438,00

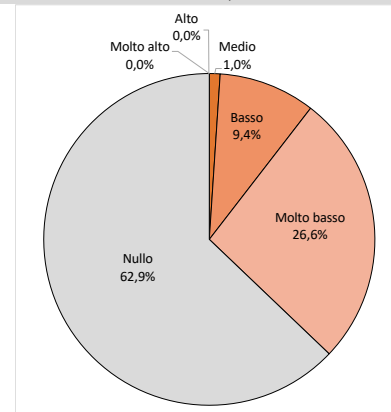
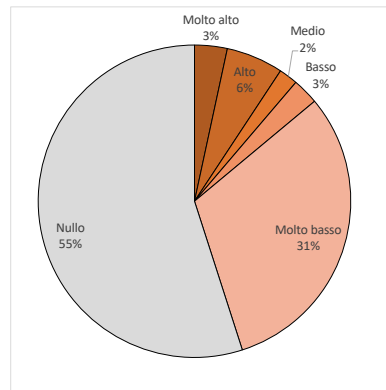


Figura 33 - Grafico quali-quantitativo di confronto del grado di interferenza visuale sul territorio analizzato con (a destra) e senza (a sinistra) la fascia arborea di mitigazione visuale ed opere di compensazione. RCP13 - EDPCH3_Carta di valutazione delle opere di mitigazione sull'interferenza visuale

A seguire il Grafico delle variazioni con e senza le opere di mitigazione rapportate all'areale considerando una distanza di 8 km dall'impianto.

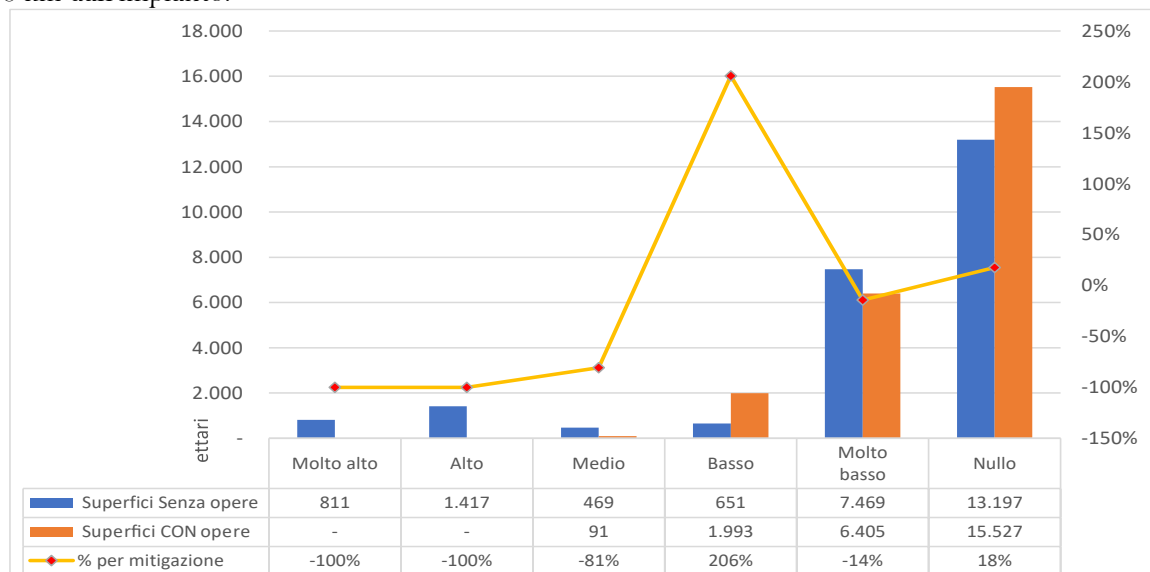


Figura 34 - Grafico delle variazioni con e senza le opere di mitigazione rapportate all'areale considerando una distanza di 8 km dall'impianto. RCP13 - EDPCH3_Carta di valutazione delle opere di mitigazione sull'interferenza visuale

In termini assoluti il grafico in alto evidenzia una consistente riduzione delle superfici di intervisibilità delle aree dovute all'effetto mitigante della fascia arborea. Dalle elaborazioni si conferma una cospicua riduzione delle superfici a molto-alto (-100%), ad alto (-100%), a medio (-52%) e molto basso (-11%) grado di potenziale interferenza visuale rispetto a un + 170% (+1.330 ha) di aumento delle aree a basso grado di potenziale di interferenza visuale. Si evidenzia anche un aumento (+16%) delle aree in cui non sarà percepibile la presenza dell'impianto (2.740 ha).

Il grafico mostra, rispetto all'area di analisi (8 km di raggio), in termini di rapporti rispetto all'area di potenziale interferenza visuale, le variazioni percentuali per effetto della presenza delle opere di mitigazione visuale.

Si può apprezzare il sensibile miglioramento sull'interferenza visuale dell'impianto sul territorio attraverso l'inserimento della fascia arborea perimetrale di impianto.

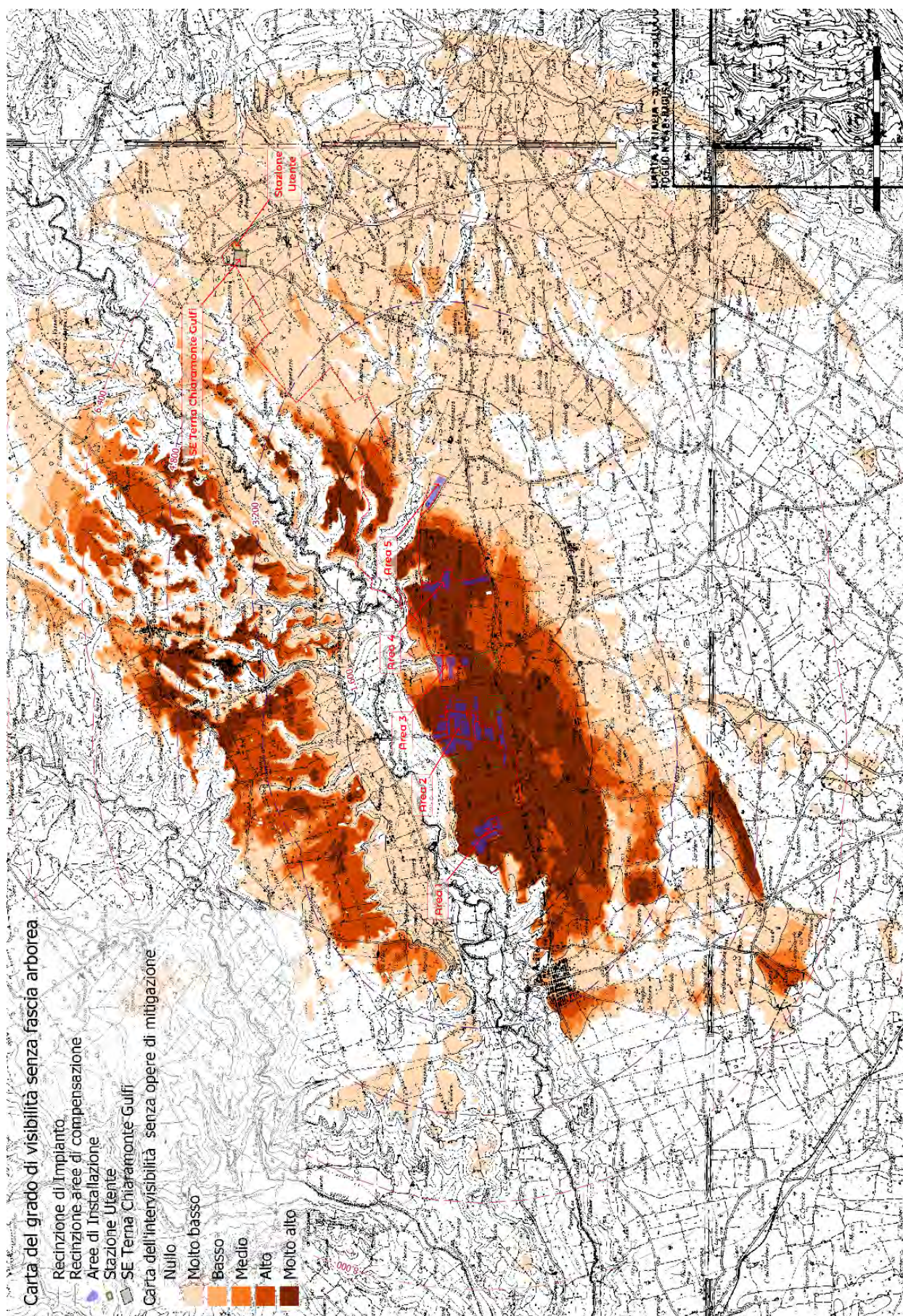


Figura 35 - Carta del grado di visibilità: senza fascia arborea e opere di mitigazione e compensazione. RCP13 - EDPCH3_Carta di valutazione delle opere di mitigazione sull'interferenza visuale

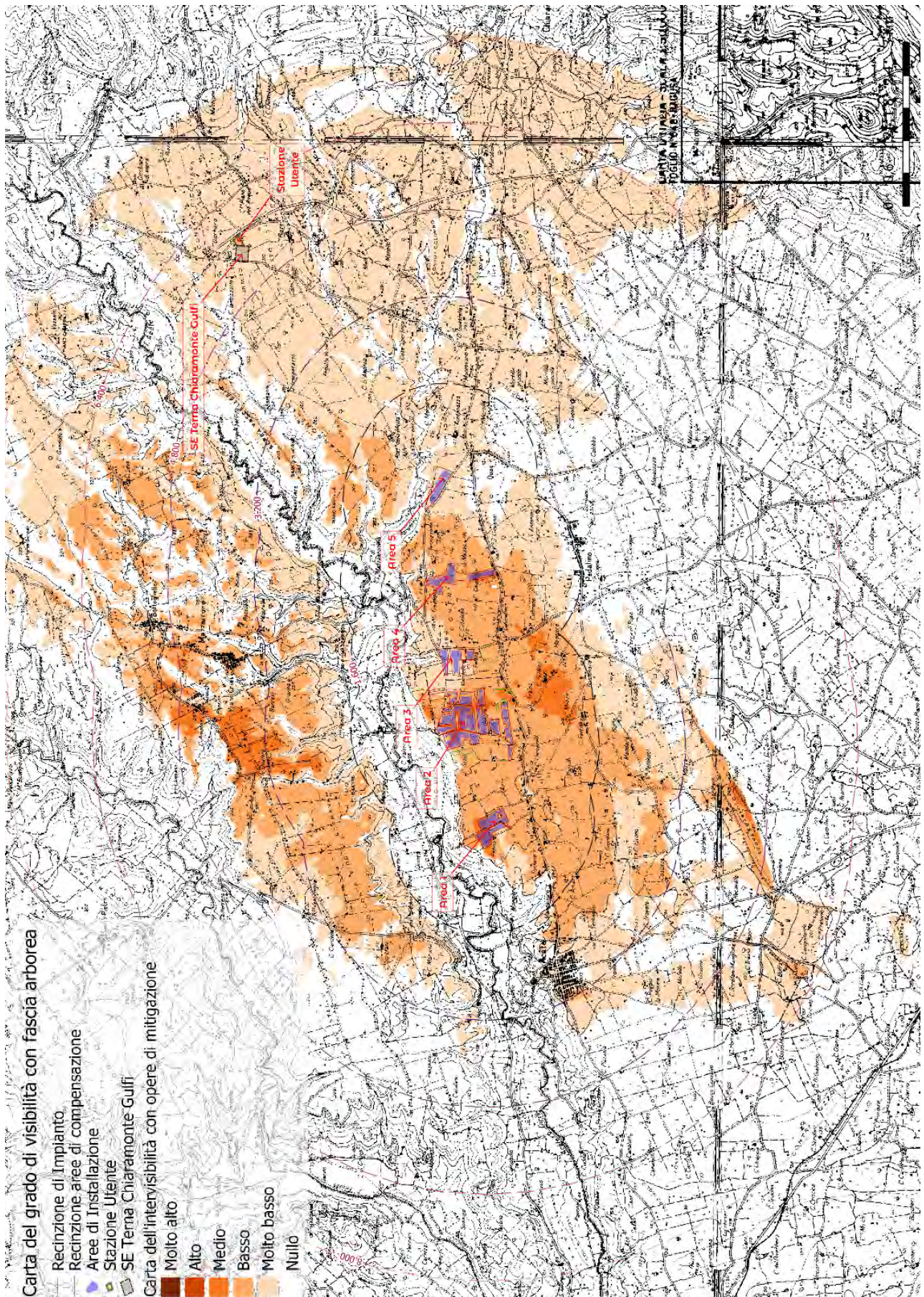


Figura 36 - Carta del grado di visibilità: con fascia arborea e opere di mitigazione e compensazione. RCP13 - EDPCH3_Carta di valutazione delle opere di mitigazione sull'interferenza visuale

6.2.2. IMPATTO SUL PAESAGGIO IDENTITARIO E DELLE FREQUENTAZIONI

Dall'elaborazione della carta di intervisibilità così attentamente costruita si sono analizzati anche le influenze visuali sui valori storico/culturali che costituiscono l'identità del paesaggio territoriale in valutazione ed anche il così detto 'paesaggio percepito' che è caratterizzato dalla rete degli elementi (puntuali o lineari) a valenza panoramica e paesaggistica dell'ambito di studio.

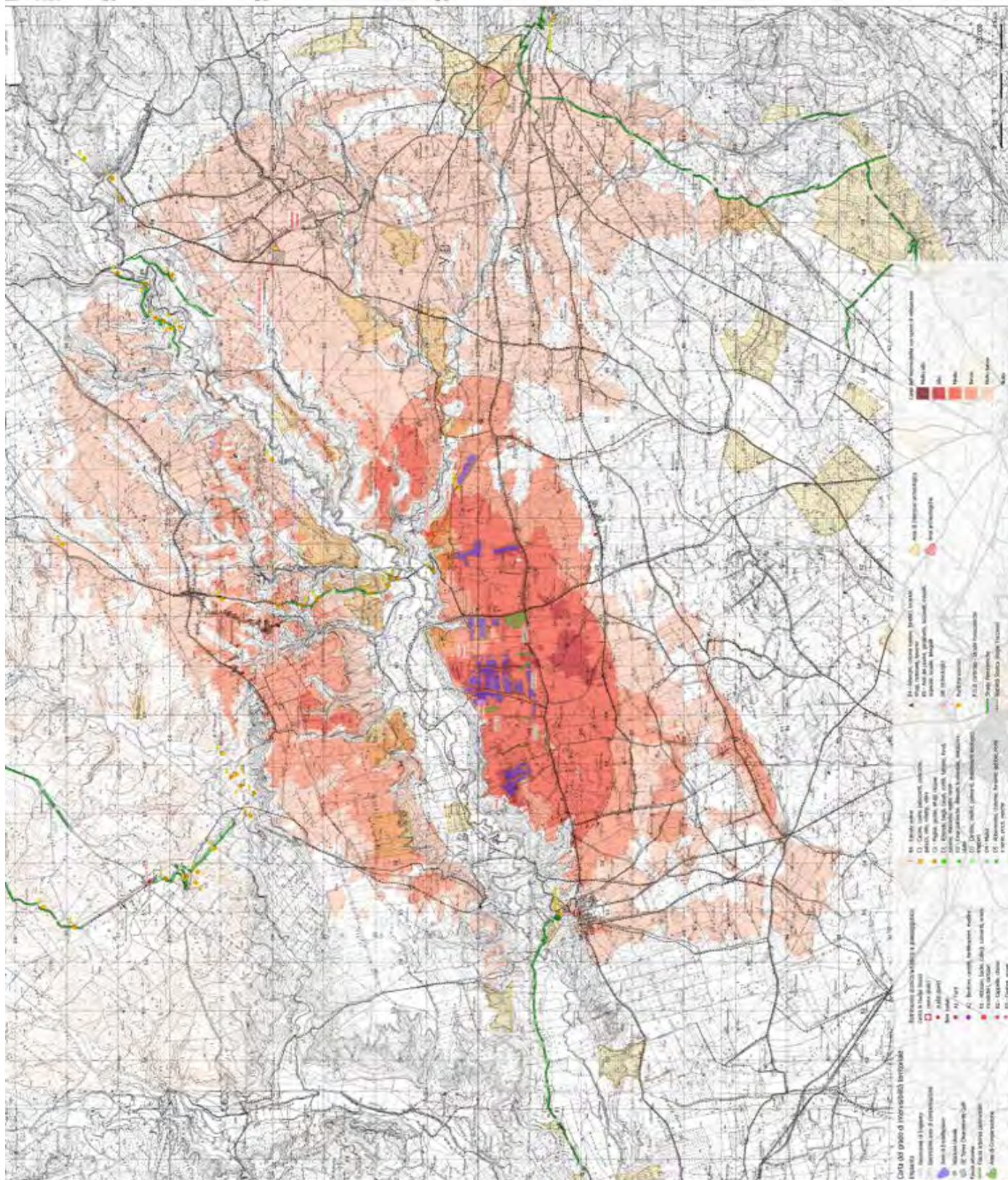


Figura 37 - Carta del grado di interferenza visuale dell'impianto e sistema dei beni storico/artistici, archeologici e paesaggistici. RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

6.2.3. IMPATTO SUL PAESAGGIO IDENTITARIO E DELLE FREQUENTAZIONI

Per indagare la prima categoria di valori si è fatto diretto riferimento a quei beni, sparsi nelle campagne dell'area di studio, che rappresentano una testimonianza storica del tessuto storico di questa parte di territorio dell'isola.

Si sono quindi individuate le aree a diverso grado di visibilità in relazione alla 'quantità' di impianto che da questi siti si può potenzialmente visualizzare. Si è indicato inoltre l'angolo di visibilità dell'impianto o di una sua parte dal punto di osservazione del bene con cui è possibile valutare la quantità di impianto rispetto all'orizzonte visibile (che per l'uomo è di circa 60-65°).

Si ricorda che nell'analisi sono stati trascurati gli effetti schermati territoriali (alberi, filari, edifici, viadotti ecc...) che di fatto riducono ulteriormente la quantità di impianto visibile all'interno dell'area di influenza visuale potenziale del territorio circostante.

Beni Isolati

La tabella che segue riporta l'elenco dei beni isolati all'interno del bacino di influenza considerato nell'intorno dell'area in esame e, per ognuno, è indicato il grado di percezione visiva del bene e la distanza media dagli impianti.

Nessuno dei beni censiti subirà un grado di visibilità 'Molto Alto', solo per uno di essi il grado di visibilità è 'Alto'.

L'impianto non interferisce fisicamente con nessuno dei beni vincolati individuati dal PTPR e dai PTP provinciali ad oggi approvati sia tra quelli censiti come beni isolati sia tra le aree archeologiche vincolate o solo segnalate.

Con alcuni dei beni isolati l'interferenza può essere solo di tipo visiva e solo da alcuni punti particolari e con angoli di visuale.

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Classe</i>	<i>Angolo</i>	<i>I. Azi- muth</i>	<i>Grado</i>	<i>Dist. km</i>
33	Cancellieri	Comiso	Contrada Pedalino	C1	84°	1,68	Medio	0,11
545	Villa rurale	Vittoria	Piano dell'isola	C1	360°	2	Medio	0,17
45	S. Giovanni	Comiso	Contrada Pedalino	D1	160°	2	Basso	0,35
490	Diga Torrente Paratore	Chiaromonte Gulfi	Contrada Mazzaronello	D5			Nullo	0,40
608	Casa Dicchiara	Chiaromonte Gulfi	Contrada Dicchiara	D2	14°	0,28	Molto basso	0,53
519	Opificio Rizza	Chiaromonte Gulfi	Contrada Dicchiara	D3	12°	0,24	Molto basso	0,60
24	Villa Fegotto	Chiaromonte Gulfi	Contrada Fegotto	D1	13°	0,26	Molto basso	0,69
19	Fontanazza	Chiaromonte Gulfi	Contrada Fossa Rotonda	D1	37°	0,74	Basso	0,72
408	Sorgente Femmina Morta	Chiaromonte	contrada Piano Arceri	D5			Nullo	0,79
271	Villa	Vittoria	Contrada Pettineo	C1	75°	1,5	Medio	0,82
31	Mazzaronello (di)	Chiaromonte Gulfi	Contrada Scornavacche	A1			Nullo	0,93
272	Casa Fontane	Vittoria	Contrada Pettineo	D2	54°	1,08	Medio	1,07
393	Tombe di Mazzaronello	Chiaromonte Gulfi	Contrada Mazzaronello	B4	3°	0,06	Nullo	1,07
279	Villa Quaglio	Chiaromonte Gulfi	Contrada Quaglio	C1	74°	1,48	Basso	1,09
256	Masseria Rizza	Chiaromonte Gulfi	Contrada Piano dell'acqua	D1	10°	0,2	Molto basso	1,11
50	Mazzi	Vittoria	Contrada Pettineo	C1	133°	2	Alto	1,11
22	Motta (della)	Chiaromonte Gulfi	Mazzaronello	D1	49°	0,98	Basso	1,17
257	Edicola sacra	Chiaromonte Gulfi	Contrada Piano dell'acqua	B4	11°	0,22	Molto basso	1,19
269	Villa I Pozzilli	Vittoria	Contrada Pettineo	C1	109°	2	Medio	1,20
25	Baglio Morso	Chiaromonte Gulfi	Contrada Fossa Rotonda	D1	22°	0,44	Basso	1,23

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Classe</i>	<i>Angolo</i>	<i>I. Azi- muth</i>	<i>Grado</i>	<i>Dist. km</i>
44	Sant'Antonino	Comiso	Contrada Pedalino	C1	64°	1,28	Basso	1,36
259	villa	Chiaramonte Gulfi	Contrada Cicimia	C1	11°	0,22	Molto basso	1,38
51	Pettineo	Vittoria	Contrada Pettineo	C1	112°	2	Medio	1,40
278	Pozzo con cupola	Chiaramonte Gulfi	Contrada Piano Balatelle	D5			Nullo	1,62
2224	Case Pancari	Mazzarrone	Loc. Piano Arceri	D2	77°	1,54	Nullo	1,79
556	Villa Montesano	Chiaramonte Gulfi	Contrada Roccazzo	C1	26°	0,52	Molto basso	1,83
940	Masseria Torre di Mazzarrone	Mazzarrone	Contrada Mazzarrone	D1	71°	1,42	Molto basso	1,90
268	Villa Bastonaca	Vittoria	Contrada Bastonaca	C1	5°	0,1	Nullo	1,94
47	Acate (di)	Acate	Cimitero di Acate	B3	20°	0,4	Basso	2,29
276	Pilone rudere	Acate	Contrada Grazia Pindaloro	B4	1°	0,02	Nullo	2,37
273	Edicola	Acate	Contrada Baucino	B4	18°	0,36	Molto basso	2,40
32	Trappetazzo (il)	Chiaramonte Gulfi	Contrada Piano Balatelle	D3	20°	0,4	Molto basso	2,46
941		Mazzarrone	Contrada Mazzarrone	D5	33°	0,66	Nullo	2,49
270	Villa Pettineo	Vittoria	Contrada Pettineo	C1	77°	1,54	Basso	2,50
879		Licodia Eubea	Piano Chiappazza	D5			Nullo	2,53
274	Casa Tramosfera	Chiaramonte Gulfi	Contrada Lago	D2	6°	0,12	Molto basso	2,57
2265	C. Barone	Licodia Eubea		D2	4°	0,08	Molto basso	2,58
447	Portale ex abbazia san giuseppe	Acate	Acate	B4	20°	0,4	Molto basso	2,63
557	Cantina Palmenti	Acate	Acate	D3			Molto basso	2,69
23	Fontana Cava Oscura	Chiaramonte Gulfi	Contrada Piano Balatelle	D5			Nullo	2,72
16	Vecchia	Acate	Contrada Torre Vecchia	A1	1°	0,02	Nullo	2,75
210	Grotta rupestre Cava Scura		contrada cava Scura	C2			Nullo	2,76
523	Cappella Zattopera	Chiaramonte Gulfi	Contrada Roccazzo	B2	22°	0,44	Molto basso	2,88
522	Case Zottopera	Chiaramonte Gulfi	Contrada Roccazzo	D1	22°	0,44	Molto basso	2,90
267	Ex Chiesa	Vittoria	Contrada Fossa di Lupo	B2			Nullo	3,07
265	Masseria Falcone	Vittoria	Contrada Falcone	D1	72°	1,44	Molto basso	3,17
15	Vecchio	Acate	Contrada Mulino vecchio	D4			Nullo	3,28
939		Mazzarrone	Contrada Mazzarrone	D5			Nullo	3,42
1779	Borgo Ventimiglia	Caltagirone		D1			Nullo	3,48
266	Masseria del Lupo	Vittoria	Contrada Falcone	D2	66°	1,32	Molto basso	3,54
211	villa Pindaloro		Contrada Pindaloro	C1	1°	0,02	Nullo	3,58
264	Casa Falcone	Vittoria	Contrada Falcone	D2			Nullo	3,70

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Classe</i>	<i>Angolo</i>	<i>I. Azi- muth</i>	<i>Grado</i>	<i>Dist. km</i>
2266		Licodia Eubea		D2			Nulla	3,74
1778	Caserma Stella	Caltagirone	Piano Stella	E4	40°	0,8	Molto basso	3,83
34	Montesano	Chiaramonte Gulfi	Contrada Montesano	C1			Nulla	3,86
389	Casa Morso	Chiaramonte Gulfi	Contrada Muti	C1			Molto basso	3,89
213	cantina Litteri		Contrada Litteri	D3	1°	0,02	Nulla	3,94
878	Mulino Macchia Noce	Licodia Eubea	Vallone Salito	D4			Nulla	3,97
520	Case Rosso	Chiaramonte Gulfi	Contrada Geraldo	D1	11°	0,22	Molto basso	4,06
275	Villa Biviere	Chiaramonte Gulfi	Contrada Ponte	C1	9°	0,18	Molto basso	4,14
277	Masseria Mostrazzi Piccola	Chiaramonte Gulfi	Contrada Piano di Mola	D1	2°	0,04	Nulla	4,36
280	Casa Bertini	Chiaramonte Gulfi	Contrada Serravalle	D2			Nulla	4,38
877	Masseria Torre di Ragoletto	Licodia Eubea	C.da Ragoletto	D1			Nulla	4,45
212	magazzino Litteri		Contrada Litteri	D2	1°	0,02	Nulla	4,66
391	Ex mulino	Chiaramonte Gulfi	Contrada Piano del Conte	D4			Nulla	4,70
521	Case Marabella	Chiaramonte Gulfi	Contrada Ponte	D1	13°	0,26	Molto basso	4,71
1777	Fontana del Notaro	Caltagirone	Contrada Ficuzza	D5			Nulla	4,73
307	Casa Cassi	Chiaramonte Gulfi	Contrada Morana	D1	4°	0,08	Molto basso	4,75
347	Casa Serravalle	Ragusa	Contrada Serravalle	D1			Nulla	4,82
263	Villa Forcone	Vittoria	Contrada Forcone	C1	11°	0,22	Nulla	4,84
395	Edificio in stile		Contrada Ganzeria	C1			Nulla	4,85
505	Casa San Bartolo	Vittoria	Contrada Pasqui	D2			Nulla	4,85
394	Edicola Passocarrubbo	Chiaramonte Gulfi	Passo Carrubbo	B4			Nulla	5,03
392	Edicola	Chiaramonte Gulfi	Contrada Piano del Conte	B4	3°	0,06	Molto basso	5,11
938	Fontana Molina	Mazzarrone	Contrada Mazzarrone	D5			Nulla	5,32
502	Case Buccheri	Vittoria	Contrada Pasqui	D2			Nulla	5,42
549	Casa Scavo	Comiso	Contrada Cifali	D2			Nulla	5,44
386	Edicola	Chiaramonte	Contrada Canalotti	B4			Nulla	5,67
39	Baglio Iacono	Comiso	Contrada Bosco Rotondo	D1			Nulla	5,74
503	Case Camilleri	Vittoria	Contrada Pasqui	D2			Nulla	5,77
41	Cifali	Comiso	Contrada Cifali	D4	2°	0,04	Nulla	5,82
550	grotta Canalotto	Chiaramonte Gulfi	Contrada Canalotto	C2			Nulla	5,82
26	Canalotti	Chiaramonte Gulfi	contrada Canalotti	D4			Nulla	5,83
385	Villa Salina	Chiaramonte	Contrada Salina	C1			Nulla	5,87
20	Gulfi (di)	Chiaramonte Gulfi	Contrada Gulfi	B1	1°	0,02	Nulla	5,93
384	Abbeveratoio	Chiaramonte	Contrada Canalotti	D5	1°	0,02	Nulla	5,93

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA					Codice:	
						Rev.: 00	RCP

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Classe</i>	<i>Angolo</i>	<i>I. Azi- muth</i>	<i>Grado</i>	<i>Dist. km</i>
382	Gulfi	Chiaramonte	Contrada Cana- lotti	B4			Nulla	6,10
381	Gulfi	Chiaramonte	Contrada Cana- lotti	B4			Nulla	6,24
29	Luparello	Chiaramonte Gulfi	Contrada Calora	D4	6°	0,12	Nulla	6,29
504	Ruderi	Vittoria	Contrada Pasqui	D2			Nulla	6,30
387	Mangiameli	Chiaramonte	Contrada Man- giameli	D1			Nulla	6,39

Figura 38 - Elenco dei beni storico/culturali isolati entro i 6 km dall'area d'impianto (fonte PPTR e PPT Provinciali) con indicazione del grado e dell'angolo di visibilità potenziale. RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

Aree/Beni Archeologici

Si riassume nella tabella seguente quali sono i siti archeologici a vincolo diretto entro l'area di probabile influenza visuale con indicazione del grado di interferenza e la distanza dall'impianto fotovoltaico in progetto.

<i>Scheda</i>	<i>Località</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Angolo</i>	<i>I. Azi- muth</i>	<i>Grado</i>	<i>Dist. km</i>
CH_D02	Mazzaronello	Abitato greco e necropoli	69°	1,36	Medio	0,60
CH_D01	S. Nicola - Giglia	Chiesetta bizantina di S. Nicola e cimitero tardo-antico			Nulla	5,34
VT_D01	Lavinia, Canale	Necropoli, cimitero ipogeico e complesso rupestre S.Rosalia			Nulla	9,28
VT_D01	Lavinia, Canale	Necropoli, cimitero ipogeico e complesso rupestre S.Rosalia			Nulla	9,31
VT_D01	Lavinia, Canale	Necropoli, cimitero ipogeico e complesso rupestre S.Rosalia			Nulla	9,38
VT_D01	Lavinia, Canale	Necropoli, cimitero ipogeico e complesso rupestre S.Rosalia			Nulla	9,85

Figura 190 - Elenco dei siti archeologici a vincolo diretto entro l'area di probabile influenza visuale con indicazione del grado di interferenza e la distanza dall'impianto. RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

Da cui si evince che dei 6 siti censiti a vincolo diretto solo uno subirà un grado di visibilità che è stato valutato come Medio. Nessun altro bene vincolato e censito nell'area di interferenza visuale risentirà della presenza dell'impianto e distano più di 1 km dai confini di impianto.

Da quanto si desume dalla relazione Archeologica allegata al progetto ed alla quale si rimanda per ulteriori dettagli **REL.ARC Relazione Archeologica VIARCH**, nessuna delle aree archeologiche presenti nel territorio interessato dalla presente indagine ha un'interferenza diretta con le opere in progetto.

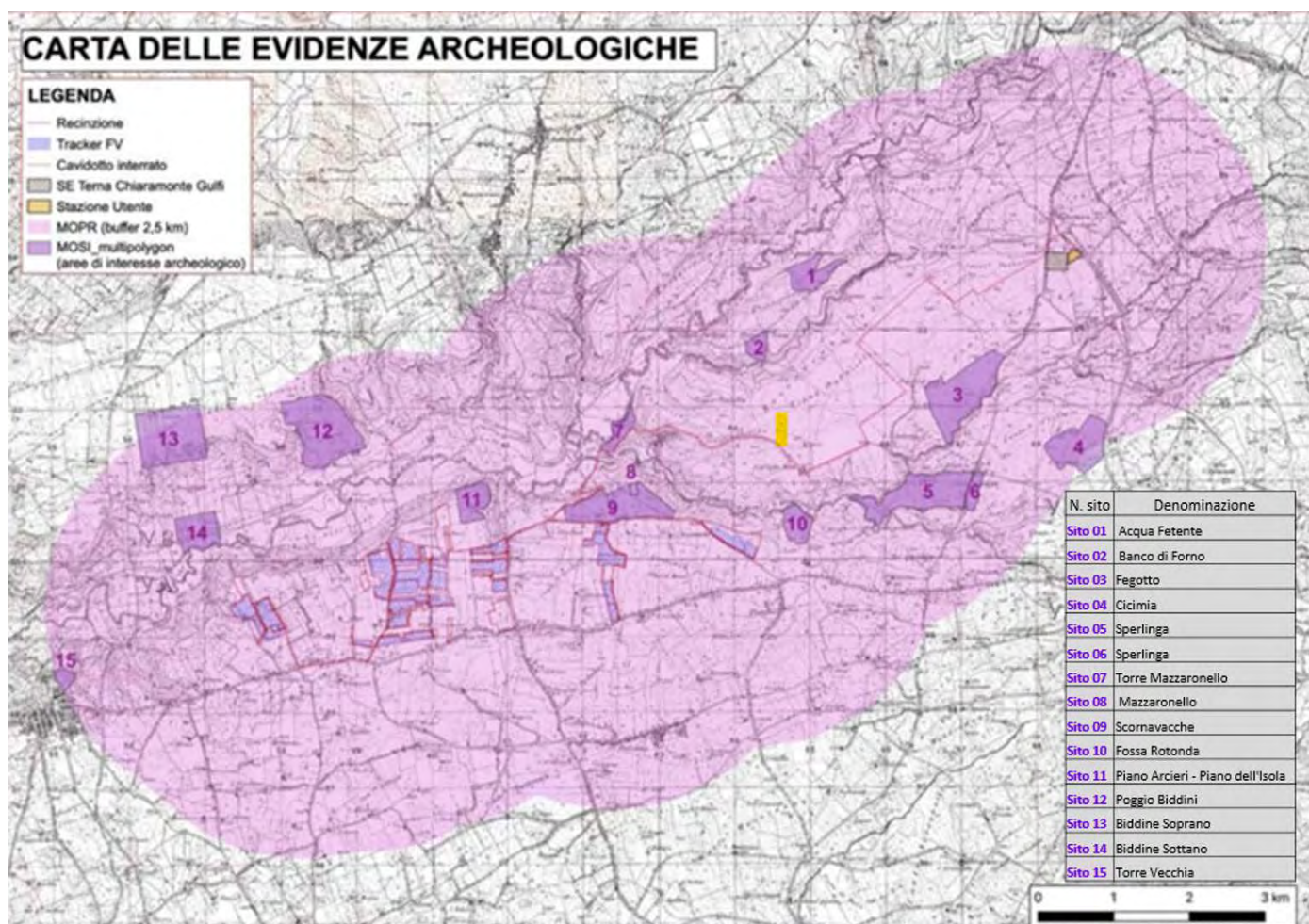


Figura 39 - Carta dei siti archeologici ricadenti nell'area di studio su fogli IGM

Tuttavia, alcuni dei siti individuati (Scornavacche e Torre Mazzaronello) sono ubicati a breve distanza dall'area di passaggio del cavidotto interrato e da uno dei lotti interessati dall'impianto fotovoltaico.

Il sito più prossimo all'opera è, appunto, quello di Mazzaronello – Scornavacche, dove in cinque campagne di scavo condotte tra il 1954 e il 1959 da A. Di Vita è stata indagata parte di un grosso abitato di età greca frequentato tra il IV e il III sec. a.C. Sono state inoltre esplorate anche delle tombe a cappuccina che indicano che l'area sia stata abitata già a partire dal VI sec. a.C..

L'abitato è stato distrutto in modo violento intorno al 280 a.C. L'abitato del VI secolo doveva essere ubicato circa 500 m più ovest (sito n. 8) e dovrebbe essere di fondazione siracusana. La nascita del sito è, verosimilmente, legata al ramo più antico della via interna Siracusa-Gela-Agrigento-Selinunte.

Un altro sito vicino all'area di passaggio del cavidotto interrato, che qui insiste su strada asfaltata, è quello di Torre Mazzaronello, dove è segnalata la presenza di aggrottati e livelli di frequentazione databili alla media età del Bronzo.

Dalla relazione archeologica si rileva che nella visione stereoscopica delle fotografie aeree è stata riscontrata una anomalia fotogrammetrica riconducibile a eventuali tracce archeologiche presenti nel sottosuolo.

L'anomalia ID01 è stata individuata in località *Dicchiara* in territorio comunale di Chiaramonte Gulfi (RG) in un campo contiguo alla strada asfaltata (S.P. 6) sede del cavidotto interrato. Si tratta di una traccia circolare di grosse dimensioni dovuta ad una alterazione nella composizione del terreno (soil-sites).

L'anomalia alla verifica sul campo ha dato esito negativo risultando del tutto naturale.

La presenza di una sola anomalia in un territorio così vasto potrebbe essere dovuta alle pesanti trasformazioni subite dal territorio in oggetto a causa dell'impianto degli uliveti e dei vigneti che caratterizzano tutta l'area.



Figura 40 - Anomalia ID 01

Visti i dati e le considerazioni conseguenti è possibile valutare complessivamente come lieve o al più basso l'impatto dovuto all'installazione dell'impianto in progetto sul paesaggio identitario del territorio in esame.

Centri e Nuclei Storici

Si riporta a seguire l'elenco dei centri e nuclei storici censiti entro l'area di probabile influenza visuale dell'impianto con indicazione del grado di interferenza e la distanza dall'impianto fotovoltaico in progetto.

Nome	Comune	Tipo	Angolo	I. Azimuth	Grado	Dist. Km
Pedalino	Comiso	Nucleo storico	3°	0,06	Nulla	1,51
Acate	Acate	Nucleo storico	16°	0,32	Molto basso	2,70
Piano Chiesa, Parte Sud	Mazzarrone	Nucleo storico	25°	0,5	Molto basso	3,62
Piano Chiesa	Mazzarrone	Nucleo storico	77°	1,54	Basso	3,88
Cucchi	Mazzarrone	Nucleo storico	71°	1,42	Basso	4,32
Santo Pietro	Caltagirone	Nucleo storico			Nulla	7,11
Chiaramonte Gulfi	Chiaramonte Gulfi	Nucleo storico			Nulla	7,39
Case Granieri	Caltagirone	Nucleo storico			Nulla	7,73
Vittoria	Vittoria	Nucleo storico			Nulla	9,28

Tabella 8 - Elenco dei centri/Nuclei Storici entro i 10 km dall'area d'impianto con indicazione del grado di visibilità potenziale e di interferenza.
 RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

Dei centri e/o nuclei storici censiti pochi risentono dell'interferenza visuale dell'impianto e, al più, con bassa influenza.

6.2.4. IL PAESAGGIO PERCEPITO

Analizzando le qualità visive, sceniche e panoramiche dell'areale di studio devono annoverarsi quegli elementi che, EDPR SICILIA PV S.r.l. Milano (MI), Via Lepetit 8/10 - edprsicilia.1@legalmail.it

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

per la loro particolare localizzazione, risultano essere punti (o percorsi) preferenziali per il godimento degli elementi di forza costituenti il paesaggio o, più semplicemente, postazioni preferenziali da cui appaiono esaltate le valenze panoramiche del territorio.

L'area in esame non evidenzia particolari caratteristiche visive, sceniche o panoramiche così come già evidenziato dall'analisi della carta della struttura percettiva e della visibilità composta dal PPTR da cui risulta che areale in esame non ricada in Componenti Morfologiche primarie.

I punti panoramici presenti nell'intorno, interagiscono con grado di interferenza visuale “nullo”, “basso” e “molto basso”.

<i>Stazione/Nome</i>	<i>Comune</i>	<i>Angle (°)</i>	<i>i_Azimuth</i>	<i>Grado_n</i>	<i>Dist. Km</i>
<i>Pedalino</i>	Chiaramonte Gulfi	152	2	Basso	0,08
<i>F31</i>	Chiaramonte Gulfi			Nulla	0,48
<i>F30</i>	Mazzarrone			Nulla	1,18
<i>F32</i>	Mazzarrone			Nulla	1,30
<i>F29</i>	Mazzarrone			Nulla	1,39
<i>F28</i>	Mazzarrone			Nulla	1,77
<i>F40</i>	Licodia Eubea			Nulla	1,95
<i>F34</i>	Licodia Eubea			Nulla	2,18
<i>F35</i>	Licodia Eubea			Nulla	2,34
<i>F36</i>	Licodia Eubea			Nulla	2,39
<i>F27</i>	Mazzarrone	10	0,2	Molto basso	2,44
<i>F38</i>	Licodia Eubea			Nulla	2,47
<i>F37</i>	Licodia Eubea			Nulla	2,50
<i>Belvedere Acate</i>	Acate	4	0,08	Molto basso	2,56
<i>F26</i>	Mazzarrone	69	1,38	Basso	2,77
<i>F39</i>	Licodia Eubea			Nulla	3,00
<i>E13</i>	Licodia Eubea			Nulla	3,04
<i>F25</i>	Mazzarrone	59	1,18	Basso	3,12
<i>E14</i>	Licodia Eubea			Nulla	3,36
<i>F24</i>	Mazzarrone	75	1,5	Basso	3,54
<i>F33</i>	Mazzarrone	7	0,14	Molto basso	3,62
<i>E15</i>	Licodia Eubea			Nulla	4,02
<i>D17</i>	Caltagirone			Nulla	4,58
<i>F23</i>	Mazzarrone			Molto basso	4,58
<i>D18</i>	Caltagirone			Nulla	4,74
<i>F21</i>	Caltagirone			Nulla	4,74
<i>F22</i>	Caltagirone			Nulla	4,85
<i>D16</i>	Caltagirone			Nulla	4,86
<i>D19</i>	Mazzarrone			Nulla	4,87
<i>F20</i>	Caltagirone			Nulla	5,71
<i>D15</i>	Caltagirone			Nulla	6,15
<i>F19</i>	Caltagirone			Nulla	6,25
<i>F18</i>	Caltagirone			Nulla	6,38
<i>F17</i>	Caltagirone			Nulla	6,78
<i>D20</i>	Mazzarrone	16	0,32	Molto basso	6,99
<i>Villa Chiaramonte Gulfi</i>	Chiaramonte Gulfi			Nulla	7,07
<i>C37</i>	Caltagirone			Nulla	7,41
<i>D13</i>	Caltagirone			Nulla	8,78
<i>D12</i>	Caltagirone			Nulla	9,23
<i>D11</i>	Caltagirone			Nulla	10,19

Figura 41 – Punti panoramici censiti presso l'area di probabile influenza visuale con indicazione del grado di interferenza e la distanza dall'impianto. RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

Un analogo discorso va fatto per quelle strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità del paesaggio.

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Angolo (°)</i>	<i>i. Azimuth</i>	<i>Grado interferenza</i>	<i>Dist_km</i>
1	SP62			Nulla	10,14
2	SP62			Nulla	9,75
3	SP62			Nulla	9,66
4	SP62			Nulla	9,31
5	SP62			Nulla	9,05
6	SP34			Nulla	10,33

<i>Id.</i>	<i>Nome</i>	<i>Angolo (°)</i>	<i>i. Azimuth</i>	<i>Grado interferenza</i>	<i>Dist_km</i>
7	SP34			Nulla	9,94
8	SP34			Nulla	9,55
9	SP34			Nulla	9,13
10	SP34			Nulla	8,69
11	SP34			Nulla	8,41
12	SP34			Nulla	8,26
13	SP34			Nulla	6,71
14	SP34			Nulla	6,47
15	SP34			Nulla	6,43
16	SP34			Nulla	6,28
17	SP34			Nulla	6,99
18	SP34			Nulla	5,41
19	SP34			Nulla	5,98
20	SP34			Nulla	5,58
21	SP150			Molto basso	2,89
22	SP150	66	1,32	Basso	2,95
23	SP150			Molto basso	2,39
24	SP150	78	1,56	Molto basso	2,65
25	SP150	69	1,38	Molto basso	2,16
26	SP150	52	1,04	Basso	3,18
27	SP150			Nulla	1,79
28	SP150			Nulla	3,30
29	Strada secondaria			Nulla	2,57
30	Strada secondaria			Nulla	2,33
31	Strada secondaria			Nulla	2,46
32	Strada secondaria			Nulla	2,53
33	Strada secondaria			Nulla	2,61
34	Strada secondaria			Nulla	2,62
35	Strada secondaria			Nulla	1,91
36	Strada secondaria			Nulla	1,73
37	Strada secondaria			Nulla	2,73
38	Strada secondaria			Nulla	2,32
39	Strada secondaria			Nulla	1,99
40	SP 7	2	0,04	Molto basso	5,65
41	SP 7	2	0,04	Molto basso	5,73
42	SP 7	2	0,04	Molto basso	5,89
43	SP 7			Nulla	6,31
44	SP 7			Nulla	6,50
45	SP 7			Nulla	6,76
46	SP 7			Nulla	6,88
47	SP 8			Nulla	8,05
48	SP 9			Nulla	7,56
49	SP 9			Nulla	7,73
50	SP 9			Nulla	8,01
51	SP 9			Nulla	8,47
52	SP 9			Nulla	8,93
53	SP 9			Nulla	9,30
54	SP 9			Nulla	9,47
55	SP 9			Nulla	9,42
56	SP 9			Nulla	9,54
57	SP 9			Nulla	9,46
58	SP 9			Nulla	9,39
59	SP 9			Nulla	9,55
60	SP 9			Nulla	9,92
61	SP 77	2	0,04	Molto basso	5,94
62	SP 77	2	0,04	Molto basso	6,32
63	SP 77	1	0,02	Molto basso	6,61
64	SP 77	1	0,02	Molto basso	7,00
65	SP 77	1	0,02	Molto basso	7,21
66	SP 77			Nulla	7,13

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

Id.	Nome	Angolo (°)	i. Azimuth	Grado interferenza	Dist_km
67	SP 77			Nulla	7,04
68	SP 77			Nulla	7,10
69	SP 77			Nulla	7,14
70	SP 77			Nulla	7,25
71	SP 77			Nulla	7,44
72	SP 77			Nulla	7,89
73	SP 77			Nulla	8,32
74	SP 77			Nulla	8,58
75	SP 77			Nulla	9,06
76	SP 77			Nulla	9,55
77	SP 90			Nulla	2,61
78	SP 90	1	0,02	Nulla	3,88
79	SP 90			Nulla	3,40
80	SP 90			Nulla	3,02
81	SP 90			Nulla	2,78
82	SP 90			Nulla	2,67
83	SP 90	1	0,02	Nulla	5,17
84	SP 90	1	0,02	Nulla	4,69
85	SP 90	1	0,02	Nulla	4,19
86	SP 90	1	0,02	Nulla	6,47
87	SP 90	1	0,02	Nulla	5,99
88	SP 90	1	0,02	Nulla	5,51
89	SP 90	1	0,02	Nulla	7,68
90	SP 90	1	0,02	Nulla	7,22
91	SP 90	1	0,02	Nulla	6,74
92	SP 108			Nulla	6,90
93	SP 108			Nulla	7,15
94	SP 108			Nulla	7,61
95	SS 514			Nulla	9,98
96	SS 514			Nulla	9,65

Figura 42 – Punti di controllo con interferenze visuali entro l'area di probabile influenza visuale con indicazione del grado di interferenza e la distanza dall'impianto. RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

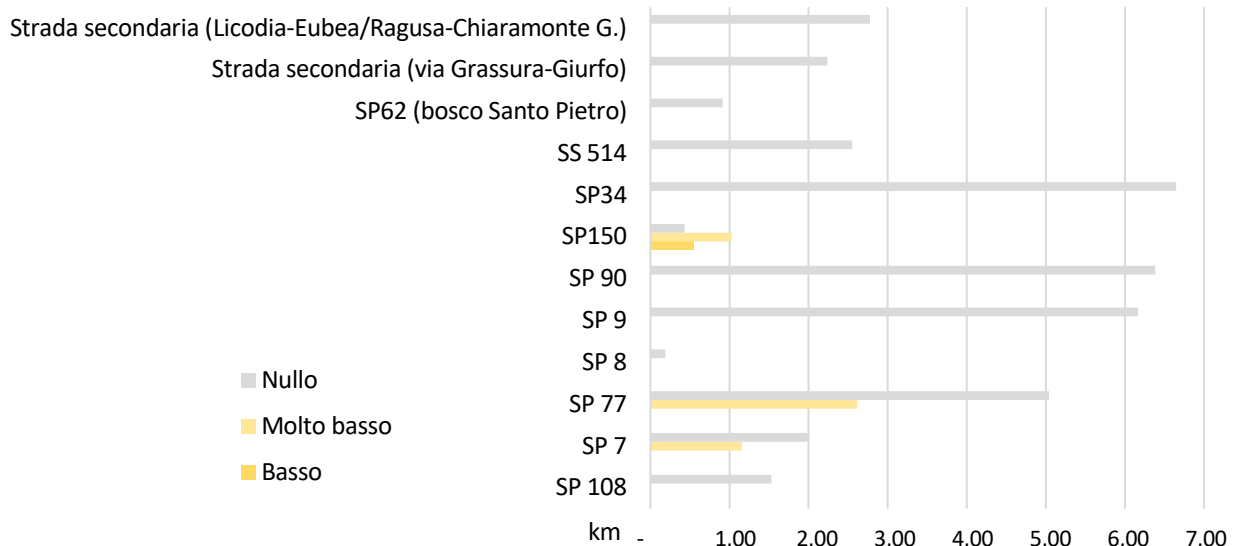


Figura 43 – Punti di controllo con interferenze visuali entro l'area di probabile influenza visuale con indicazione del grado di interferenza e la distanza dall'impianto. RCP14 - EDPCH3_Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici

Tra i più importanti percorsi a valenza panoramica che si collocano in prossimità dell'area di studio si evidenzia che solo la SP 150, interferisce con l'impianto in oggetto come evidenziato dalla tabella soprariportata che restituisce, in relazione alla lunghezza del tratto di strada individuata, il potenziale effetto di interferenza dovuto all'impianto. Si tratta di un'interferenza al più bassa.

Nessuna delle strade a valenza panoramica ricadenti nell'area esaminata, quindi, interferisce con l'impianto in maniera sensibile tanto più che l'impianto è interamente perimetrato da una fascia arborea mitigatrice e dunque l'impatto paesaggistico potenziale per queste strade di maggior valenza non apporterà azioni squalificanti rispetto allo

stato attuale. Infatti, l'area è caratterizzata dalle numerose presenze di serre agricole per cui l'impianto potrà apportare potenziali miglioramenti visuali collegate all'inserimento di filari arboree di certa influenza paesaggistica positiva.

Visti i dati e le considerazioni conseguenti è possibile valutare complessivamente come nullo o al più basso l'impatto dovuto all'installazione dell'impianto in progetto sul sistema panoramico percepito del territorio in esame.

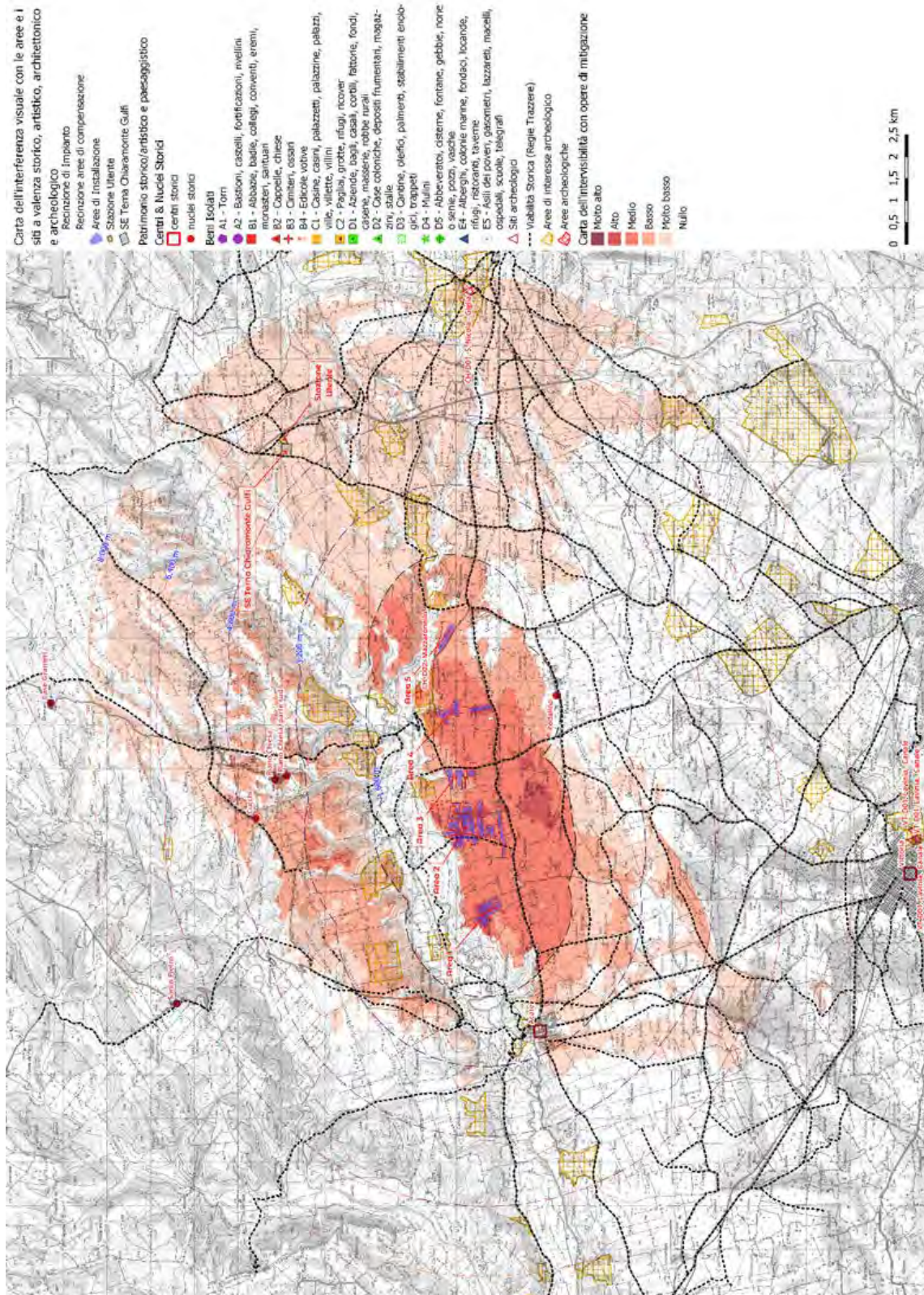


Figura 195 - Carta del grado di interferenza visuale dell'impianto e valutazione delle interferenze sul sistema dei beni storico/artistici, archeologici e paesaggistici

6.3. ANALISI DELLE VISUALI

Nelle foto che seguono sono ritratti gli aspetti del panorama dell'areale di studio. I punti di ripresa fotografica sono stati collocati all'interno degli ambiti visuali analizzati e in corrispondenza degli elementi sensibili del territorio indicati dai PTP provinciali.

Ripresa	x coord	y coord	H mt s.l.m.
1	461.421,29	4.101.722,24	178,47
3	461.490,29	4.102.635,89	228,49
4	461.166,02	4.103.254,36	256,28
5	461.324,85	4.104.713,32	273,51
6	461.029,70	4.100.148,51	206,47
7	460.948,90	4.099.324,08	218,42
8	461.200,75	4.098.446,89	232,10
9	461.806,26	4.097.213,63	227,73
11	460.798,13	4.097.336,07	227,24
12	459.389,57	4.097.267,75	217,66
13	458.361,67	4.096.832,28	207,91
14	457.629,02	4.098.736,99	207,66
15	457.762,78	4.098.899,18	209,12
16	458.029,71	4.098.849,92	205,10
17	457.084,72	4.098.808,19	208,18
18	458.889,63	4.098.720,02	203,07
19	458.929,47	4.098.505,99	203,22
20	459.529,37	4.098.518,36	207,67
21	460.048,56	4.098.663,00	214,83
22	460.950,65	4.098.883,44	219,30
23	463.493,94	4.100.312,36	247,08
24	464.299,24	4.099.731,97	248,08
25	463.793,05	4.100.031,20	247,90

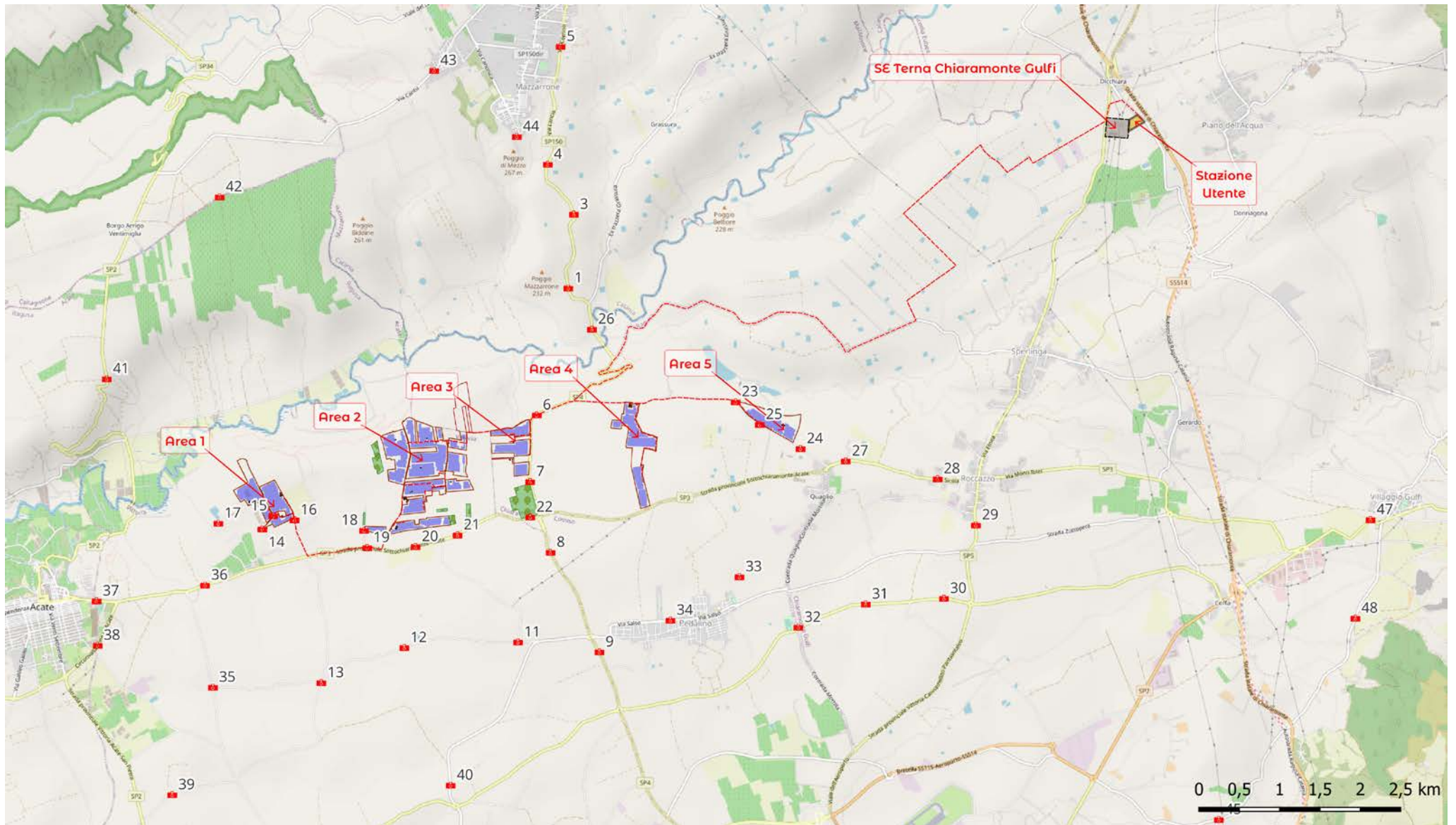
Ripresa	x coord	y coord	H mt s.l.m.
26	461.714,27	4.101.211,48	148,76
27	464.859,44	4.099.578,01	250,65
28	465.996,23	4.099.357,78	264,40
29	466.470,87	4.098.786,99	275,44
30	466.075,80	4.097.876,88	266,74
31	465.107,18	4.097.806,75	249,05
32	464.271,19	4.097.520,42	241,33
33	463.541,80	4.098.144,88	240,69
34	462.686,85	4.097.607,38	233,31
35	457.018,04	4.096.776,45	201,27
36	456.921,12	4.098.041,57	200,67
37	455.575,32	4.097.846,55	203,46
38	455.589,28	4.097.296,09	196,97
39	456.513,30	4.095.444,56	202,40
40	459.963,27	4.095.562,92	213,19
41	455.702,57	4.100.596,18	226,29
42	457.100,80	4.102.849,90	256,22
43	459.758,69	4.104.416,22	285,96
44	460.782,70	4.103.598,77	259,92
45	469.481,87	4.095.137,61	326,53
46	469.314,40	4.094.487,49	309,83
47	471.360,60	4.098.851,90	409,01
48	471.173,73	4.097.631,49	405,53

I punti di ripresa sono stati scelti considerando le aree che secondo lo studio dell'intervisibilità hanno restituito dei gradi di visibilità maggiore ed in rapporto anche alla compresenza di siti sensibili quali ad esempio dei beni architettonici segnalati o delle aree archeologiche presenti.

Lo scopo è quello di valutare anche con la tecnica del foto-inserimento come l'impianto si rapporta col contesto ed in particolar modo con i beni sensibili dell'area territoriale analizzata.

Si rimanda all'allegato RCP15 - Documentazione Fotografica per una visuale più agevole dei risultati dello studio fotografico che hanno messo in evidenza di come la presenza di ostacoli (alberi, case) anche poco ingombranti impediscano la totale visibilità dell'impianto sia nella sua interezza che nelle sue parti oltre l'area di influenza diretta compresa tra i 1.000 e i 1.200 metri dalle varie aree di impianto.

Le immagini dei foto-inserimenti mettono in luce il fatto che dalle aree limitrofe l'impianto non è mai interamente visibile e che, solo occasionalmente e solo da particolari posizioni, che non coincidono con aspetti territoriali di pregio storico o paesaggistico, risultano visibili parzialmente piccole porzioni di questo. Risulta inoltre evidente come la fascia arborea perimetrale, che sarà costituita prevalentemente da alberi di ulivo, impedisca efficacemente la visuale diretta delle strutture costituenti l'impianto fotovoltaico.



Stralcio planimetrico dell'area di impianto con indicazione dei punti di ripresa



Punto di ripresa n°1 distante circa 1700 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP150 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°3 distante circa 2465 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP150 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°4 distante circa 2880 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP150 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°5 distante circa 4315 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP150 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°6 distante circa 105 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP4 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°7 distante circa 25 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP4 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°8 distante circa 485 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP4 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°9 distante circa 1860 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP4 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°11 distante circa 1530 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpodereale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°12 distante circa 1410 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpodereale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°13 distante circa 1955 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpodereale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°14 distante circa 5 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpodereale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°15 distante circa 5 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpoderale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°16 distante circa 20 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpoderale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°17 distante circa 550 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpoderale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°18 distante circa 5 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpoderale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°19 distante circa 210 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP3 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°20 distante circa 370 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP3 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°21 distante circa 120 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP3 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°22 distante circa 5 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP3 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°23 distante circa 10 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpodereale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°24 distante circa 120 m dall'area di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpodereale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°25 distante circa 5 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpoderale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°26 distante circa 1006 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP150 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°27 distante circa 690 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP68 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°28 distante circa 1850 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP3 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°29 distante circa 2485 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP5 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°30 distante circa 2690 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP30 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°31 distante circa 2935 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP30 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°32 distante circa 2370 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP82 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°33 distante circa 1410 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpoderale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°34 distante circa 1430 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpoderale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°35 distante circa 2030 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SR33 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°36 distante circa 980 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP3 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°37 distante circa 2235 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP36 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°38 distante circa 2490 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP2 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°39 distante circa 3455 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SC15 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°40 distante circa 3170 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP68 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°41 distante circa 1910 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP2 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°42 distante circa 3750 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpodereale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°43 distante circa 3880 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada Via Cantù nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°44 distante circa 3100 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada interpodereale nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°45 distante circa 7045 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP77 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°46 distante circa 7375 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP77 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°47 distante circa 7220 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP7 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.



Punto di ripresa n°48 distante circa 7300 m dall'aerea di impianto. La foto è stata eseguita dalla strada SP77 nei pressi dell'area di progetto con un angolo di scatto di circa 130°.

6.4. FOTOINSERIMENTI

Lo scopo è quello di valutare anche con la tecnica del fotoinserimento come l'impianto si rapporta col contesto ed in particolar modo con i beni sensibili dell'area territoriale analizzata.

I risultati dello studio fotografico hanno messo in evidenza di come anche la sola presenza di ostacoli (alberi, case) anche piccoli (siepi e muretti perimetrali di recinzione dell'altezza di circa 2 metri) impedisca la quasi totale visibilità dell'impianto (o di alcuna sua parte) oltre l'area di influenza diretta (compresa tra i 1.000-e i 1.400 metri).

Si rimanda all'allegato RCP16 - Documentazione Fotografica (Fotoinserimenti) per una visuale più agevole delle immagini dei fotoinserimenti che mettono in luce il fatto che dalle aree limitrofe l'impianto è visibile solo da particolari posizioni che non coincidono con aspetti territoriali di particolare pregio.

Risulta inoltre evidente come la fascia arborea perimetrale, che sarà costituita prevalentemente da alberi di ulivo, impedisca efficacemente la visuale diretta delle strutture costituenti l'impianto fotovoltaico

Ripresa	x coord	y coord	H mt s.l.m.
1	462434,028	4099013,472	243,124
2	463793,048	4100031,195	247,899
3	463696,399	4100102,823	248,281
4	460569,062	4098916,599	216,501

Ripresa	x coord	y coord	H mt s.l.m.
5	457087,956	4098809,456	207,893
6	458942,803	4098509,539	203,213
7	459519,035	4098510,51	207,808
8	461037,375	4100152,132	206,783

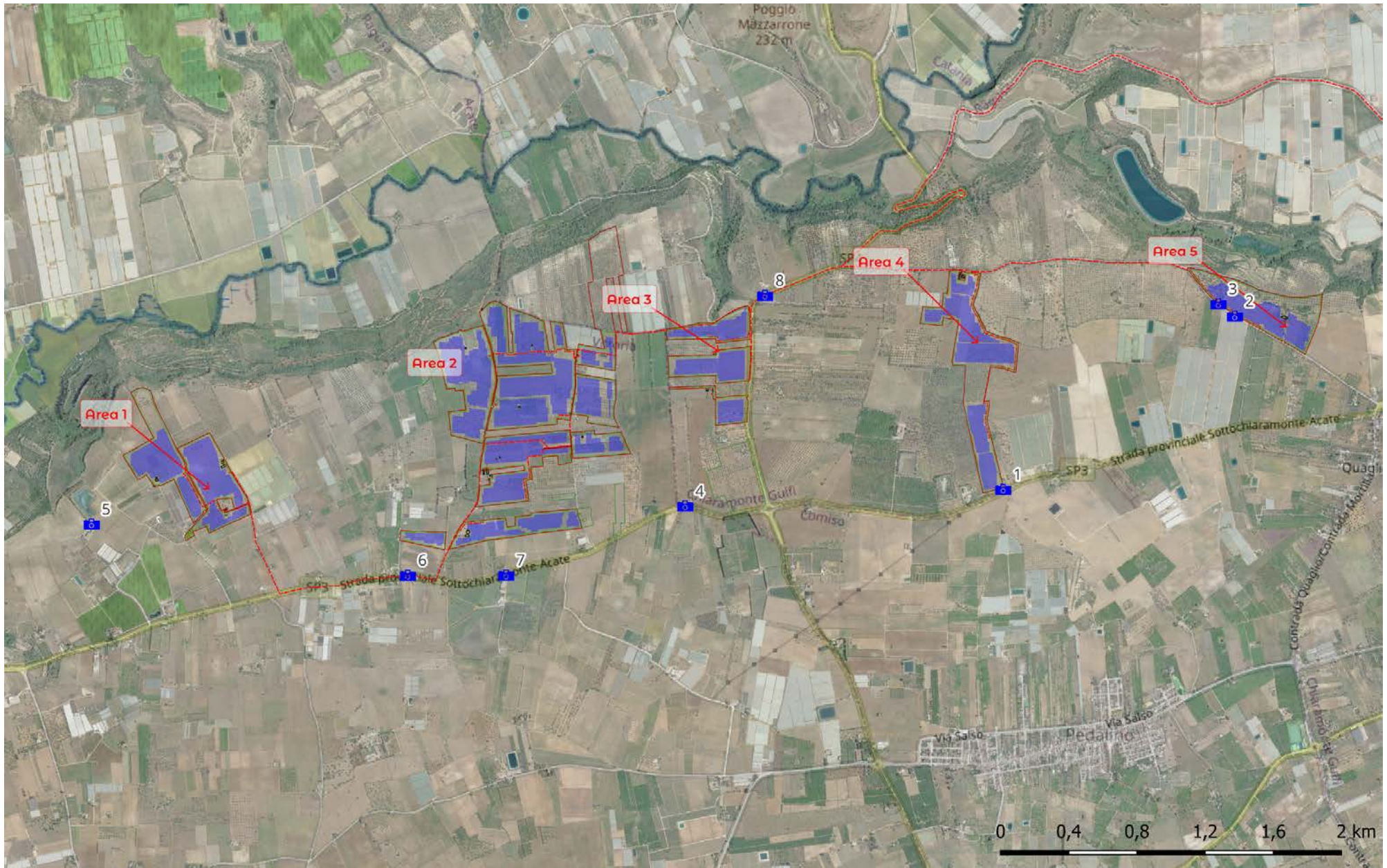


Figura 44 - Fotoinserimento Punti di ripresa

*Punto di ripresa 1**Fotoinserimento Punto di ripresa 1*

*Punto di ripresa 2**Fotoinserimento Punto di ripresa 2*



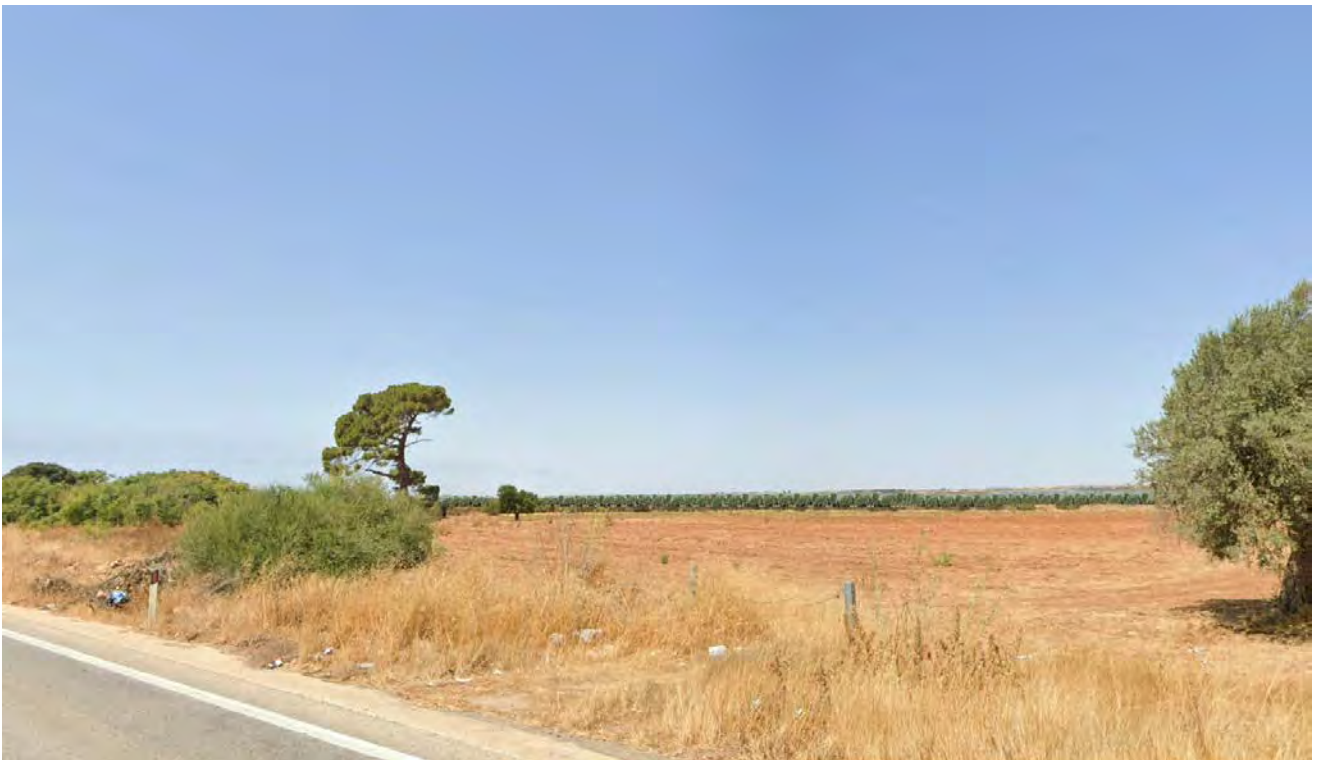
Punto di ripresa 3



Fotoinserimento Punto di ripresa 3



Punto di ripresa 4



Fotoinserimento Punto di ripresa 4



Punto di ripresa 5



Fotoinserimento Punto di ripresa 5



Punto di ripresa 6



Fotoinserimento Punto di ripresa 6



Punto di ripresa 7



Fotoinserimento Punto di ripresa 7



Punto di ripresa 8



Fotoinserimento Punto di ripresa 8

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) <i>RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA</i>	<i>Codice:</i>	
		<i>Rev.: 00</i>	<i>RCP</i>

In conclusione, lo studio paesaggistico sopra esposto e definito tramite lo studio della carta dell'intervisibilità in associazione con gli indici di visibilità azimutale e dei foto inserimenti ha evidenziato che, all'interno dell'ambito di potenziale impatto paesaggistico l'impianto risulta visibile in maniera mai completa e parzialmente solo da talune aree ravvicinate o in aree a grande esposizione ma di scarso valore panoramico (poiché a bassa o nulla frequentazione) da cui il progetto interferisce con il contesto paesaggistico non apportando trasformazioni paesaggistiche squalificanti.

Infatti, solo nelle aree strettamente limitrofe e non oltre i 1.400 metri dai vari lotti l'impatto paesaggistico potenziale è valutato come al più "Medio" (in una scala a cinque gradi qualitativi che va da Molto basso a Molto Alto) in un ambito che comunque fa del paesaggio agrario e rurale il suo più alto valore paesaggistico.

Le aree ad alta frequentazione come i centri urbani o le frazioni debolmente abitate non subiranno interferenze visuali dai tracker FV in progetto.

Si ritiene dunque, viste le caratteristiche paesaggistiche dell'areale studiato che sia, in via cautelativa, medio l'impatto visivo potenziale generato dall'impianto soprattutto nelle aree più prossime e prevalentemente nella sola fase di cantiere; medio l'impatto potenziale sul sistema del patrimonio identitario, non riscontrandosi interferenze rilevanti su siti storici, e medio quello sul sistema panoramico e delle frequentazioni riscontrandosi solo lievi interferenze con le valenze panoramiche presenti nell'area di studio. In tutta evidenza tali effetti saranno senz'altro, come dimostrato dalle analisi effettuate, efficacemente mitigate dalla presenza della fascia arborea a contorno delle aree di intervento.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

7. MISURE DI PROTEZIONE, MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le misure di mitigazione e compensazione rappresentano tutte quelle tecnologie e provvedimenti adottati per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto e al fine di minimizzare gli impatti potenziali sulle varie componenti ambientali.

Dopo aver verificato il potenziale dell'area, le prescrizioni sintetiche che seguono sono riepilogative e descrittive degli interventi che sono stati considerati al fine della mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale.

Le misure di mitigazione previste dal progetto in esame vanno ad incidere su alcune componenti ambientali in particolare mentre, per certe altre, sono stati valutati o ininfluenti o inique quelle opere di mitigazione e compensazione possibili e/o attuabili.

Le misure di mitigazione e compensazione previste verranno qui di seguito riportate in funzione della significatività degli impatti sulle componenti ricettrici esaminate.

7.1. ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni di polveri associate alle attività di realizzazione delle opere, è possibile ottenere una riduzione dell'impatto adottando i seguenti accorgimenti:

- adozione di misure per la riduzione delle polveri per i lavori che ne prevedono una elevata produzione;
- processi di movimentazione con scarse altezze di getto;
- costante bagnatura delle strade utilizzate (pavimentate e non);
- lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
- costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere.

Relativamente alle emissioni gassose si suggerisce:

- Macchinari ed apparecchiature utilizzati:
 - ✓ impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;
 - ✓ periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione al fine di garantirne la perfetta efficienza;
 - ✓ utilizzo di carburanti a basso tenore di zolfo per macchine ed apparecchi con motore diesel.

7.2. ACQUE

Le interferenze sulle acque, principalmente superficiali, prevedono alcune azioni di mitigazione durante la fase di cantierizzazione del sito e in parte sul microclima (tenue aumento di polverosità) per il quale si provvederà a bagnare il suolo.

Al fine di limitare l'interferenza sull'idrologia superficiale e in particolare su un aumento della velocità di deflusso delle acque, si prevedono stradine interne all'impianto realizzate in graniglia e pietrisco, pulito, di cava ed inoltre con l'inserimento di opportune opere di raccolta per un più rapido e controllato convogliamento delle acque superficiali in corrispondenza di questi esigui tracciati.

7.3. SUOLO

La relazione geologica predisposta a corredo del progetto ha affermato che l'area in cui è prevista la realizzazione dei clusters agrofotovoltaici del cavidotto e della stazione utente risultano zone stabili scevre da potenziali scenari di pericolosità geologiche e/o geomorfologiche non essendo stati rilevati, all'atto delle indagini, fenomeni morfogenetici attivi e/o situazioni di dissesto in atto o potenziali, tali da essere in contrasto con il progetto proposto, risultando compatibile con il territorio in esame.

7.4. NATURA E BIODIVERSITÀ

Le caratteristiche dell'area oggetto dell'intervento (area agricola in prevalenza) non rende necessaria la pianificazione di attività di mitigazione relative agli aspetti ambientali potenziali individuati nella fase preliminare della verifica di compatibilità ambientale del progetto (lesione degli apparati radicali e alterazione del substrato vegetale) in quanto usualmente non di grande pregio.

Analogo discorso vale per la bassa o nulla biodiversità dell'areale di studio che rende, come si è visto, trascurabile gli effetti da disturbo alla fauna stanziale e migratoria.

Per evitare il rischio di depauperazione delle caratteristiche pedologiche dell'area, inducendo processi di desertificazione, saranno piantumate specie vegetali su tutta la superficie di suolo e, tra i pannelli fotovoltaici,

	IMPIANTO “AGROVOLTAICO” “CHIARAMONTE III” COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

sarà continuata un'attività agricola rispettosa della natura senza l'uso di pesticidi e diserbanti a protezione della parte superficiale del suolo.

Nelle aree, seppure rare in cui si evidenziano invece presenze di essenze arboree o arbustive, nel caso sia strettamente necessario, si deve procedere attentamente:

- la coltre erbosa deve essere asportata, per quanto possibile delicatamente, attentamente conservata ed in seguito rimessa in loco (soprattutto nelle aree a vegetazione arbustiva);
- eventuali parti mancanti o interruzioni devono richiudersi in modo naturale escludendo un rinverdimento artificiale al fine di evitare l'apporto di sementi non tipiche per il luogo.

Per quanto concerne la realizzazione di recinzioni o limiti invalicabili, al fine di evitare l'insorgere di problemi legati all'interruzione della continuità ambientale (il cosiddetto effetto barriera sulla fauna e frammentazione degli habitat) che si verifica in prossimità dei margini di transizione tra due ambienti ad ecologia diversa (ecotoni, margini di un bosco, corsi d'acqua, ecc.) sarà opportuno predisporre:

- recinzione con appositi passaggi atti ad evitare l'effetto barriera e la frammentazione degli habitat (predisporre varchi - passaggio eco-faunistico - della larghezza di almeno 20 cm, ogni 8-10 metri di recinzione);
- i cavidotti interrati con predilezione su viabilità già esistente (strade pubbliche) ove possibile.

In tutti i perimetri dell'impianto a partire dal perimetro del recinto verrà realizzato, attraverso piantumazione, di una fascia di circa 10 metri di ampiezza costituita da specie autoctone di tipo mediterraneo a incremento delle scarse dotazioni ecologiche del territorio. Affiancata alla recinzione sarà inserita anche una siepe per il mascheramento paesaggistico con elementi arborei che, insieme alla fascia su detta, oltre ad avere un diretto impatto positivo sull'aspetto vegetazionale dell'areale, avrà anche altri effetti benefici sulla componente aria e suolo in quanto contribuirà a ridurre il livello di rumore, la riduzione di CO₂ e il trasporto di particolato contenuto nelle emissioni inquinanti. L'impianto razionale delle essenze, effettuato tenendo conto delle linee prospettive e delle evidenze paesaggistiche della zona, consente anche di migliorare la percezione visiva consentendo di mascherare l'impianto.

L'introduzione delle essenze tipiche per la zona consente, infine, di riqualificare il sito sul piano paesaggistico attraverso il ripristino di una connotazione vegetale caratteristica dell'area ed il restauro di assetti ecologici inerenti all'area geografica d'interesse che attualmente è carente di questa componente ambientale. Si ritiene che le opere così come pensate possano ampliare la scarna rete ecologica dell'area di impianto.

7.5. PAESAGGIO

Il progetto in esame, in relazione alle zone interessate alla realizzazione del parco “agrovoltaico” prevede, oltre alla fascia di mitigazione perimetrale, un intervento di compensazione in un'area recintata a nord dell'impianto. La creazione delle superfici a verde perimetrali, tale area di attenuazione e la coltivazione dell'area recintata come “pieno campo” in mezzo ai tracker, determineranno l'armonioso inserimento dell'opera nel paesaggio con l'obiettivo di ridurne l'impatto.

Gli interventi che riguarderanno le opere di mitigazione, di compensazione e di gestione agrovoltaica saranno:

- Fascia arborea perimetrale con estirpazione e ricollocazione in sito di *Olea europea* per 29,91 ha;
- Aree di compensazione per circa 1,6 ha ove sarà realizzato un intervento piantumazione di un mandorleto;
- Coltura agraria con rotazione di essenze leguminose, da rinnovo ed erbai (o seminativi di natura cerealicola), per una superficie complessiva pari a circa 115 ha (anche sotto i tracker);
- Inerbimento permanente con idonea miscela di sementi erbacee per la creazione di un coticco erboso sotto le strutture di sostegno dei tracker pari a circa 1 ha.

7.6. FATTORI DI INTERFERENZA

Rumore e Vibrazioni

L'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere e di impianto non rende necessaria la predisposizione di particolari misure di mitigazione relative all'inquinamento acustico e vibrazionale generato.

Radiazioni ionizzanti e non

La sostanziale compatibilità paesaggistica dell'impianto nei confronti di questi particolari fattori di interferenza non rende necessaria la predisposizione di specifiche misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle già previste.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

Rifiuti

Nella tabella successiva sono riportate le tipologie di rifiuto prodotte nelle diverse attività svolte durante la fase di cantiere.

Attività	Tipo di rifiuto	Problematiche connesse
Lavorazioni edili	Rifiuti speciali, generalmente non pericolosi	Imballaggi (pallet, polistirolo, sacchi di cemento, ecc.), materiale residuo da costruzione (mattoni, piastrelle, legno, plastica, miscele bituminose e prodotti catramosi, ferro e metalli, materiali isolanti, ecc.).
Lavorazioni elettromeccaniche	Rifiuti speciali, generalmente non pericolosi e in larga parte riciclabili	Imballaggi, ferro e metalli, cavi elettrici, plastica, contenitori in plastica o metallo contaminati da sostanze pericolose, ecc.
Manutenzioni macchine di cantiere	Rifiuti speciali generalmente pericolosi	Oli, solventi, grassi, ferro e metalli.
Dismissione del cantiere	Rifiuti speciali generalmente non pericolosi	Materiali da demolizione.

Come evidenziato in fase di valutazione degli impatti la gestione di questi rifiuti nella fase di cantiere non genera un impatto ambientale significativo. Tuttavia, è opportuno garantire una gestione efficiente sia della fase di raccolta sia della fase di smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti prodotti.

Fonti Energetiche

Nella fase di cantiere gli aspetti energetici sono legati essenzialmente al consumo di combustibile per i mezzi meccanici e di trasporto dei materiali edili necessari.

In tale circostanza l'attività di mitigazione degli impatti si realizza attraverso il ricorso a mezzi ad elevata efficienza energetica - in termini di consumo di carburante - prediligendo quelli ad alimentazione elettrica o ibride e garantendo un'accurata e periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore endotermico.

	IMPIANTO "AGROVOLTAICO" "CHIARAMONTE III" COMUNI DI VITTORIA (RG) E CHIARAMONTE GULFI (RG) RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	Codice:	
		Rev.: 00	RCP

8. CONCLUSIONI

Per quanto precedentemente esposto si può affermare che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto è compatibile con tutti i sistemi di tutela ambientali territoriali sia nazionali che regionali e provinciali.

L'opera avrà una durata tale da non compromettere definitivamente il territorio interessato, di fatto si tratta di interventi realizzati con una particolare attenzione soprattutto verso l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente in quanto non verrà modificata la morfologia territoriale e verranno realizzate opere totalmente reversibili nel tempo.

Inoltre, le opere di mitigazione di progetto che permettono una diminuzione sostanziale dell'impatto visivo percepibile dalle aree sensibili perseguendo gli obiettivi dei principali Piani territoriali per la qualità paesaggistica, territoriale ed urbana ed il rispetto delle valenze del tessuto identitario.

Infatti, il progetto non interferisce con nessuno dei beni censiti dai piani di tutela paesaggistica.

Dall'attento studio sul paesaggio e sui beni che lo costituiscono si può affermare che l'impianto così come previsto risulta sufficientemente compatibile poiché genera impatti del tutto trascurabili sotto il profilo dell'assetto identitario, storico e paesaggistico di maggior valenza nell'area di influenza analizzata.

L'impianto agrivoltaico non interferisce in maniera squalificante sul paesaggio il cui valore è tipicamente quello agrario e non interferisce in maniera determinante con le aree panoramiche presenti e con nessuna delle località a valenza paesaggistica censita dai piani di tutela.

In conclusione

Considerato che:

- ✓ le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili e mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema ma, al contrario, apporteranno dei miglioramenti;
- ✓ e che la localizzazione in una zona rurale lontana dal centro abitato, al di fuori di aree protette e poco visibile dai punti di osservazione privilegiati (strade, punti panoramici, ecc.), fa sì che l'impianto generi impatti di tipo paesaggistico del tutto trascurabili;

altresì,

- ✓ visto il quadro di riferimento legislativo e programmatico per cui il Progetto risulta compatibile rispetto alle previsioni delle pianificazioni vigenti territoriali e di settore sia regionali, provinciali che comunali";

si può affermare che il sito individuato nei Comuni di Vittoria (RG) e Chiaramonte Gulfi (RG), proposto dalla società **EDPR SICILIA PV S.r.l.**, consente l'installazione dell'impianto "agrovoltaico" denominato "Chiaramonte III", per la produzione di energia con potenza nominale installata di **94 MWp in corrente continua** ed una **potenza in immissione in rete di 78 MW**, facendo particolare attenzione all'inserimento nell'ambiente e nel paesaggio e rispettando le prescrizioni e le misure necessarie alla mitigazione e compensazione degli impatti.

I progettisti



ing. Ivo Gulino geol. Michele Ognibene

Elenco degli elaborati a corredo della Relazione di Compatibilità Paesaggistica

SIGLA	CODICE	DESCRIZIONE
RCP01	EDPCH3	Sistema Tutele Vincoli Paesaggistici Istituiti
RCP02	EDPCH3	Sistema Tutele Beni Paesaggistici (P.T.P. RG)
RCP03	EDPCH3	Sistema Tutele Beni Paesaggistici (P.T.P. RG) - area impianto
RCP04	EDPCH3	Sistema Tutele Beni Paesaggistici (P.T.P. RG) su Ortofotocarta - area impianto
RCP05	EDPCH3	Sistema Tutele Beni Paesaggistici (P.T.P. RG) su Ortofotocarta - area stazioni elettriche
RCP06	EDPCH3	Sistema Tutele Componenti del Paesaggio (P.T.P. RG)
RCP07	EDPCH3	Sistema Tutele Regimi Normativi (P.T.P. RG)
RCP08	EDPCH3	Piano Regolatore del Comune di Vittoria
RCP09	EDPCH3	Piano Regolatore del Comune di Chiaramonte Gulfi
RCP10	EDPCH3	Componente Natura Carta delle emergenze puntuali ed areali
RCP11	EDPCH3	Componente Natura e Biodiversità Carta della risoluzione interferenze
RCP12	EDPCH3	Report dei fabbricati entro i confini di impianto
RCP13	EDPCH3	Carta di valutazione delle opere di mitigazione sull'interferenza visuale
RCP14	EDPCH3	Carta dell'intervisibilità territoriale sui Beni Paesaggistici
RCP15	EDPCH3	Documentazione Fotografica
RCP16	EDPCH3	Documentazione Fotografica (Fotoinserimenti)